Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 20 settembre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 220 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

IL CASO OGARKOV

Il ritardo del Cremlino

Piano piano il provvedimento che ha colpito il maresciallo Ogarkov, capo di stato maggiore generale delle forze armate sovietiche, rivela qualche segreto. Il 5 settembre, quando fu annunciata la sua sostituzione con il maresciallo Akromeev, qualcuno poté pensare — e lo pensarono anche parecchi diplomatici a Mosca — che questa sostituzione era una cosa grave solo per metà, se non proprio il segno di una promozione: la Tass non affermava forse che il capo di stato maggiore era liberato dalle sue funzioni «in ragione di un nuovo incarico»?

Ora è confermato che si trattava di un siluramento: non solo il nuovo incarico non è stato annunciato ufficialmente — ciò che di certo sarebbe stato fatto in caso di promozione, per non nuocere al prestigio dell'interessato, ma si sa che membri dell'ambasciata sovietica hanno informato i loro «omologhi» del dipartimento di Stato americano, proprio il giorno dopo il comunicato della Tass, che Ogarkov era stato messo da parte per aver manifestato «tendenze antipartito».

Ora circolano sul suo futuro voci disparate: c'è chi dice che potrebbe andare a dirigere una scuola militare, sia pure prestigiosa, e chi invece sostiene che sarà effettivamente «promosso» passando al controllo di un'area operativa di combattimento, comunque sempre un posto minore rispetto a quello che deteneva, di numero due di tutte le forze armate; ma ancora niente di ufficiale.

Che cosa è accaduto con esattezza? Formalmente, e per ciò che riguarda la ragione immediata della sanzione, è probabile che Ogarkov si sia permesso una deviazione di linguaggio, o di comportamento, una critica un po' troppo dura verso le autorità civili, in breve una sortita intempestiva che subito è stata portata a conoscenza del Politburo e giudicata sufficientemente grave per un provvedimento immediato. Un particolare dice come la decisione sia stata brusca: alla vigilia del comunicato della Tass, il maresciallo Ogarkov era debitamente citato, con tutti i suoi titoli, sulla «Pravda», ciò che il quotidiano del partito non avrebbe fatto davvero se una qualsiasi disgrazia, o anche un'ombra di disgrazia, avesse colpito l'interessato nei giorni precedenti.

Ma di questa «indisciplina» del maresciallo c'era stato qualche segno premonitore. Nel 1981 egli aveva attirato l'attenzione degli osservatori per un articolo pubblicato su «Kommunist», l'organo teorico del partito arrivava a criticare il lavoro di propaganda del partito, che non educava a sufficienza il popolo sui problemi della guerra e della pace. L'autore sviluppava inoltre, nell'articolo, la teoria secondo cui una guerra nucleare aveva la possibilità di essere combattuta e vinta, che essa non significava la fine dell'umanità ma invece poteva annunciare il trionfo del comunismo avviato così alla conquista del pianeta. Una teoria che in effetti, fino ad allora, avevano difeso tutti gli articolisti militari sovietici, a cominciare dal maresciallo Sokolovski negli anni 60. Ma anche una teoria sul punto di essere abbandonata per ragioni politiche, giacché il Politburo voleva accompagnare il movimento pacifista, che prendeva il via allora nell'Europa occidentale con la campagna contro i Pershing e i missili di crociera americani. E nel giugno 1981 Breznev dichiarava sulla Pravda che «solo un candidato al suicidio può lanciarsi in una guerra nucleare con la speranza di uscirne vincitore».

Il maresciallo Ogarkov non tardò ad allinearsi, ma oggi ci si può domandare se egli non sia vittima dello zelo che ha profuso nel riconvertirsi. In un'intervista fatta pubblicare il 9 maggio di quest'anno su «Stella rossa», l'organo delle forze armate, il capo di stato maggiore esponeva un'altra tesi: tenuto conto dell'accumulazione attuale delle armi nucleari, diceva in sostanza, non serve a niente proseguire la corsa in tale campo; un primo colpo nucleare a sorpresa è diventato impossibile, perché il paese vittima (per esempio gli Stati Uniti) conserverà anche dopo l'attacco le armi nucleari bastanti a devastare il territorio dell'avversario (salutiamo di passata questa adesione del primo degli strateghi sovietici alla tesi della «distruzione reciproca sicura», lanciata vent'anni prima da McNamara agli Stati Uniti). Sempre secondo il maresciallo Ogarkov, l'accento doveva essere messo, da quel momento in poi, sugli armamenti convenzionali, non nucleari, in particolare sulle nuove «armi intelligenti», capaci di colpire con grande precisione obiettivi lontani dietro le linee del fronte.

Inoltre in quell'intervista il capo di stato maggiore sovietico aderiva alla tesi difesa dal suo «omologo» americano in Europa, il generale Rogers, che cerca, grazie a una migliore difesa convenzionale, di rimuovere la «soglia nucleare», fino a evitare, in caso di conflitto, il minimo di botta e risposta nucleare, in modo da tenere il territorio americano al riparo dalle devastazioni. Ma questa tesi, che il maresciallo Ogarkov ripeteva per conto suo, andava contro la linea decisa dal Politburo dopo lo spiegamento dei missili americani in Europa: la risposta, aveva deciso il ministro della difesa maresciallo Ustinov, consisterà nel moltiplicare gli SS 20, nell'installare missili nucleari a gettata più corta presso gli alleati del patto di Varsavia, e nel fare incrociare navi lanciatrici di altri missili nucleari in prossimità del territorio americano. In breve, il Politburo resta sul «tutto nucleare»; il capo di stato maggiore segue più da vicino gli ultimi sviluppi all'Ovest e chiede una svolta dei programmi sovietici in conseguenza. E il conflitto è stato troncato nel modo che si sa.

Ma forse non per questo è detta l'ultima parola. Anche senza che niente sia sottratto al credito già enorme che il partito accorda ai militari, alcune questioni continueranno a porsi a proposito della ripartizione di questi mezzi fra le diverse branche delle forze armate. Già il programma Reagan di difesa nello spazio dà seri problemi ai pianificatori di Mosca, che per far fronte alla situazione dovranno sguarnire certi settori. Se una negligenza si fa sentire nel campo delle armi convenzionali di precisione, altri divari compariranno man mano che il generale Rogers condurrà a buon fine il suo programma nella Nato. E il maresciallo Ogarkov troverà successori in difesa della sua linea; piaccia o no ai vecchi del Politburo i quali, ancor più che i militari, sembrano sempre in ritardo di una guerra.

Michel Tatu

ALLA RICERCA DI UN'INTESA NELLA MAGGIORANZA

Craxi ora farà rivedere la riforma delle pensioni

Dc e Pli bocciano il progetto De Michelis che insiste sulla sua iniziativa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pausa di riflessione sulla riforma pensionistica. Di fronte alle proteste che piovono da molti settori politici, da quelli sindacali e da quelli imprenditoriali, ma soprattutto di fronte alle prese di posizione della Dc e del Pli che avanzano loro progetti di riforma, il presidente del Consiglio Craxi è intenzionato a tagliare il nodo gordiano della disputa. Infatti ha affermato che «sulle pensioni inizierà una seria riflessione anche in casa socialista».

Queste prese di posizione che preannunciano un'intesa fra le forze della maggioranza sembrano, però, non preoccupare il ministro del lavoro De Michelis il quale si dichiara «sereno e tranquillo» sul futuro del suo disegno di riforma. «Molte delle opposizioni — aggiunge — sono contrapposte e si elidono a vicenda». E poi sostiene: «Milioni di pensionati e di futuri pensionati sono d'accordo con la mia riforma, mentre sono 500 quelli che protestano».

In realtà contestazioni, polemiche e proposte diversificate giungono da settori molto più ampi della piccola quota (cinquecento protestatari) indicata dal ministro. Mentre la Iotti riceveva a Montecitorio una delegazione di pensionati della Cgil, che ieri mattina hanno dimostrato a Roma in ventimila nonostante una pioggia torrenziale, si riunivano nelle rispettive sedi sia la direzione democristiana sia il vertice del partito liberale.

Due riunioni convocate per prendere in esame il problema della riforma pensionistica, e in entrambe il progetto De Michelis è stato sostanzialmente bocciato.

La Dc, che ha costituito un gruppo di lavoro presieduto da Foschi e coordinato dal vicesegretario Scotti, non intende opporre una pregiudiziale opposizione al progetto di De Michelis, né allungare i tempi della riforma.

Poi in un lungo documento, approvato all'unanimità, la Dc invita il governo a presentare per la riforma delle pensioni un «provvedimento della maggioranza (evidentemente il disegno di legge di De Michelis non è ritenuto tale dalla Dc — n.d.r.) sul quale il parlamento proceda poi a un ampio e conclusivo confronto» e che soprattutto «tenga conto delle indicazioni fornite dalla Dc e dagli altri partiti della coalizione».

Nel documento democristiano si sottolinea l'urgenza di una generale riforma del sistema pensionistico che «non rinunci agli obiettivi fin qui perseguiti» e si indicano in sette punti principali le caratteristiche.

Questi punti sono: la realizzazione, nel rispetto dei diritti acquisiti, di un ordinamento fondato sul pluralismo delle opzioni, sulla autonomia gestionale e sulla responsabilizzazione delle parti sociali anche allo scopo di riequilibrare il rapporto finanziario tra contribuzione e prestazione; articolazione sulla previdenza basata su pensione sociale (per inabili e sprovvisti di reddito), pensione previdenziale adeguata al livello professione raggiunto dal lavoratore, e pensione integrativa (lasciata all'autonomia dei privati); centralità dei valori professionali e personali del lavoratore, rivalutando i massimali di retribuzione pensionabile e mantenendo la flessibilità dell'età pensionabile; equità del sistema, mantenendo la pluralità delle gestioni e i diritti acquisiti (il nuovo ordinamento avrà valore solo nei confronti dei nuovi assunti); riconoscimento delle peculiarità del lavoro autonomo; risanamento della situazione patrimoniale delle gestioni dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

Più pesantemente critiche le contestazioni dei liberali al «progetto De Michelis»: il Pli propone un tetto pensionabile a 35 milioni annui (e non a 24), indica tre fasce pensionistiche («sociale», di cinque milioni annui netti; «obbligatoria» correlata all'ammontare dei contributi versati; «facoltativa», affidata alla volontà del contraente e da tutelare sul piano fiscale), difende le gestioni esterne all'Inps.

M. R. P.

L'inflazione rallenta

ROMA — Il lento ma progressivo rientro dall'inflazione sta dando ragione alle scelte di politica economica del governo, ed è già possibile anticipare che l'inflazione a dicembre sarà inferiore al 10 per cento rispetto al dicembre 1983 (da un minimo dell'8,5 per cento a un massimo del 9,5); anche le prospettive per il 1985 appaiono al momento attuale abbastanza positive.

Questo quadro di riferimento è stato tracciato ieri alla commissione industria del senato dal ministro Altissimo. Il rappresentante del governo ha fornito innanzitutto alcune note sulla politica dei prezzi. Tariffe e prezzi amministrati e sorvegliati — ha detto Altissimo — dovrebbero avere un aumento medio annuo alla fine del 1984 inferiore al 10 per cento.

Vincono le italiane nelle coppe europee



La Juventus è andata a vincere in Finlandia, la Fiorentina in Turchia, la Roma in casa: questi i responsi della prima giornata delle coppe europee. Oggi tocca ancora all'Inter, impegnata in Romania. Da segnalare la tripletta di Rossi in trasferta. Nella foto, invece, un'azione di Graziani, autore del gol vincente della Roma. Servizi nelle pagine sportive.

APERTA L'ASSEMBLEA GENERALE DELL'ONU

Atteso da Gromiko un segno di disgelo

NEW YORK — Con un appello del presidente uscente dell'assemblea generale dell'Onu e del nuovo presidente, lo zambiano Lusaka (eletto ieri all'unanimità), alla pace e all'abbandono della corsa forsennata agli armamenti si è aperta stanotte a New York la trentanovesima sessione dell'assemblea generale.

Le assise acquistano questa volta particolare importanza per la presenza del ministro degli Esteri sovietico Gromiko che, oltre a pronunziare un discorso all'assemblea (lo terrà il 27), per il quale c'è ovviamente molta attesa, avrà colloqui con il suo omologo, il segretario di Stato Shultz, con il candidato americano alla presidenza Mondale e, il 28 settembre, andrà addirittura alla Casa Bianca. Sarà il primo colloquio ad alto livello che un esponente sovietico avrà con il Presidente.

L'incontro segnerà anche, ufficialmente, la fine di un periodo di acuti contrasti tra le due superpotenze, periodo cominciato lo scorso anno, proprio di questi tempi, a causa dell'abbattimento dell'aereo sudcoreano a opera di un intercettore sovietico.

Il divieto di far atterrare l'aereo russo a New York aveva portato Gromiko a disertare le riunioni dell'Onu e a interrompere ogni rapporto diplomatico con gli Stati Uniti. Nessuno, ovviamente, è in grado di conoscere quale sarà la strategia che Gromiko



esporrà a Reagan, quale strada, cioè, intenderà seguire il Cremlino per i prossimi appuntamenti di Vienna e di Ginevra, che aspettano soltanto un segnale dai sovietici per potersi concretare. Ma la visita è importante anche perché sembra quasi lasciar trasparire che ormai i sovietici sono convinti della rielezione di Reagan e non intendono perdere altro tempo, per non rimanere lontani dalla scena politica ai massimi livelli. (E proprio ieri, a conferma di questa impressione moscovita, è arrivato il risultato di un sondaggio del New York Times che conferma senza possibilità di dubbio che gli intervistati preferiscono a stragrande maggioranza il presidente Reagan e il vicepresidente Bush: il margine in favore dell'accoppiata repubblicana è di 53 a 33).

E torniamo all'Onu. L'assemblea generale ha all'ordine del giorno una serie di grandi temi: il disarmo e l'economia internazionale. Ma come ha detto l'altro giorno il segretario generale dell'organizzazione Perez de Cuellar tutti questi problemi potranno far registrare qualche progresso soltanto se il clima delle relazioni tra Unione Sovietica e Stati Uniti segnerà qualche miglioramento. Ecco perché tutti attendono con particolare trepidazione i prossimi giorni.

Giovedì Gromiko parlerà all'assemblea, due giorni dopo un altro discorso molto atteso, quello del presidente Reagan. Per la verità Gromiko avrebbe dovuto parlare subito dopo, ma ieri fonti sovietiche hanno annunciato il rinvio. Si ritiene che il ministro degli Esteri sovietico abbia voluto concedersi il tempo necessario per consultare i suoi colleghi del Politburo sia sul contenuto del discorso di Reagan, sia sui risultati delle sue prime conversazioni con il segretario di Stato Shultz.

I CAPIGRUPPO DELLA MAGGIORANZA RASSICURANO IL GOVERNO

«Via libera» dc sul fisco Resta la questione giunte

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Di fronte alle voci di crisi che due giorni fa hanno messo in subbuglio il mondo politico, i capigruppo della maggioranza riuniti ieri mattina a palazzo Chigi hanno assicurato a Craxi il loro pieno sostegno al governo. Contemporaneamente, da casa democristiana si fa capire che sul «pacchetto» Visentini non saranno rimessi in discussione gli accordi di governo, mentre da casa socialista e per bocca dello stesso Craxi, come riferiamo in questa pagina, si afferma che sulle pensioni tutto sarà deciso solo e quando sarà raggiunto un completo accordo fra i cinque partiti della coalizione.

Sullo sfondo resta sempre il problema delle giunte, vero pomo della discordia fra socialisti e democristiani. Un argomento che prima o poi dovrà trovare una soluzione politica anche se per il momento il vento della crisi sembra essere stato allontanato.

A ridare fiducia a Craxi è stata proprio la riunione di ieri mattina con i capigruppo, conclusasi di fatto con un atto di fiducia al governo. «Abbiamo fatto» ha detto Craxi «una panoramica su tutte le questioni sul tappeto e siamo arrivati a fissare un tracciato, un itinerario di marcia per i prossimi mesi».

Di fronte a quelle che Craxi ha definito mine che non scoppiano mai, c'è dunque la volontà del governo di andare avanti e sul pacchetto Visentini («si possono cambiare le viti ma non i bulloni» ha detto Craxi.

È ben vero che nel corso della riunione è scoppiato un feroce battibecco fra il democristiano Mancino e il repubblicano Battaglia, ma a smorzare le polemiche ci ha pensato il capo della segreteria politica di De Mita, Riccardo Misasi. «La Dc, scrive Misasi riferendosi proprio alla questione Visentini, non ha nessuna volontà di contrastare il governo. La Dc ha sempre dimostrato con un comportamento ineccepibile e continuo la lealtà verso il governo». Questo naturalmente non significa, come ribadisce Misasi, che la Dc accetti tutto a scatola chiusa sia per rispetto al Parlamento sia perché su questioni di grande interesse sociale la riflessione deve essere approfondita.

Dunque, i problemi ci sono, ma non tali, secondo la Dc da poter far precipitare le cose. La precisazione democristiana è servita a riportare un minimo di fiducia all'interno della coalizione. Se ne riparlerà in Parlamento quando fra i gruppi comincerà il patteggiamento sulle eventuali modifiche da apportare.

«Visentini — diceva ieri il democristiano Rubbi — è uomo intelligente e sarà certamente d'accordo con noi di ritoccare il pacchetto fiscale laddove ciò corrisponde agli interessi del paese, delle aziende e del gettito delle imposte». C'è, come ha ricordato Mammì, un programma di governo frutto della recente verifica, un programma concordato che il governo sta cercando di attuare e a questo punto, ha aggiunto «è necessario si imponga una lealtà programmatica dei partiti della coalizione».

Aggirato abilmente il problema pensioni nel senso che tutto verrà rinviato al momento in cui verrà raggiunto un pieno accordo fra i partiti, restano sul tappeto la questione delle giunte e quella delle riforme istituzionali.

Per la Dc resta essenziale una riforma elettorale, nel senso di dare agli elettori la possibilità concreta di scegliere per un governo. È un tema strettamente legato a quello delle giunte e si capisce bene perché, visto che di ora in ora si attende dalla Sardegna il varo della giunta Melis appoggiata dai socialisti. Dopo quello di Matera un secondo smacco per la Dc, anche se proprio in Basilicata i repubblicani hanno rinunciato ad entrare in giunta pronunciandosi a favore di una formula pentapartitica.

T. G.

Agnelli a palazzo Chigi

ROMA — Trentacinque minuti di colloquio, fra il presidente del Consiglio e l'uomo, si dice, più potente d'Italia, Gianni Agnelli. L'auto dell'avvocato, una Fiat 131 Mirafiori varca il portone di palazzo Chigi alle 17.45: alla guida Agnelli con l'autista seduto al suo fianco. Trentacinque minuti dopo lascia palazzo Chigi attorniato da qualche giornalista.

— Un colloquio piuttosto breve, segno che è andato tutto bene?

«Sì certamente, solo uno scambio di vedute».

— Avete parlato di problemi economici?

«No, soltanto di politica estera».

— Proprio non avete parlato di pensioni e occupazione?

«Lei sa che quando si parla di politica estera si finisce per parlare anche di economia, nel senso che vanno individuate alcune aree per investimenti italiani. Abbiamo parlato della situazione in Africa e in Asia».

Alla fine l'avvocato è contento più di tutto per il risultato della Juve. Gli diciamo che i bianconeri stanno vincendo con un gol di Rossi. «Bene, hanno già segnato». Fa spostare l'autista, si siede alla guida e se ne va.

R.R.

LUNEDÌ PROSSIMO IL VIA AD ALTRE 200 PUNTATE DELLA TRASMISSIONE-SALOTTO IN CUI LA CARRÀ SPERA DI OSPITARE IL PAPA E PERTINI

Pronta Raffaella al secondo round

ROMA — *Il ministro dei Lavori pubblici, Nicolazzi, che affronterà i problemi della case e degli sfratti, il sarto Valentino, il comico americano Gene Wilder e i Matia Bazar, saranno lunedì prossimo, 24, gli ospiti della prima puntata di «Pronto, Raffaella?» il programma condotto dalla Carrà che ha costituito uno dei maggiori successi dell'intera stagione televisiva '83-'84.*

Da lunedì a mezzogiorno e per cinque giorni la settimana, dalle 12 alle 14.10, con la consueta interruzione per il Tg1 delle 13.30, tornerà a squillare il «3139», il numero che lo scorso anno ha fatto registrare in 176 puntate centinaia di migliaia di chiamate da ogni parte d'Italia.

La trasmissione ha ottenuto anche uno dei più alti indici di ascolto: da 9 a 11 milioni per puntata con punte di 12 milioni, in una fascia oraria che prima di «Pronto, Raffaella?» non raggiungeva (tranne che per il Tg) il milione.

Per la seconda edizione di «Pronto, Raffaella?» le puntate saranno quasi 200: dal 24 settembre al 15 giugno.

Le novità di quest'anno, considerando che la formula della prima edizione ha avuto grande successo, non saranno molte. Raffaella avrà lo «Studio 5» tutto per sé e non più in coabitazione con «Italia sera» e ciò permetterà di dare maggiore spazio alla parte spettacolo. Oltre agli ospiti (lo scorso anno furono più di 1000) la parte del leone la faranno i giochi telefonici con il pubblico (875 nella prima edizione, con più di 300 vincitori).

La sigla iniziale e di chiusura del programma s'intitola «Dolce far niente» e proprio ieri Raffaella ha completato allo Studio 5 di via Teulada la registrazione della parte filmata assieme al balletto di 16 elementi (quattro in più dello scorso anno). Rivedremo l'uomo/robot David Zed, il coro (rinnovato) di sei elementi che sarà diretto non più da Paolo Ormi, ma da Danilo Vaona, autore anche delle musiche del nuovo «33 giri» della Carrà, il cui titolo, ancora provvisorio, è «Bolero».

Autori del programma sono anche quest'anno Gianni Boncompagni (che ne è anche il regista) e Giancarlo Magalli. Le coreografie sono di Sergio Japino, la redazione che affianca Raffaella è composta da 16 persone (tre in più del primo anno) a dirigerla sarà Jacqueline De Stefanis. La scenografia rimarrà invariata: un panorama fotografico di Roma con in più un giardino pensile. Per questo secondo ciclo di «Pronto, Raffaella?» la Carrà spera di avere tra gli ospiti il Presidente Pertini e Papa Wojtyla.

Se per il programma di «Raffa» tutto promette bene, «Fantastico cinque», la popolare trasmissione televisiva abbinata alla lotteria di Capodanno e la cui condizione è affidata a Pippo Baudo, corre il rischio di non partire il 6 ottobre prossimo, data d'inizio della prima puntata.

A mettere il bastone tra le ruote di «Fantastico 5» potrebbe essere un ricorso del torinese Mario Baschiera il quale ritiene di essere stato illegittimamente espropriato dell'idea del quiz che è contenuto nel programma. Con un ricorso d'urgenza alla pretura di Roma, Baschiera ha chiesto che i suoi diritti siano riconosciuti e che sia impedito alla Rai l'illecito sfruttamento della sua idea.

Mario Baschiera, 63 anni, difeso dall'avvocato Augusto Fragola, sostiene di aver inviato alla Rai nel 1959 una proposta per «un torneo televisivo-radiofonico a eliminazione tra classi dal 1900 al 1939».

NELLE PAGINE INTERNE

In via Montalcini la prigione di Moro

Ormai è sicuro: Aldo Moro fu tenuto in ostaggio dalle Br nell'appartamento-labirinto di via Montalcini nel quartiere Portuense di Roma. I magistrati sono arrivati a questa conclusione dopo il sopralluogo compiuto con i brigatisti rossi Morucci e Faranda che, a sorpresa, hanno deciso di collaborare raccontando fin nei minimi particolari le fasi del rapimento. *A pagina 2*

Piano regionale anti-disoccupazione

«Strategia anti-disoccupazione»: si potrebbe chiamare così il massiccio intervento legislativo varato dalla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia e presentato ieri a Trieste come un progetto che non ha precedenti in Italia. Tremilacinquecento nuovi posti di lavoro, un'agenzia apposita per provvedervi, 32 miliardi per partire presto e bene: sono i cardini del piano regionale. *Nella pagina regionale*

DALL'INTERNO

RICONOSCIUTI I REQUISITI DI «NECESSITÀ E URGENZA»

Sì della Camera a cinque decreti Due furono «bocciati» in agosto

I provvedimenti riproposti riguardano la tesoreria unica e il personale Usl

ROMA — La Camera, con una serie di votazioni a scrutinio segreto, ha giudicato rispondenti ai requisiti di necessità e di urgenza stabiliti dalla Costituzione cinque decreti-legge del governo. Tra questi, il provvedimento sulla istituzione della tesoreria unica per gli enti statali e quello per il personale precario delle unità sanitarie locali che erano stati clamorosamente bocciati dall'assemblea di Montecitorio nella seduta del 2 agosto scorso. In quella occasione la Camera aveva negato ai due decreti i requisiti di necessità e di urgenza.

Il voto negativo, come si ricorderà, era stato determinato dalle numerose assenze registratesi nei banchi della maggioranza.

Il decreto riguardante il personale delle Usl è passato con 305 voti favorevoli e 246 contrari; quello sulla tesoreria unica ha ottenuto 284 «sì» e 251 «no».

Sono stati quindi riconosciuti rispondenti ai requisiti costituzionali il decreto-legge che fissa alcune modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi (466 «sì» e 67 «no»), il decreto che stabilisce misure urgenti per l'incremento dei livelli occupazionali (287 «sì» e 246 «no») e quello concernente la sospensione dei pagamenti del Fondo centrale di garanzia per le autostrade e le ferrovie metropolitane (280 «sì» e 250 «no»).

Ma ecco, in particolare, le norme previste dai decreti-legge. Quello che istituisce la tesoreria unica per gli enti e gli organismi pubblici si propone l'obiettivo di conferire ai flussi finanziari del settore pubblico una maggiore chiarezza e trasparenza.

Il provvedimento che fissa misure urgenti per il personale precario delle unità sanitarie locali (Usl) fa salvi gli effetti (anche sul piano del trattamento economico) connessi alle prestazioni rese dallo stesso personale e salvaguarda la funzionalità delle strutture del servizio sanitario nazionale.

Il decreto per l'incremento dei livelli occupazionali prevede la facoltà di iscrizione in apposita lista di collocamento e la contabilità di tale iscrizione con quella nelle liste ordinarie; la facoltà per la contrattazione collettiva di stabilire una disciplina integrativa, nonché il divieto di prestazioni supplementari, salvo diversa previsione nei contratti collettivi.

Il provvedimento che sospende i pagamenti del fondo centrale di garanzia per le autostrade e le ferrovie metropolitane prevede che i ministri competenti possano formulare proposte per trasferire le concessioni ad una o più società di gestione a partecipazione pubblica o, in alternativa, il loro accorpamento con società concessionarie già operanti.

Il decreto, infine, che fissa una serie di modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi prevede, tra l'altro, l'aumento dell'aliquota dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovraimposta di confine per il petrolio destinato ad uso di illuminazione e riscaldamento domestico da lire 9.177 a lire diecimila per ettolitro, e per gli olii da gas (o gasolio) da usare come combustibili, sia per l'autotrazione che per il riscaldamento, da lire 10.765 a lire 11.635 per ettolitro.

IN COMMISSIONE QUATTRO PROPOSTE DI LEGGE

Forse presto avremo i rapitori «dissociati»

Chiesto un inasprimento delle pene per i sequestratori

ROMA — Aumentare il «rischio repressivo» per i responsabili dei sequestri di persona e, nel contempo, rendere estremamente difficile il riciclaggio del riscatto. Queste le linee di fondo per la modifica delle norme sui sequestri di persona, da ieri all'esame della commissione giustizia di Montecitorio in sede legislativa.

L'on. Michele Cifarelli (Pri) ha svolto la relazione introduttiva su quattro proposte, una del governo, le altre del Psi, dell'Msi-Dn e del Pci. Pur con alcune differenze, i provvedimenti propongono un inasprimento delle pene per i sequestratori, la previsione esplicita di un'aggravante per i rapimenti a danno dei minori di 14 anni, l'ampliamento delle norme affinché venga favorita la «dissociazione» dalla banda dei rapitori, l'aggravamento delle sanzioni per il riciclaggio di denaro proveniente dai rapimenti.

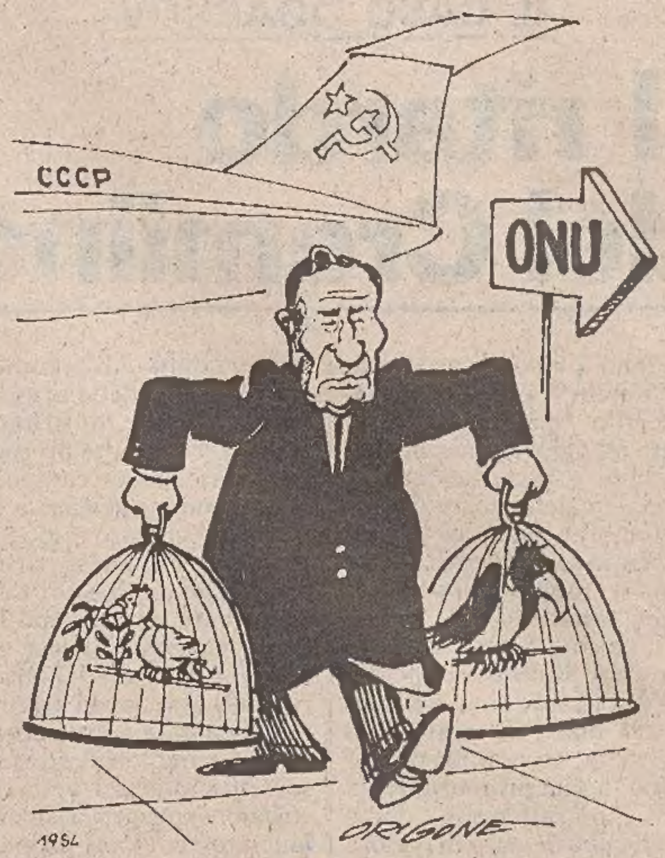
Il relatore Cifarelli ha proposto la formazione di un comitato ristretto, assumendo come testo base quello del governo che, tra l'altro, propone un inasprimento delle sanzioni per l'associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, per la considerazione che «molto spesso il denaro estorto con i sequestri di persona alimenta il grosso traffico di stupefacenti».

Cifarelli ha detto che il progetto del Pci accentua il momento della responsabilità delle banche dove si siano compiute operazioni per riciclaggio del riscatto, mentre quello del Psi stabilisce la nullità degli atti patrimoniali tendenti a procurare il denaro per pagare il riscatto.

Ottomila le case Iacp «congelate»

ROMA — Saranno almeno ottomila le assegnazioni di altrettanti alloggi Iacp che non verranno effettuate dalla fine di settembre a quella di gennaio per il congelamento delle graduatorie disposto per quattro mesi dal decreto sulla sospensione degli sfratti, che sarà pubblicato in settimana sulla Gazzetta ufficiale.

Stime prudenziali indicano infatti in almeno 60mila gli alloggi di edilizia popolare che saranno pronti per l'assegnazione da oggi alla fine del 1986, con una media di poco più di duemila al mese.



DOPO LE DICHIARAZIONI A SORPRESA DEI BRIGATISTI ROSSI MORUCCI E FARANDA

Ormai è sicuro: Moro venne segregato nella casa-labirinto di via Montalcini

ROMA — «Valerio Morucci e la sua compagna Adriana Faranda hanno finalmente messo al posto giusto, con opportune correzioni, quei tasselli che ancora mancavano per completare il quadro d'insieme della intera vicenda del rapimento di Moro. C'è la soddisfazione di veder coronati, dopo sei anni di tentativi, i nostri sforzi per ottenere la collaborazione non di "pentiti" che erano stati sempre e solo dei gregari, bensì di protagonisti di primo piano di quella operazione cominciata, dopo la sua progettazione, con la strage di via Fani e conclusasi con l'assassinio di Aldo Moro».

Ad esprimere piena soddisfazione per come stanno andando le cose in questi ultimi tempi a proposito dell'affare Moro sono i giudici istruttori Ferdinando Imposimato e Rosario Priore, che fin dal 16 marzo del 1978 sono impegnati nel tentativo di scoprire ogni risvolto di quel disegno eversivo che si concluse con la tragica fine del presidente della Dc.

Due giorni fa i giudici istruttori hanno completato, con il sopralluogo lungo le strade che percorsero i terroristi per portare Moro da via Fani a via Montalcini, la prima fase dei colloqui con Morucci e la Faranda.

Anche se sono decisi ad andare avanti nel massimo segreto, i due magistrati non hanno potuto negare che i dati forniti dai due terroristi (Morucci era responsabile del fronte logistico, mentre la Faranda era membro della direzione strategica ed esponente di primo piano della colonna romana delle Br) circa il progetto «Moro» e circa la prigione in cui l'uomo politico sarebbe stato trattenuto hanno trovato un completo riscontro. E confermano, inoltre, la ricostruzione che è stata fatta proprio dagli investigatori.

«In verità — ha detto uno degli investigatori — bisogna riconoscere che per quanto praticamente esatta, la nostra ricostruzione del percorso fatta dai terroristi per giungere con Moro alla "prigione del popolo" presentava qualche lacuna».

Le indicazioni fornite dai due terroristi, comunque, sono state utilissime in quanto non solo hanno permesso di definire in tutti i dettagli la dinamica del fatto e i momenti immediatamente successivi alla strage, ma soprattutto di confortare definitivamente una convinzione che gli inquirenti avevano nutrito fin dopo la conclusione della vicenda Moro e che era stata confermata da alcuni «pentiti». Il percorso di fuga indicato da Valerio Morucci va a finire proprio a qualche centinaio di metri in linea d'aria dall'appartamento di via Montalcini, la base in cui le Br tennero in ostaggio il presidente della Dc.

La «prigione» si trova, infatti nel quartiere Portuense, in una zona che può essere facilmente essere raggiunta sia dal raccordo anulare sia dalla via Olimpica dove, secondo i magistrati, furono notati elementi collegati con le Brigate rosse. Proprio per la posizione in cui si trovava, l'appartamento di via Montalcini, acquistato insieme con molti altri usando il denaro del riscatto Costa, e affidato a Prospero Gallinari e in funzione di carcerieri, Anna Laura Braghetti, al momento del sequestro Moro presentava condizioni ideali, rispetto a tante altre zone della città, per mantenere l'ostaggio al di fuori delle ricerche avviate dagli investigatori.

I terroristi giudicarono oltremodo vantaggioso per i loro disegni, oltre alle caratteristiche interne dell'appartamento, il fatto che si potesse accedere all'autorimessa dalla strada senza subire controlli; che in questa autorimessa c'erano sufficienti spazi per consentire a più autoveicoli di compiere rapide manovre; che dalla rimessa si accedeva direttamente alle scale dell'edificio o all'ascensore. Pochi uomini, affermano i magistrati, collocati nei punti opportuni, sarebbero stati in grado di trasferire tempestivamente il sequestrato, in caso di complicazioni improvvise. C'è da aggiungere che la dislocazione dei singoli vani dell'appartamento avrebbe impedito a qualsiasi occasionale visitatore di scoprire l'esistenza dell'ostaggio, probabilmente (deducono i magistrati), costantemente tenuto sotto controllo con una telecamera a circuito chiuso.

Sergio Geraldini



Roma — In questa palazzina Aldo Moro avrebbe trascorso i 55 giorni di prigionia

STUDIO SU 177 CASI PRESENTATO A UN CONVEGNO INTERNAZIONALE

Spesso chi violenta i bambini è stato maltrattato da piccolo

ROMA — La violenza sui bambini continua a destare preoccupazione anche alla luce dei recenti fatti di cronaca (si ricorderà il «mostro» di Castelgandolfo che ha violentato due bambine e i dodici bambini violentati da un diciassettenne e da un trentacinquenne nel Napoletano) in quanto la maggior parte degli episodi vengono tenuti nascosti e quindi è facile ipotizzare che il fenomeno abbia in realtà proporzioni assai vaste.

Nel tentativo di delineare meglio i contorni di questa realtà l'Università di New York ha presentato al quinto congresso internazionale di Montreal sui maltrattamenti ai bambini i risultati di uno studio, su 177 casi di bimbi violentati. Secondo lo studio i bambini in età prescolare vittime di violenze sessuali sono più frequentemente aggrediti fuori casa, mentre i bambini più grandi sono più spesso vittime dei padri o dei patrigni.

Di solito, hanno riferito gli studiosi, i bambini in età prescolare vengono violentati da uomini senza rapporti di parentela oppure da parenti, ma quasi sempre fuori casa, e i loro aggressori sono sotto i 40 anni.

Al contrario, gli adolescenti sono stati sottoposti a abusi sessuali in casa loro, da parte di un padre, di un patrigno o del compagno della madre, di età variabile dai 40 ai 65 anni.

I ricercatori hanno appurato che il 66 per cento delle vittime è sotto i 12 anni. Di questi, il 19,3 è sotto i 5 anni di età. Un quarto di loro è stato sottoposto a abusi sessuali dieci o più volte, e circa la metà una volta sola. Quasi il 30 per cento dei bambini è stato sottoposto a violenze per un anno e più.

I bambini violentati, secondo lo studio, hanno cattivi risultati scolastici. Più gravi le violenze, peggiore l'andamento.

I ricercatori si sono concentrati sui casi di bambine, che rappresenterebbero, secondo altri studi, il 90 per cento delle vittime. Circa il 20 per cento delle bambine violentate provengono da famiglie che lo studio definisce «da incesto funzionale», dove vi è stata una confusione di ruoli e le figlie hanno assunto un ruolo da adulte, l'88 per cento degli aggressori sono i compagni delle madri e a loro volta sono stati maltrattati da bambini. Anche le madri erano state a loro volta maltrattate.

A testimonianza del dilagare delle violenze sui bambini c'è da registrare il processo che a Chaska negli Usa si sta celebrando contro Robert Bentz, 37 anni, e sua moglie Lois, 33 anni, i primi di 24 abitanti della Contea di Scott accusati di far parte di un «racket» di violenze sessuali a bambini. I coniugi sono accusati di aver abusato di sei bambini tra i quali il loro stesso figlioletto di sei anni.

Il processo ha diviso in due l'opinione pubblica. I figli dei Bentz e altri bambini hanno testimoniato contro di loro, ma i difensori dei coniugi sostengono che i ragazzi (che naturalmente sono stati tolti ai genitori) sono stati influenzati dalla pubblica accusa che vuole fare una «caccia alle streghe».

Il tempo che farà



Situazione: la depressione sull'Italia e la perturbazione ad essa associata si spostano verso Est-Sud-Est.

Tempo previsto per oggi: sul settore Nord-occidentale, sul versante centrale tirrenico e sulla Sardegna nuvolosità variabile con isolate precipitazioni temporalesche sul versante tirrenico; tendenza a miglioramento. Sulle rimanenti regioni nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse o temporali. Tendenza a miglioramento sulle regioni nord-orientali.

Temperatura: in diminuzione al Sud.

Mari: agitati lo Jonio e l'Adriatico meridionale, mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 24; Bolzano 12, 22; Verona 16, 21; Venezia 15, 22; Milano 14, 20; Torino 11, 20; Cuneo 10, 12; Genova 11, 20; Bologna 8, 19; Firenze 16, 20; Pisa 16, 21; Ancona 16, 24; Perugia 11, 18; Pescara 15, 24; L'Aquila 10, 15; Roma Urbe 16, 21; Roma-Fiumicino 16, 23; Campobasso 13, 17; Bari 17, 26; Napoli 15, 22; Potenza 13, 19; Santa Maria di Leuca 21, 24; Reggio Calabria 21, 23; Messina 21, 23; Palermo 16, 27; Catania 19, 24; Alghero 12, 20; Cagliari 15, 23.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 10, 18; Beirut s. 21, 28; Belgrado s. 15, 25; Berlino n. 10, 17; Bruxelles n. 5, 17; Buenos Aires p. 14, 17; Chicago s. 6, 23; Copenhagen p. 11, 17; Francoforte n. 9, 17; Ginevra n. 11, 14; Helsinki p. 9, 13; Kiev n. 10, 19; Lima n. 15, 20; Lisbona s. 16, 24; Londra s. 13, 18; Los Angeles s. 25, 35; Madrid s. 10, 24; Manila s. 21, 32; Miami p. 26, 30; Montevideo p. 13, 17; Montreal n. 9, 19; Mosca p. 8, 12; New York n. 10, 22; Nicosia s. 18, 33; Oslo n. 8, 14; Pechino s. 12, 26; Rio de Janeiro n. 15, 24; San Francisco n. 20, 23; Santiago s. 8, 21; San Paulo n. 14, 24; Singapore p. 22, 29; Stoccolma n. 9, 13; Sydney p. 11, 19; Taipei p. 24, 26; Tel Aviv s. 22, 28; Toronto s. 10, 21; Vienna n. 12, 16; Varsavia n. 10, 12.

Comunicato del CdR

Il Comitato di Redazione del «Piccolo», a una settimana di distanza dall'incontro con la proprietà avvenuto a Bologna, non ha ancora ricevuto alcuna comunicazione ufficiale in merito alla regolarizzazione dell'acquisto del quotidiano da parte del gruppo Monti (annullato, come si ricorderà, dal servizio editoria della presidenza del Consiglio, per violazione della legge sull'editoria).

Nel constatare come i tempi per la soluzione dell'irregolarità si allunghino oltre i termini inizialmente ipotizzati, il Comitato di Redazione esprime preoccupazione sia per la situazione proprietaria del tutto anomala nella quale il quotidiano è costretto a vivere in questi giorni, sia per il futuro dello stesso, anche alla luce della vertenza in atto presso i giornali del gruppo Monti «Il Resto del Carlino» e «La Nazione», che hanno già effettuato una prima giornata di sciopero (riservandosene altre cinque) per una controversia relativa alla cessione indiscriminata dei servizi nell'ambito del gruppo (a danno dell'autonomia delle singole testate) e al problema degli organici, anche con riferimento ai prepensionamenti.

Peraltro, ieri il Comitato di Redazione ha avuto precisa assicurazione telefonica da parte dei vertici del gruppo Monti, i quali hanno riconfermato quanto detto al momento dell'insediamento della nuova proprietà: «Non licenzieremo nessuno, né giornalisti né tipografi». Quanto alla vicenda societaria, il gruppo ha nuovamente annunciato che il problema è avviato a rapida e pacifica soluzione.

La Redazione del «Piccolo» prende atto di tali dichiarazioni ma, nell'esprimere la propria solidarietà ai colleghi del «Resto del Carlino» e della «Nazione», ritiene di proclamare comunque lo stato di agitazione in attesa di un comunicato ufficiale in merito alla questione della proprietà e, per quanto riguarda i livelli di occupazione e l'autonomia della testata, in attesa della presentazione del piano editoriale che ormai non può essere dilazionata.

La redazione del «Piccolo» chiede infatti che un primo confronto su tale piano avvenga non oltre il prossimo 1.o ottobre, in modo da chiarire al più presto modi e tempi di quello sviluppo e rafforzamento della testata affermato sia dalla proprietà nel suo primo incontro con il Comitato di Redazione sia dal direttore nell'esposizione del suo programma.

Il CdR

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

■ SARAGAT — Il presidente del Psdi, sen. Giuseppe Saragat, ha compiuto 86 anni. Il segretario del partito Pietro Longo si è recato ieri nell'abitazione dell'ex presidente della Repubblica per porgergli gli auguri di tutto il Psdi.

Slitta l'esame della legge sulle minoranze linguistiche

UDINE — Ha destato stupore a Udine, Gorizia e Trieste, il rinvio, chiesto dal governo, dell'esame in commissione affari costituzionali della Camera del testo unificato delle proposte di legge per l'attuazione delle undici minoranze linguistiche (tra cui slovena e friulana).

In apertura dei lavori — secondo quanto si è appreso a Udine — il presidente della commissione, on. Silvano Labriola, ha dato lettura ieri di una lettera del ministro per le questioni regionali, on. Vizzini, con la quale lo stesso ha scritto: «Dato il brevissimo tempo intercorso con l'assunzione dell'incarico per gli affari regionali, avverto la necessità di guardare con attenzione ai vari risvolti giuridici e politici della tematica in esame prima di assumere una definitiva posizione al riguardo».

Per queste ragioni, il ministro ha chiesto che la trattazione venga differita a tempi meno brevi possibili «in modo da consentire l'espletamento degli approfondimenti e del necessario coordinamento tra i dicasteri interessati al problema di tanta rilevanza e complessità».

Preoccupazioni sono state subito avanzate dagli on. Loris Fortuna (Psi) e dall'on. Biagio Virgili (Pci). I due parlamentari hanno però chiesto che sia fissato un nuovo termine di inizio della discussione non oltre 2-3 settimane. L'on. Labriola ha accolto queste indicazioni ed ha poi rinviato la fissazione della nuova data.

FIRENZE, VENEZIA E L'IDEOLOGIA AMERICANA D'OGGI

Modelli di libertà stile Rinascimento

Non v'è quasi discorso di Ronald Reagan in cui gli Usa non siano esaltati come il simbolo della vera libertà e come la sintesi della più pura tradizione democratica e repubblicana mondiale, di contro alla tirannide bolscevica e al totalitarismo sovietico, vera incarnazione delle forze del male.

Questa semplicistica rappresentazione dialettica del duello tra Usa e Urss per l'egemonia planetaria sottende però un più complesso discorso ideologico e politologico, che è stato organizzato e strutturato con raffinatezza in una nutrita serie di studi e di ricerche storiche da parte di intellettuali statunitensi (o naturalizzati tali) dopo la grande diaspora europea degli anni Trenta, quando il fior fiore dell'intelligenza italiana e tedesca fu costretto ad abbandonare la propria patria per ragioni razziali e politiche, trovando generosa ospitalità nelle università anglosassoni.

Studiosi come Kristeller, Cassirer, Momigliano, Hans Baron, Ernst Gombrich e il gruppo del Warburg Institut ripresero e svilupparono nelle nuove sedi le indagini sul mondo antico e su quello rinascimentale, incentrandole sempre più sul tema della libertà e della dittatura, cercando di comprendere come storicamente quello scontro mortale si fosse svolto nel tempo e a seconda delle diverse circostanze e quali fossero state le ragioni del frequente affermarsi dei valori «tirannici» di fronte a quelli democratici; né meno rilievo aveva, nella riflessione di quegli storici e filosofi, il momento della resistenza degli Stati liberi di fronte alla minaccia di quelli retti a sistema tirannico e dispotico.

***

Non è quindi fortuito il fatto che proprio negli anni Trenta e nei primi anni Quaranta, quando l'Europa era sotto il tallone della potenza nazista, questi ricercatori europei o americani, portati quasi naturalmente — anche per considerazioni personali — a ritenere l'America l'incarnazione della vera libertà e democrazia di fronte all'affermarsi di tanti totalitarismi nel Vecchio Continente, si ponessero a indagare i momenti nodali del dibattito su libertà e dispotismo accesosi nel Rinascimento: epoca che, dai tempi dell'Illuminismo in poi, era vista come l'inizio del mondo moderno e della libertà individuale.

Gli studiosi trovarono un peculiare esempio di ciò nella tenace lotta di Firenze contro l'espansionismo visconteo fra Tre e Quattrocento, quando gli intellettuali fiorentini bandirono una vera e propria crociata ideologica contro i Visconti, rappresentati come il simbolo più genuino della tirannide, mentre la loro città avrebbe rappresentato, di fronte al resto d'Italia, la culla della vera libertà, discendente «per li rami» direttamente da quella antica della repubblica romana.



Questo momento centrale della storia del Rinascimento italiano, indagato con estrema finezza dal Baron e in Italia da Nino Valeri, divenne un po' il paradigma della lotta novecentesca tra democrazia repubblicana e dittatura autoritaria e totalitaria, prima nazifascista e poi comunista, assumendo, nei successivi studiosi americani, connotazioni sempre più ideologiche e meno scientifiche, nonostante lo sfoggio di un grande apparato di metodologia e teoria storiografica.

Un discorso non molto diverso è stato, poi, quello svolto a proposito della libertà veneziana tra Cinque e Seicento. Allora, il patriziato della Serenissima elaborò un efficace mito politico sulla costruzione del proprio Stato e sull'indipendenza politica ch'esso godeva di fronte all'egemonia asburgica nella penisola e a quella della Curia romana, trovando il più efficace assertore di tale tesi in Paolo Sarpi, che con la sua opera ne fu pure il più abile teorico.

Questa duplice mitologia politica rinascimentale, che ha potuto vantare insigni studiosi italiani e stranieri, è stata a forza, negli ultimi decenni, adattata (in particolare da storici americani come Bouwsma, Pocock e altri, meno valenti, allievi di Baron) alle necessità dell'«ideologia americana», che, in base a forzate generalizzazioni sociologiche e a incredibili salti mortali storiografici, viene ricollegata direttamente alla tradizione rinascimentale fiorentina e veneziana per il tramite del repubblicanesimo inglese del Seicento rivoluzionario, che fu tutt'altra cosa.

***

Questo raffinato processo di montaggio ideologico, che stravolge in modo clamoroso la storia ai fini della politica, è messo lucidamente in evidenza da Renzo Pecchioli, uno dei maggiori studiosi italiani della civiltà rinascimentale, nel volume «Dal "mito" di Venezia all'"ideologia americana". Itinerari e modelli della storiografia sul repubblicanesimo dell'età moderna» (Marsilio, pagg. 282, lire 20.000), in cui è raccolta una serie di saggi sul mito veneziano e la società europea tra XVI e XVII secolo (nella prima parte), e sulla storiografia neoliberale americana su tali temi (nella seconda).

L'opera, molto documentata e lucida nell'analisi, fondata anche su ricerche archivistiche e su documentazione inedita — per quanto inficiata a propria volta da pregiudiziali ideologiche marxiste, evidenti in tutta la trattazione — si configura come un'efficace puntualizzazione dell'attuale stato degli studi rinascimentali in materia, e aiuta a cogliere le implicazioni storiche e ideologiche dei discorsi politici (apparentemente tra i più semplici e meno sofisticati) degli attuali leader americani. Si conferma così, una volta di più, il nesso inscindibile che v'è stato e v'è tra la storiografia e poltica tanto nella Firenze del Salutati e nella Venezia del Sarpi quanto negli Usa di Ronald Reagan.

Fulvio Salimbeni

Nella foto di Paul Fusco, la suggestiva silhouette della Statua della libertà.

NEL RIDENTE LAND AUSTRIACO SI VOTA A FINE MESE PER RINNOVARE IL PARLAMENTO REGIONALE

Carinzia felix, con qualche neo

...Con qualche neo-nazista di troppo, ad esempio - Certo è che qui la tendenza al pangermanesimo è esasperata dai problemi della convivenza con gli sloveni - Da 40 anni le urne sono comunque nettamente favorevoli ai socialisti





KLAGENFURT — *A chi passa una volta per la Carinzia viene subito la voglia di ritornarci. Sulla strada di casa, a mano a mano che si scende in Italia, mancano i prati verdi che sembrano dipinti da un artista nascosto, le case simili ma tutte diverse tra loro, che regalano omogeneità ma non noia al paesaggio, i boschi puliti e le acque trasparenti di quasi duecento laghi, la civiltà che s'intravede in ogni particolare.*

Per il turista ospite si organizzano passeggiate guidate da esperti geologi e botanici così che l'ospite possa imparare a riconoscere e a trattare erbe e pietre rare; si aprono corsi di acquarello, di pittura su vetro e su legno; si offrono possibilità di curare i propri acciacchi e «settimane di bellezza», asili riservati ai turisti e programmi speciali per i bambini. Naturalmente esistono ogni sorta di infrastrutture sportive, dal surf alla vela, dallo sci d'acqua a nuoto, tennis, equitazione e golf, per non parlare delle scalate e dello sci durante l'inverno.

Non mancano le occasioni culturali. Una vasta schiera di fortezze e castelli richiama l'attenzione da ogni altura e risveglia la sopita coscienza storica del viandante. Nei loro musei si scoprono interessanti testimonianze dei celti e dei romani, ritrovamenti paleocristiani e sculture medioevali, antichi strumenti di lavoro dei contadini e degli artigiani. Nelle numerosissime chiese gli affreschi, le vetrate colorate e le figure romaniche, gotiche e rinascimentali invitano a una sosta. Le tradizioni popolari si tramandano anche nella cucina, le cui specialità non tradiscono mai.

Quest'anno, poi, al turista settembrino si offre una particolare occasione di svago: le elezioni regionali, ennesimo pretesto, per i carinziani, di animare qua e là feste e intrattenimenti organizzati dai vari partiti. Circa 370 mila persone andranno a votare, il 30 settembre, per la decima volta dalla fine della seconda guerra mondiale.

Cinque anni fa, alle ultime elezioni, la maggioranza assoluta andò ai socialisti, come del resto da quasi quarant'anni a questa parte. Così l'Spö si aggiudicò venti seggi nel Parlamento regionale e mancò di poco il ventunesimo. Ai popolari (il corrispondente austriaco della nostra democrazia cristiana) toccarono dodici seggi e ai liberal-nazionali quattro.

Il governo (che nelle assemblee regionali non è costituito solo da uomini della maggioranza, come in Italia, ma da tutti i partiti che abbiano conquistato almeno quattro seggi, formando così una specie di Parlamento nel Parlamento) risultò quindi formato da quattro socialisti, due popolari e un liberale. Sulla poltrona della presidenza continuò a sedere Leopold Wagner, che quest'anno si aspetta lo stesso successo, come si leggerà nell'intervista che pubblicheremo domani.

Wagner governa oggi la regione probabilmente più avanzata dell'Austria. Certo il termine «avanzata» è opinabile, ma la caratteristica della politica carinziana di essersi emancipata dalle mode del momento e di aver seguito tracciati del tutto autonomi ha creato uno stile di vita regionale con molti pro e pochi contro. I carinziani si sono occupati di ecologia molti anni prima che esistessero i «verdi» e hanno speso miliardi per ripulire a fondo i propri laghi, imponendo poi con una legge faraonici impianti di depurazione a tutti gli scarichi. Per primi hanno lanciato una campagna contro la corruzione, stanando con misure radicali evasori e privilegiati quando ancora la politica austriaca e quella europea non erano sensibili come oggi all'argomento.

A Vienna li si considera con scandalo «tutti nazisti». Ma anche se è vero che «l'anima germanica» è molto, forse troppo, radicata negli ambienti di questa regione di confine, spesso tale convinzione si basa su equivoci. La stampa viennese, per esempio, cita volentieri a sproposito una frase pronunciata una volta incautamente proprio da Wagner, che ammetteva di essere stato «un alto grado della Hitlerjugend». Non si trattava di una vanteria, ribatté più tardi Wagner alle accuse, ma semplicemente di una corretta e completa informazione sul proprio passato data a un giornalista che gliela chiedeva. Ora questa frase salta fuori puntualmente ogni volta che si parla di Carinzia.

Bisogna tener presente, inoltre, che la già forte tendenza dei carinziani al pangermanesimo viene esasperata ulteriormente dalla presenza, nel Sud della regione, di una consistente minoranza slovena e dai problemi etnici che ne derivano.

Una delle note dolenti di questa situazione sta vibrando proprio adesso: la scuola. Il Kärntner Heimatdienst una sorta di «lega nazionale» alla tedesca, ha cominciato settimane fa una raccolta di firme per sollecitare le autorità a separare in scuole o almeno in classi diverse i bambini di lingua tedesca da quelli di lingua slovena, che attualmente frequentano classi miste in cui alcune ore di lezione sono dedicate all'insegnamento in sloveno. Subito a Vienna si è gridato all'«apartheid».

In realtà, il Khd sostiene soltanto che non è giusto infliggere ai bambini di lingua tedesca ore di inattività, mentre i loro consiscepoli studiano la lingua slovena, e non propongono nient'altro che una soluzione analoga a quella adottata, ad esempio, per la minoranza slovena delle nostre parti. Ma sull'argomento, a quanto pare, la sensibilità degli uni e la suscettibilità degli altri sono tali che qualsiasi prospettiva di modifica dello statu quo solleva un vero e proprio vespaio.

In tempo di elezioni, poi, l'argomento si è gonfiato ancor di più, perché uno dei partiti in lizza, quello liberale, si è apertamente dichiarato favorevole alla raccolta di firme, includendone addirittura le motivazioni nel proprio programma elettorale, mentre gli altri due, socialisti e popolari, hanno preso la posizione contraria. Ora la raccolta è avvenuta e (com'era prevedibile trattandosi di un conflitto tra una maggioranza e una minoranza) ha ampiamente superato le quote minime previste per rendere obbligatoria la discussione dell'argomento al Landtag. Passate le elezioni, la discussione avverrà, e con tutta probabilità le norme che regolano l'insegnamento in sloveno cambieranno, anche se non verrà necessariamente accolta la proposta del Khd.

A parte questo, bisogna dire che la battaglia pre/elettorale non assume toni particolarmente accesi. I partiti in lizza si basano soprattutto sui programmi e sulle misure pratiche che si potrebbero adottare per risolvere questo o quel problema. I socialisti, naturalmente, hanno dalla loro quarant'anni di buongoverno e una situazione di diffuso benessere che si manifesta ovunque si girino gli occhi.

La Cariniza, un tempo frequentatrice degli ultimi o penultimi posti nelle statistiche sulle condizioni dei nove Länder austriaci, con l'andar degli anni è balzata nelle prime posizioni. In un'indagine sul potere d'acquisto svolta dall'Istituto per la promozione industriale e pubblicata dal quotidiano di Vienna «Kurier», la Carinzia è passata dal penultimo posto (davanti al Burgenland) al quarto, subito dietro le ricche regioni occidentali. In Carinzia c'è uno dei migliori servizi sanitari dell'Austria e anche gli indici di motorizzazione (il 95 per cento delle famiglie ha la macchina) la avvicinano al Vorarlberg, il Land più «svizzerizzato» del paese. Questi dati assumono un significato ancor più soprendente se si calcola che in Carinzia non esiste un'industria pesante e anche le altre industrie sono rare.

Le tracce della passata «arretratezza» si scorgono soltanto negli indici di disoccupazione che, nonostante gli sforzi, sono rimasti attorno al sei per cento, una cifra per noi usuale, ma disastrosa rispetto al resto della federazione, dove i lavoratori a spasso si devono cercare col lanternino.

Ma — sostiene Wagner — anche queste statistiche vanno prese con le molle perché, essendoci in Carinzia una fiorentissima attività turistica, molti cittadini (soprattutto le donne) regolano la loro vita su un sostanzioso periodo di lavoro estivo e un tranquillo inverno di riposo, nel corso del quale si iscrivono alle liste di disoccupazione e ricevono i sussidi senza batter ciglio.

Molti di questi «disoccupati», infatti, vivono in realtà con larghezza di mezzi in belle case di loro proprietà: il 54 per cento della popolazione se ne può permettere una, e l'80 per cento vive in case di buona o molto buona fattura, contro una media nazionale del 77 per cento. Altri dati si potrebbero aggiungere ma il quadro non cambia: è quello di una terra ridente, in cui si vive senza troppe preoccupazioni.

Elena Comelli
(1 — continua)

Nelle foto: il Landhaus di Klagenfurt, sede del governo regionale carinziano; e un aspetto del cortile dello splendido palazzo Porcia, a Spittal sulla Drava.

A BASILEA «SCULTURA NEL XX SECOLO», LA PIÙ COMPLETA PANORAMICA MONDIALE

Novecento colpi di scalpello

Dai mostri sacri dell'avanguardia storica alle giovani generazioni (con le loro opere kolossal) Matisse, Derain, De Kooning: tanti i pittori che si sono «espansi» nella terza dimensione

BASILEA — Il 1984 segna certamente un rialzo delle quotazioni della scultura, di solito considerata un'appendice ingombrante del trasformismo linguistico e concettuale tutto affidato alla pittura. L'Italia ha recitato la sua parte con molto impegno, concentrando in Toscana, nel corso dell'estate, tra importanti rassegne: quelle di Arnaldo Pomodoro (Firenze, Forte del Belvedere), di suo fratello Giò (Pisa, Palazzo Lanfranchi) e di Pietro Cascella (Siena, Palazzo del Governo). Per non parlare di quella di Modigliani a Livorno; prescindendo, beninteso, dai successivi strascichi grotteschi.



Come se non bastasse, Enrico Crispolti ha mobilitato tutti gli scultori che contano in Italia per la sua mostra «Scultura disegnata» allestita a Roma, nell'ambito della Festa nazionale dell'Unità.

Ma certo l'esposizione più importante del settore a livello mondiale, più completa e «monumentale» non solo in senso fisico, ma per lo spessore delle personalità presenti, è «Scultura nel XX secolo» a Basilea. Sistemata nell'ampio e refrigerante Merian-Park (Orto botanico) della città, sui verdi declivi ma anche all'interno di vasti spazi riassettati per l'occasione, sempre nello stesso comprensorio, ma mostra ospita 320 pezzi di eccezionale valore storico oltre che artistico, provenienti dalle più prestigiose raccolte pubbliche e private del mondo. E si configura come la continuazione di quella allestita quattro anni fa al Werkerpark.

La rassegna tocca tutte le declinazioni della forma nello spazio e dell'«antiforma», nella ricerca alternativa al monumento classico, tipica di tanta avanguardia del nostro secolo: da Maillol, ossia da un classicismo fin de siècle allignato all'ombra dei Nabis e di Gauguin, alla Transavanguardia.

L'apparto critico, sostenuto da uno stuolo di studiosi, per lo più svizzeri e tedeschi e raccolto nel bel catalogo ricco di leggibilissime riproduzioni, articola la mostra in settori diversi, secondo criteri diacronici, ma anche secondo tagli interpretativi che tendono a penetrare il senso delle rispettive operazioni artistiche.

Una constatazione generale: la scultura è un luogo frequentato da artisti di qualsiasi estrazione e formazione; dai pittori soprattutto, i quali, a un certo punto, sentono il bisogno di espandersi nella tridimensionalità. Di scultori tout court, cioè di razza, che si riconoscono soprattutto nella forma articolata nello spazio, non ce ne sono poi tanti; alcuni tra i cubisti, come Archipenko, Laurens, Lipchitz e soprattutto Brancusi e Moore.

Il fenomeno non riguarda solo le rivoluzioni linguistiche del nostro secolo che hanno favorito i transiti da uno specifico all'altro; se ci specchiamo nella storia, di scultori che hanno praticato la pittura o, viceversa, di pittori che si sono avventurati nel grembo della forma ne troviamo a decine, dal Rinascimento in poi. È l'Accademia che ha poi marcato i solchi divisori, ma l'arte, si sa, non conosce confini di sorta.

Così, fa un certo effetto imbattersi nelle sculture di Matisse o di Derain o, ancora, in quelle di Kirchner, ben noto pittore espressionista del «Die Brücke». Non tutte le testimonianze sono necessariamente dei capolavori; accertano per lo più l'ansia di misurarsi, sull'onda dei rovesciamenti picassiani, con nuovi mezzi espressivi, sperimentando diverse combinazioni semantiche. Spesso documentano il fascino del «primitivo» — la riscoperta della forma arcaica o la «verità» intravista nei linguaggi extraeuropei — che nei primi decenni del secolo diviene un contagio assai diffuso (Modigliani, oltre all'onnipresente Picasso, può fare ben testo).

La grande rassegna s'impone per l'informazione esemplare e sistematica, presentando tutte le correnti, tutti i protagonisti, con opere quanto mai rappresentative, da tempo consegnate ai manuali di storia dell'arte contemporanea, e tralasciando quanto non sia determinante ai fini di una lucida ricostruzione storica della scultura del nostro tempo. La lettura ne risulta lucida e agile.

Nello spazio museale interno si ammassano le opere di dimensioni più ridotte; ci sono i mostri sacri dell'avanguardia storica, nella costante tensione tra razionalità e libertà eversiva: del costruttivismo (Pevsner, Gabo, Tatlin) come del Bauhaus (Moholy Nagy, Schlemmer), del dada (Duchamp, Man Ray, Schwitters) come del surrealismo. Magritte procura un'altra emozione col suo volto classico — «L'avenir des statues» del '32 — percorso dall'azzurro del cielo cosparso di nuvole vaganti, una felice quanto significativa osmosi tra pittura e scultura.

Ma le tappe si bruciano: nel secondo dopoguerra, tra gli svuotamenti filiformi e la solidità dell'astrazione geometrica — in mezzo s'accampa la poesia dei «mobiles» di Calder —, avanza il gusto della materia nella sua organicità primordiale. Fontana modella maschere di terracotta gocciolante, Dubuffet sommuove candidi gessi animandoli con i colori primari, De Kooning (ancora una personalità di pittore che sconfina nel territorio della tridimensionalità) esagita le forme in un impetuoso tumulto neobarocco.

La sua opera monumentale, situata all'esterno, ai piedi di altissime piante dalle fronte ondose, appare come una sorta di prolungamento della natura circostante, inglobando nelle forme sdrucciolevoli il principio della vita.

E di seguito, man mano che si avvicina ai nostri giorni, continua l'altalena tra indagine razionale ed enfasi espressiva: la pop e le strutture minimali, l'arte cinetica e le riduzioni concettuali, l'intervento dimostrativo sull'ambiente di Beuys, che ormai procede solo in nome dell'equilibrio ecologico e le citazioni dei poveristi (Fabro esibisce una colonna di marmo, simulacro ironico della monumentalità architettonica). Fino ai giovani che sovvertono tutto, usando i materiali più impensati (come Woodrow, che costruisce alberi e uccelli con bidoni sfondati); e fino ai protagonisti della nuova pittura che, puntualmente, sfornano gigantesche sculture.

Tra queste, non si possono non ricordare le due smisurate antenne organiche (non televisive), quasi da animale preistorico sprofondato nel ventre della terra, che spuntano dal ciglio del prato. Sembrano due travi e sono invece di bronzo: corroso in superficie, con impressi i segni di una lunga storia travagliata. «La scultura, la pittura? — s'interroga Cucchi negli schizzi progettuali —. Non ne sono sicuro. L'immagine sì... cercare di fermare un attimo, di «vedere» sotto l'Europa, di ascoltare e di rallentare i movimenti profondi di questa nostra terra».

Maria Campitelli

Sopra, opere di De Kooning e Henry Moore.

Taccuino

Blatas, l'uomo dai sei passati

VENEZIA — Qual è il sottile incanto che invita un pittore ad accostarsi al teatro e a interpretarne i testi e la musica con le proprie opere? Certamente è il piacere sommo di partecipare a un evento artistico di natura diversa, di trascenderlo e completarlo; e — non ultimo, crediamo — è l'entusiasmo per un lavoro d'équipe che può allontanarlo per un po' dall'«isolamento dorato» dell'atelier.

Ma al famoso pittore lituano Arbit Blatas, presente a Venezia nel foyer del Teatro Goldoni con una quarantina di lavori dedicati all'«Opera da tre soldi», l'amore per il teatro è stato sicuramente ispirato anche dalla bella moglie Regina Resnik, notissima cantante lirica e oggi anche regista. Accanto a lei, che rimarrà nella biografia del maestro un simbolo di forza oltre che d'ispirazione, Blatas ha disegnato le scene e i costumi per numerose opere liriche, rappresentate nei maggiori teatri del mondo.

Ma i disegni, i dipinti e le sculture esposti fino al I ottobre al Teatro Goldoni sono tutt'altra cosa che una serie di bozzetti teatrali: ché i disegni scenici di Blatas, per quanto belli, sono strettamente legati alla loro utilizzazione, mentre la sua visione dell'«Opera da tre soldi» è particolarmente ispirata, così come le illustrazioni di Guttuso per la «Divina Commedia» e quelle di Dalì per «Il Don Chisciotte».

L'interpretazione è completa e profonda, poiché l'artista lituano è riuscito a cogliere con pennellate ampie e impetuose, con l'intensità del crayon e la veemenza pittorica dei bronzetti ogni sfumatura del capolavoro di Brecht e di Weill riassumendovi felicemente testo e musica.

Chi guardi con attenzione questi lavori può senza tema di equivoci affermare di aver assistito all'opera di Brecht, poiché l'atmosfera è intatta e semmai esaltata dalla qualità pittorica. C'è il povero Filch, simbolo della più desolata e innocente miseria, c'è l'amore di Polly Peachum, l'ambiguità di Tiger Brown, il capo della polizia, il cinismo di Peachum, re dei mendicanti, l'arroganza e la crudeltà di



Mack il Pugnale; e ci sono l'ironia, la satira, il grottesco, ma anche la poesia, la pietà e l'amore per i diseredati e gli sconfitti e quella tetra allegria che costituisce il filo conduttore della musica di Weill.

Chiediamo all'artista la genesi del poderoso lavoro. Risponde la moglie Regina che nel '28 Arbit si trovava per caso a Berlino, dove ebbe modo di assistere alla prima del capolavoro di Brecht e di Weill, rimanendone straordinariamente colpito. Le rappresentazioni dell'opera, il cui testo costituisce un'aspra satira della società tedesca fra le due guerre, continuarono con tale successo che nel '33 i nazisti proibirono ogni esecuzione delle composizioni di Weil, e invitarono le organizzazioni straniere a restituire tutte le partiture d'orchestra per destinarle a immediata distruzione.

Vi fu poi nella Parigi degli anni Trenta un successivo adattamento dell'opera, come più tardi ancora, (nel '54) al «Theatre de Lys» di New York. Ad ambedue le rappresentazioni Blatas fu presente.

Così, dal '53 fino a oggi, il pittore lavorò periodicamente all'«Opera da tre soldi», intercalandovi frattanto paesaggi di taglio espressionistico colti a Venezia, a Londra e a Parigi e soffusi di nebbia e di luce, mazzi di fiori colorati e vitali, ritratti a olio e bronzetti dei più famosi rappresentanti dell'Ecole de Paris, di cui fu il più giovane allievo.

Al di là però di questa produzione più tranquilla, l'impegno per l'«Opera da tre soldi» si lega idealmente a un altro grande tema trattato a più riprese con partecipazione e silenzioso dolore, quello delle persecuzioni contro gli ebrei. Per ricordarlo Blatas ha recentemente creato sette formelle bronzee e le ha donate alla città di Venezia.

Sicché, se attraverso l'esaltazione della satira dell'«Opera» il pittore lituano ha dipinto il dolore degli inermi e degli sconfitti, nelle formelle che oggi stanno appese al muro del Ghetto Nuovo di Venezia l'artista ha narrato con pari emozione la prostrazione di un'altra gente — quella ebrea — cui egli appartiene.

Non a caso Blatas stesso, che a tutti appare così sorridente e vitale, non ama raccontare la propria vita: «Parlare del mio passato è molto difficile. Ora la mia vita è un pezzo di zucchero, perché io ho passato la guerra civile in Russia; cose terribili ho passato e visto da bambino; potevo mangiare solo bucce di patate nelle cantine dove stavamo. Io ho sei passati che durano quarant'anni ognuno: la Lituania, l'Italia, la Russia, la Francia, la Germania e gli Stati Uniti».

Dalla Lituania, infatti, l'artista si trasferì in Germania, a Parigi e poi a New York a tentare «senza moneta» la strada della pittura, mentre i suoi genitori subivano le persecuzioni razziali e la madre moriva in campo di concentramento.

Ma oggi Blatas è un elegante signore presumibilmente sessantenne (la sua vera età è «top secret»!) e afferma: «Io sono giovane perché ogni giorno mi sento pieno di entusiasmo per il lavoro; quand'ero ragazzo, per noi lituani l'Italia era il paradiso splendido del sogno: e oggi dall'Italia, da Venezia, sono qui a discorrere tranquillamente».

Marianna Accerboni

Sopra, personaggi dell'«Opera da tre soldi» scolpiti da Blatas.

DALL'INTERNO

IL CASO DEL GIUDICE COSTA: FORSE UN TESTIMONE

Un «pentito» vuole parlare sulla corruzione a Trapani

Il magistrato sotto processo per mafia tradotto da Siracusa a Caltanissetta

CALTANISSETTA — Nelle vicende che hanno interessato il palazzo di giustizia di Trapani (dall'assassinio del giudice Giangiacomo Ciaccio Montalto all'arresto del sostituto procuratore della Repubblica Antonio Costa, accusato di corruzione e detenzione illegale di armi da fuoco) si è ora inserito anche un «pentito».

Si tratta di un detenuto che sta scontando una condanna per omicidio nel carcere di Trapani e che dovrebbe riacquistare la libertà nel 2006. Il recluso, che nei giorni scorsi aveva sollecitato un incontro con il giudice istruttore e il procuratore della Repubblica di Caltanissetta, Lo Curto e Patanè, è stato ascoltato martedì pomeriggio dai due magistrati nella caserma dei carabinieri di Trapani, in un clima di grande riserbo.

Nulla è stato possibile apprendere sia riguardo all'identità del detenuto «pentito», sia sui motivi per i quali ha chiesto di poter avere un colloquio con i giudici che si occupano dell'assassinio di Ciaccio Montalto e del caso di corruzione.

Il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Costa, intanto, dalle carceri di Siracura è stato trasferito a quello di Caltanissetta. Il magistrato sotto processo viene mantenuto in stato di isolamento. Una richiesta di colloquio che era stata avanzata dalla moglie di Antonio Costa, Lucia Tedesco, è stata respinta dal giudice istruttore Lo Curto.

Quanto alla sesta pistola trovata nella villa di Castellammare del Golfo del magistrato arrestato è stato precisato che si tratta di un'arma completamente inutilizzabile, perché mancante di alcuni pezzi. Il processo con il rito diretto per la detenzione abusiva delle armi che Antonio Costa non aveva denunciato in questura dovrebbe svolgersi a fine mese.

I termini di 40 giorni, dal momento dell'arresto dell'imputato, nel caso di Costa non sono stati rispettati, in quanto il magistrato trapanese si trova in stato di detenzione preventiva perché accusato anche di un altro reato, quello appunto di essersi lasciato corrompere dal clan mafioso dei Minore per inficiare le conclusioni di un processo che vedeva coinvolti numerosi boss della provincia di Trapani, accusati di cinque omicidi.

Oltre alle armi nella villa del giudice Costa fu anche trovata un'ingente somma di denaro: secondo alcune indiscrezioni la signora Lucia Tedesco avrebbe tentato di scagionare il marito, sostenendo che il denaro le apparteneva e che le era stato dato da un imprenditore con il quale intratteneva una relazione extraconiugale.

Nata a Napoli bambina fecondata in provetta

NAPOLI — Due coniugi, Emilia Gallo, di 38 anni e Giovanni Ferrandino, di 42, i quali da 14 anni tentavano di avere figli sono diventati ieri mamma e papà grazie alle cure del ginecologo napoletano prof. Enzo Abbate.

Emilia Gallo ha dato alla luce una bambina fecondata in provetta, alla quale è stato imposto il nome di Melania.

La piccola pesa 2 chilogrammi e 800, è bionda e in buona salute come la mamma. E' questo il nono caso di bambino fecondato con le cure del prof. Abbate.

DA MACERATA FINIRÀ A CENTOCELLE

Trasferito il preside che voleva licenziare i religiosi insegnanti

Ma al ministero dicono: «Non è una punizione»

MACERATA — Il professor Stefano Rabbuffo, preside dell'Istituto professionale di Stato di Macerata, alla ribalta delle cronache per aver esonerato dall'incarico di insegnanti di religione cinque religiosi, sarà trasferito. Finirà all'Istituto professionale di Centocelle, a Roma, ma tutti i protagonisti di questa vicenda si affannano a specificare che non si tratta affatto di una punizione.

Cattolico integralista, seguace per intendersi di monsignor Lefebvre, che considera la Chiesa «degenerata» dal Concilio Vaticano II in poi, il professor Rabbuffo aveva licenziato i cinque religiosi, chiedendo che al loro posto fossero inseriti degli insegnanti laici. Ma sia le autorità ecclesiastiche che il provveditorato agli studi hanno censurato il suo operato.

I vescovi di Macerata, Fermo e Camerino, richiesti di segnalare i candidati laici, avevano ribadito i nomi dei cinque religiosi licenziati, mentre il provveditore di Macerata dott. Ventrone in una lettera aveva dichiarato illegittimo l'operato del preside.

Ora è il «preside dello scandalo» a essere trasferito. Ma — e per renderlo noto a chiare lettere si è mosso addirittura il ministero della pubblica istruzione — questa operazione non ha niente a che vedere con la vicenda dei cinque religiosi. Il prof. Rabbuffo infatti, prima dell'inizio dell'anno, aveva chiesto di essere destinato come prima sede proprio all'Istituto di via dei Castani a Centocelle, ma in un primo tempo quella scuola era stata destinata a un professore che aveva più punti in graduatoria, e Rabbuffo era finito a Macerata. Ora che il preside di Centocelle ha rinunciato all'incarico, è stato possibile «accontentare» Rabbuffo.

A Macerata si fa già il nome del nuovo preside dell'Istituto professionale, tale Piccirello da Napoli.

Non mafiosi ma rapinatori gli assassini del senatore Ignazio Mineo

PALERMO — Per tutta la notte gli investigatori hanno lavorato alla ricostruzione della dinamica dell'agguato teso l'altra notte all'ex senatore del Pri, Ignazio Mineo, 60 anni, ucciso, a Bagheria, con tre colpi di pistola, mentre rincasava in auto insieme alla moglie Giovanna Mazzarella.

Dalla ricostruzione e dalle testimonianze raccolte è emerso che il delitto, più che di stampo mafioso, come si era pensato all'inizio, sia stato perpetrato a scopo di rapina. La moglie di Mineo, ascoltata dai funzionari della mobile di Palermo, ha riferito di un concitato dialogo tra gli assassini e il marito. «Dacci i soldi», avrebbe intimato uno di loro. «Non ne ho», avrebbe risposto l'ex parlamentare. Uno dei due banditi avrebbe quindi insistito: «Devi darci i soldi», mentre l'altro avrebbe suggerito «strappagli l'orologio».

Ignazio Mineo — sempre secondo la versione della moglie — dopo avere consegnato l'orologio e il portafoglio, avrebbe accennato a un tentativo di reazione. A questo punto uno dei due aggressori ha sparato.

Peraltro — sostengono gli investigatori — questa «lettura» dell'omicidio potrebbe essere accreditata da alcuni riscontri «plausibili»: in un agguato di mafia, difficilmente i sicari aspettano l'«obiettivo» per due ore (secondo alcune testimonianze gli assassini sarebbero stati in attesa per tutto questo tempo).

Per suffragare questa loro convinzione, i responsabili delle indagini sottolineano poi altri particolari «anomali»: in un delitto mafioso, killer «professionisti» non perdono tempo per simulare un depistaggio e non corrono certo il rischio di lasciare indizi «pericolosi» come i bossoli espulsi da un'arma automatica.

Ignazio Mineo, da lungo tempo consigliere comunale a Bagheria rivestiva la carica di capogruppo del Pri. Senatore era stato eletto, nel collegio Bagheria-Corleone, nelle consultazioni politiche del giugno 1979. Nelle elezioni anticipate svoltesi nel 1983 non era però riuscito a riconquistare il seggio. Di professione geometra, Mineo svolgeva l'attività di imprenditore. Si occupava in particolare di edilizia, lottizzazione di terreni e curava inoltre i patrimoni di due antiche famiglie patrizie.

IERI OGNI INCROCIO ERA UN NODO GORDIANO

Roma messa knock out da maltempo e traffico

ROMA — La pioggia persistente, in una giornata quasi autunnale, ha fatto saltare il già precario equilibrio su cui si regge il traffico a Roma. Tra le 8 e le 13 di ieri ogni incrocio delle arterie di grande scorrimento si è trasformato in un nodo gordiano, con le auto che si bloccavano a vicenda.

In tutti gli uffici sia pubblici che privati si sono registrati ritardi di ore da parte del personale; i negozi sono stati aperti con ritardo. La vita cittadina è rimasta semiparalizzata. Le vetture dell'azienda del trasporto pubblico hanno fatto registrare, tra un capolinea e l'altro, ritardi notevoli.

I nodi stradali a Roma, individuati da uno studio condotto dai tecnici del comune, sono 31. Il bubbone più grosso è quello di piazzale Flaminio, che raccoglie le correnti di traffico provenienti dalle zone a Nord di Roma. Ieri mattina — tra le 8 e le 10 — la via Flaminia era un parcheggio di auto in sosta: migliaia di macchine, tutte ferme, intasate agli incroci in un intreccio indescrivibile.

Altri grossi ingorghi di traffico sono stati registrati in via Trionfale, all'angolo con via degli Evangelisti; al lungotevere Augusta, all'altezza di ponte Cavour; sul lungotevere delle Armi, all'altezza di ponte Matteotti; a piazza San Giovanni Battista de la Sale; a via Angelo Emo, all'altezza di piazza Santa Maria delle Grazie.

E ancora: a via Casal del Marmo, dove la strada si congiunge con la Trionfale; in via di Boccea all'altezza di Torrevecchia; in via della Nocetta, a ponte Marconi, via delle Sette Chiese all'incrocio con l'Ardeatina; a via Cristoforo Colombo, all'altezza di via dei Navigatori, alle terme di Caracalla; sul lungotevere Cenci e a ponte Garibaldi.

Un'improvvisa ondata di maltempo, con forti venti e precipitazioni intense, si è abbattuta anche su gran parte della Sicilia, provocando danni sulle zone centrali ed orientali dell'isola. A Riesi (a 50 chilometri da Caltanissetta) una tromba d'aria ha scoperchiato alcune case ed ha causato il crollo parziale del muro di cinta del campo sportivo. Numerosi gli allagamenti nel Siracusano, dove sono crollate anche alcune vecchie costruzioni.

Nel frattempo il servizio meteorologico dell'aeronautica militare ha «decretato» che l'autunno è già cominciato, nonostante la data fatidica cadrà ufficialmente venerdì 22. Le previsioni promettono infatti da oggi al 30 settembre prevalenti condizioni di tempo instabile, temporaneamente anche perturbato, con piogge intermittenti.

Nessuna regione sarà risparmiata, ma le precipitazioni saranno complessivamente più frequenti sull'Italia Nord-Orientale.

Blocco per i cantieri



Monfalcone — I lavoratori dello stabilimento navalmeccanico dei Cni di Monfalcone hanno occupato ieri, per un'ora e un quarto, i binari della stazione ferroviaria, durante la manifestazione organizzata in occasione dello sciopero indetto dalla Flm nazionale a sostegno della vertenza aperta con il governo e l'Iri-Fincantieri sulla ristrutturazione dei cantieri. Nella foto, lo striscione dei lavoratori blocca il traffico ferroviario *(Foto Nadia)*

I cacciatori diminuiscono La selvaggina aumenta

ROMA — I cacciatori in Italia sono quasi un milione 600 mila (in diminuzione, comunque, rispetto agli anni passati), concentrati in massima parte in Toscana. E' aumentata la consistenza delle zone di ripopolamento e di cattura, ma contemporaneamente è cresciuto anche il patrimonio faunistico protetto. Sono alcuni dati e considerazioni che si possono trarre dalle statistiche dell'Istat, aggiornate a tutto il 1983, che danno un po' il «panorama» dell'attività venatoria in Italia.

Le cifre sono queste: in tutto il territorio nazionale le «doppiette» sono un milione 593 mila, contro il milione 622 mila circa del 1982 e il milione 685 mila dell'81. La regione venatoria per eccellenza è appunto la Toscana, con 231.630 cacciatori, seguita a distanza dalla Lombardia, con 172 mila circa.

I cacciatori sono concentrati soprattutto nelle regioni centro-settentrionali, un milione 75 mila unità circa, contro i 519 mila del Sud, anche se nel Mezzogiorno, in alcune realtà territoriali, l'attività venatoria risulta molto diffusa (143 mila «doppiette» in Sicilia e poco più di 131 mila in Campania). Se i cacciatori complessivamente sono in diminuzione — osserva ancora l'Istat — il numero degli agenti venatori è rimasto stabile: sono 2.178 nell'83, come nel 1982, mentre nel 1981 erano 2.050, presenti soprattutto in Lombardia (271 unità).

Quanto alle zone di ripopolamento, secondo le statistiche al 31 dicembre dell'83 erano in tutta Italia 1.510, con una superficie complessiva di un milione 165 mila ettari circa, in sensibile aumento rispetto ai dati degli anni immediatamente precedenti.

Ed eccoci alle aziende faunistico-venatorie: nel 1983 erano 859, contro le 565 del 1982, con una superficie complessiva di oltre 691 mila ettari, rispetto ai 435 mila circa dell'82.

PRESTATO AL CNR UN SINTETIZZATORE DI DNA

Presto in funzione una macchina che produce geni in poche ore

ROMA — Premendo alcuni pulsanti di una macchina non più grande di una fotocopiatrice da tavolo si può creare artificialmente quella fatidica «catena» di molecole a elica che è alla base della vita: il Dna (acido desossiribonucleico).

La macchina, chiamata «sintetizzatore di Dna» e del costo di una novantina di milioni, può riprodurre frammenti più o meno lunghi di acido desossiribonucleico che, nel complesso e in parte ancora misterioso meccanismo vitale, è il custode dell'informazione genetica, ossia dei caratteri ereditari.

Il «sintetizzatore di Dna» fa ora la sua prima comparsa in Italia in un centro di ricerca pubblico, l'istituto di biologia cellulare del consiglio nazionale delle ricerche con sede a Roma. Ciò è stato possibile grazie a un accordo, annunciato ieri a Roma in un convegno sulle biotecnologie, fra il Cnr e la casa produttrice dell'apparecchiatura, la Beckman.

Quest'ultima cede in prestito a titolo gratuito la macchina, mentre il Cnr metterà a disposizione gli esperti per il suo funzionamento. Il «sintetizzatore di Dna» non lavorerà infatti soltanto per l'istituto ma potrà servire l'intera comunità scientifica italiana, per ricerche che vanno dall'ingegneria genetica alla diagnostica di particolari malattie.

«Il nostro sintetizzatore di Dna — ha dichiarato il prof. Glauco Tocchini-Valentini, direttore dell'istituto e responsabile del sottoprogetto "ingegneria genetica" del Cnr — può compiere in otto ore il lavoro per il quale un gruppo di persone impiegherebbe tre giorni e oltretutto risparmiando al massimo il prezioso materiale di base».

Questo è formato dai cosiddetti nucleotidi che come in un sofisticato gioco a incastro, devono essere uniti l'uno con l'altro secondo un codice preordinato in modo da formare la «catena» su cui sono fondate le caratteristiche genetiche degli esseri viventi.

«Queste copie artificiali dei geni — aggiunge il prof. Tocchini-Valentini — sono alla base del nostro lavoro il cui obiettivo è lo studio dei meccanismi che consentano di trasferire e attivare l'informazione genetica da un essere vivente a un altro mediante le tecniche di ingegneria genetica».

Oltre i ricercatori di base, la macchina della Beckman aiuterà molto anche quanti in Italia applicano le biotecnologie alla medicina. Ad esempio, si potranno sveltire e moltiplicare le diagnosi prenatali della talassemia o migliorare le tecniche rivolte a ripristinare in maniera naturale nell'organismo umano la produzione di ormoni, come quello della crescita o l'insulina, abolendo la schiavitù dei farmaci.

Quei galletti non sono più «amburghesi»

RAVENNA — Il tribunale di Ravenna, con sentenza in data 30 agosto depositata nei giorni scorsi, ha inibito alla società Vallespluga qualsiasi forma di pubblicità con il marchio «galletto amburghese» e l'uso di etichette con tale marchio.

La causa, per concorrenza sleale, era stata proposta dal Pollo Amadori e in essa si era inserita anche la Federazione nazionale consumatori, legittimata a costituirsi in giudizio per la prima volta in Italia.

L'inibizione alla vendita dei prodotti della Vallespluga con il marchio «galletto amburghese», avrà effetto nei prossimi giorni e ciò dovrebbe comportare il ritiro dal mercato di tutti i prodotti commercializzati con tale marchio, per la loro sostituzione.

IN ITALIA SONO STATI ACCERTATI 180 CASI

Scoperta una nuova malattia: Las, parente stretta dell'Aids

ROMA — In Italia è stata identificata una nuova malattia: si chiama «Las» (sindrome da linfoadenopatia), si presenta con tumefazione ghiandolare, ingrossamento della milza, febbre, perdita di peso. Era conosciuta da un paio d'anni nel mondo come una sindrome di origine ignota che poteva rappresentare una fase iniziale dell'«Aids», la sindrome da immunodeficenza acquisita che ha provocato migliaia di morti nel mondo.

Da alcuni mesi, invece, è stata identificata come una sindrome a sé, che per l'80 per cento dei casi ha decorso benigno ma che per il venti per cento conduce direttamente all'«Aids».

In Italia ne sono stati già classificati 180 casi.

I dati sulla diffusione di questa sindrome sono stati divulgati ieri a Roma nel corso di un convegno internazionale sull'Aids organizzato dall'istituto superiore di sanità. Il prof. Fernando Aiuti, docente di immunologia clinica all'Università di Roma e coordinatore di tutti gli studi sull'«Aids» nel nostro paese ha annunciato che i casi di «Las» registrati in Francia sono 150 e in Gran Bretagna 200.

La singolarità della situazione italiana, che fa prevedere una maggiore diffusione della «Las» rispetto agli altri paesi, è che i nostri dati si riferiscono a uno studio condotto solo in parte del territorio (Lombardia, Lazio, Sardegna, e le città di Napoli e Verona) ma che sarà completato in breve.

«Questa sindrome — ha detto Aiuti — si è manifestata in 180 casi su una popolazione di 700 soggetti "a rischio" (tossicodipendenti, omosessuali, emofilici) e non è stata riscontrata in un campione di soggetti normali. A differenza di quanto accade in altri paesi come gli Stati Uniti, inoltre, la «Las» è presente in Italia soprattutto fra i tossicodipendenti e in una percentuale molto minore negli omosessuali. Ciò fa pensare che nel nostro paese si trasmetta soprattutto con gli aghi infetti delle siringhe».

Robert Gallo del National cancer institute degli Stati Uniti, il massimo studioso mondiale dell'«Aids» insieme al francese Luc Montagnier (anch'egli presente al convegno) ha poi dichiarato che il «retrovirus Htlv 3» da lui scoperto sarebbe anche l'agente che provoca la «Las».

In quest'ultimo caso il «retrovirus» sarebbe presente in forma più attenuata «un po' come avviene per le varie forme di influenza, che però derivano tutte dallo stesso ceppo».

Questa parentela strettissima tra gli agenti della «Las» e dell'«Aids» è stata confermata dalla ricercatrice Paola Verani del laboratorio di virologia dell'istituto superiore di sanità, che sta conducendo uno studio su un gruppo di omosessuali di Roma, prestatisi volontariamente. «Abbiamo notato — afferma la Verani — che in alcuni casi di "Aids" e "Las" i due "retrovirus" coincidono e che in altri casi vi sono delle differenze piccolissime».

Il convegno ha anche registrato la prima, sostanziale concordanza tra Gallo e Montagnier, che avevano individuato ciascuno un «retrovirus» differente.

i telegrammi

Sparatorie a Taranto Un morto e 3 feriti

TARANTO — Un pregiudicato, Pietro Michele, di 24 anni, è morto e un altro, Salvatore Chirico, pure di 24, è rimasto gravemente ferito durante un inseguimento con sparatoria da parte di una pattuglia della sezione «volanti» della questura, alla periferia di Taranto.

La polizia aveva intercettato i due, che erano a bordo di una potente motocicletta, dopo che si erano resi protagonisti di una sparatoria in un mercato cittadino, durante la quale erano stati feriti due passanti, Vito Portacci e Antonio Di Comite.

Il miracolo di San Gennaro

NAPOLI — Il «miracolo» della liquefazione del sangue di San Gennaro si è rinnovato alle 10.32 nel duomo di Napoli dopo circa un'ora e mezza di preghiere dei fedeli. Il «miracolo» era atteso con trepidazione dai fedeli in questo periodo in cui nell'area napoletana e in quella flegrea, in particolare, si segue con ansia l'evoluzione del fenomeno del bradisismo.

Subito dopo la liquefazione l'arcivescovo di Napoli, card. Corrado Ursi, ha celebrato un Te Deum di ringraziamento e nella omelia ha rivolto un appello ai camorristi.

Naria: il p.m. dice «Bisogna scarcerarlo»

ROMA — La corte di Cassazione deve annullare l'ordinanza con la quale il tribunale di Trani ha respinto la richiesta di libertà provvisoria o di arresti domiciliari per Giuliano Naria e sollecitare i giudici della cittadina pugliese a un nuovo e più approfondito esame del caso del presunto brigatista rosso.

E' questo il parere del sostituto procuratore generale presso la suprema corte di Cassazione, Gianfranco Ciani, depositato ieri in cancelleria. Spetterà ora ai giudici decidere definitivamente sul caso Naria.

Giovane ucciso da bandito a Torino

TORINO — Un giovane è stato ucciso da un rapinatore mentre era in auto insieme con la fidanzata. È Paolo Chirion, 25 anni, originario di Boara Pisani (Padova), residente a Torino. Verso l'una dell'altra notte ha accompagnato a casa la fidanzata, Gabriella Davico, di 24 anni.

Erano in auto davanti all'abitazione della ragazza quando si è presentato loro un bandito armato di pistola che si è fatto consegnare denaro, orologi e anelli. Poi, probabilmente in seguito a una reazione dei rapinati, ha sparato loro addosso.

III ANNIVERSARIO

Arrigo Lacchini

I suoi cari Lo ricordano sempre.

Trieste, 20 settembre 1984

I ANNIVERSARIO

Carlo Franco

I suoi cari Lo ricordano.

Trieste, 20 settembre 1984

†

A Gorizia il 18 settembre 1984 è spirata

Eleonora Illeni ved. Viezzoli

Ne danno il triste annuncio i figli MIRELLA e SERGIO con la moglie SILVIA.

I funerali avranno luogo a Trieste alle ore 11.30 partendo dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste - Gorizia, 20 settembre 1984

Ricorderanno sempre con affetto

nonna Nora

i nipoti: DONATELLA ed ELISABETTA GIRONCOLI de STEINBRUN, CRISTINA, DINO, CATERINA e CLEMENTINA VIEZZOLI.

Trieste, 20 settembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie:
— BIANCA e FRANCESCO CINTI
— MARIA GABRIELLA e LUCIANO CARLONI
— IDA e GUIDO CINTI

Trieste, 20 settembre 1984

Prendono viva parte l'amica RINA BATTISTI e figlia.

Trieste, 20 settembre 1984

Partecipano al dolore dell'amico SERGIO:
— BRUNO, GIULIANA
— ELIO, EDDA
— LUCIO, EDDA
— ROMANO, GIANCARLA

Trieste, 20 settembre 1984

FRANCESCA ZANCHI TRENTINI ricorda l'amica

Nora

Trieste, 20 settembre 1984

†

È mancato improvvisamente ai suoi cari

Mario Cattunar

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, i figli LUCIO, EDOARDO assieme alla moglie ARIELLA, i fratelli, i nipoti ANDREA e MAILA.

I funerali seguiranno venerdì alle 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 settembre 1984

Partecipano al dolore i consuoceri DE LUCA, famiglie IANNUZZI e famiglia SCHER.

Trieste, 20 settembre 1984

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Visintin ved. Pecorari

Ne danno il triste annuncio il figlio RINALDO, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 20 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 settembre 1984

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pagano

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 21 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 settembre 1984

†

Il 18 settembre è spirato

Cornelio Tomasini

musicista

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO, la sorella CARLA e famiglie.

Trieste, 20 settembre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Contin

ringraziano commossi quanti, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro congiunto.

Staranzano, 20 settembre 1984

Ricorre oggi il ventesimo anniversario della scomparsa di

Romeo Donda

La famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Trieste, 20 settembre 1984

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Licia Superina

il marito La ricorda con infinito rimpianto.

Trieste, 20 settembre 1984

IX ANNIVERSARIO

Carlo Kenic

Indimenticabile, marito, papà e nonno.

Trieste, 20 settembre 1984

†

Si è spenta serenamente dopo lunga sofferenza

Mariuccia Quadranti Galassi

Lo annunciano con dolore, a tumulazione avvenuta, i figli FRANCESCO, GIANGIORGIO e CHIARA, il marito GIORGIO, la mamma MARIA, il fratello SERGIO con NIDIA e i parenti tutti.

Trieste, 20 settembre 1984

MARIA VITTORIA DEGLI AGOSTINI, ROBERTO HAUSER prendono parte commossi al dolore della famiglia.

Trieste, 20 settembre 1984

†

Il 19 corrente si è spenta

Alba Pauletti ved. Rullo

Ne danno il triste annuncio la figlia LOREDANA col marito, le sorelle BRUNA, TINA e MARIA, il fratello RODOLFO (assente), la cognata ROMA e BRUNETTA, le famiglie CREMONESE e MERLO e parenti tutti.

Un grazie vada al medico curante dott. GIULIANO BERTOLI, ai medici e al personale tutto della III Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi 20 corrente alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 settembre 1984

Siamo vicini a LOREDANA:
— TIZIANA MAROCCHI e famiglia
— ROBY VINCENZI

Trieste, 20 settembre 1984

†

Il 19 corrente si è spento

Giordano Della Picca

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, genero, nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 settembre 1984

Partecipano al lutto ITALIA e NELLO GRIO.

Trieste, 20 settembre 1984

Partecipano al lutto famiglie LEONE ed ERMINIO BIANCHI.

Trieste, 20 settembre 1984

Partecipano al lutto: CINZIA e famiglia COSLOVI.

Trieste, 20 settembre 1984

†

E' mancato ai suoi cari

Francesco Ferlatti

Ne danno il triste annuncio la figlia CLARA, la moglie, i fratelli, le sorelle, i nipoti e gli amici tutti.

Il funerale seguirà venerdì 21 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 settembre 1984

†

Improvvisamente si è spento

Bruno Cesara

Ne danno il triste annuncio ADELINA, GIORGIO e MAURIZIO VINCI.

I funerali seguiranno sabato 22 settembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 settembre 1984

CISA e TINO BERTI con MAURIZIO, NICOLETTA e MARCO costernati partecipano al dolore per la perdita del caro amico

AVV.

Attilio Coen

S. Donato Milanese, 20 settembre 1984

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Affinito

ringraziamo sentitamente le famiglie CUDIN, CASTELLANI, BERTOLINI, GIANNEO, SILVESTRO, DENITTIS e MESSINA nonché tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 20 settembre 1984

XL ANNIVERSARIO

Giuseppe Galante

V ANNIVERSARIO

Pino Galante

I Vostri cari Vi ricordano sempre.

Trieste, 20 settembre 1984

II ANNIVERSARIO

Guglielmo Tessarolo

La moglie NEREA Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 20 settembre 1984

Giovedì, 20 settembre 1984

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

LO SCHEMA APPROVATO IN LUGLIO

Molti ricorsi al Comune per la pianta dei servizi

Il comitato di controllo ha chiesto maggiori chiarimenti per una cinquantina di casi - Le obiezioni sono di vario tipo

Il comitato provinciale di controllo vuole vederci chiaro nel progetto di nuova pianta organica del Comune. Dopo avere esaminato il provvedimento, che rivoluziona gerarchie e qualifiche per oltre 3.200 dipendenti e crea quasi 400 nuovi posti di lavoro, il comitato ha inviato alla civica amministrazione una cinquantina di richieste di chiarimento, anche alla luce di 21 reclami presentati dal personale.

Approvata dal consiglio comunale il 31 luglio scorso, la nuova pianta organica dovrebbe aprire la strada a una riorganizzazione dei servizi e soprattutto consentire nuove assunzioni (i provvedimenti governativi sulla finanza pubblica aveva imposto il blocco delle assunzioni in vista appunto di una razionalizzazione del servizio).

Al Comune il comitato di controllo pone ora una raffica di quesiti, legati in oarte anche all'assorbimento nell'appartato municipale dei dipendenti degli enti soppressi e acquisiti appunto dal Comune (un difficile lavoro di «cucitura» che lascia intatti i livelli retributivi già in godimento, conferendo alle mansioni un mutamento solo formale, per evitare situazioni discriminanti e per svolgere la mobilità interna).

Si chiede a esempio che vengano individuati con apposito provvedimento i dipendenti inquadrati nelle nuove qualifiche «a esaurimento», che si renda più esplicita la determinazione di coprire tutti i posti che risultassero vacanti dopo la prima operazione di inquadramento; che si giustifichi meglio l'introduzione della nuova qualifica di collaborazione tecnico amministrativo; che si mettano in evidenza le modalità di individuazione del personale da collocare «in soprannumero».

Quanto ai reclami, il comitato di controllo — prima di pronunciarsi — chiede di acquisire fra i documenti istruttori le controdeduzioni del Comune. I ricorsi riguardano casi isolati, ma anche situazioni collettive. E' il caso, a esempio, dei capisezione che hanno molto da eccepire sulla nuova qualifica di «dirigente di unità operativa». In un documento inviato al comitato di controllo, quattordici di questi capisezione osservano che essi verrebbero a ricoprire qualifiche, e a dirigere unità operative, inferiori a quelle precedenti.

In un altro ricorso collettivo, trentasei dipendenti protestano fra l'altro per il «trattamento diversificato esistente tra personale cui viene attribuita automaticamente la nuova qualifica» e «personale che, per ottenerla, deve sostenere una selezione». Per il superamento delle selezioni — si eccepisce ancora — è previsto un sistema «che premia esclusivamente l'anzianità rispetto alle effettive capacità professionali».

Un'altra protesta viene dal commissario delle Ipab (Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza), Claudio Mitri, il quale riscontra una serie di imperfezioni nel trasferimento di qualifiche dal personale proveniente dal già disciolto Ente comunale di assistenza. Il prof. Renato Mezzena, direttore dei musei di storia naturale e del mare, dell'acquario e dell'orto botanico, osserva a sua volta che la nuova pianta organica non gli riconosce la qualifica di capo settore.

GIÀ PARTITE LE LETTERE

Licenziati dall'Usl metà dei precari

Manifestazione stamane per le strade

Sessanta lavoratori dell'Usl, assunti nel marzo scorso con contratti semestrali, verranno licenziati alla fine del mese. Ne ha dato conferma il presidente dell'Unità sanitaria, Giovanni Scarpa, in un incontro con i rappresentanti del comitato di agitazione dei precari che lavorano in ospedale. Le lettere di licenziamento sono già state inviate agli interessati.

Altri 42 ausiliari, in servizio prima del 31 dicembre 1983, otterranno una proroga del contratto per due mesi. Ma il 30 novembre scatterà automaticamente il licenziamento anche per loro. Infine, i quattro precari assunti in giugno potranno completare il loro semestre di lavoro, ma tra due mesi non potranno sperare in una proroga del contratto.

Scarpa ha spiegato che le assunzioni di un centinaio di ausiliari precari erano state effettuate negli ultimi due anni per coprire provvisoriamente alcuni «buchi» negli organici. Nel frattempo, però, si è svolto un concorso per l'assunzione di 215 nuovi ausiliari di ruolo. E adesso che la commissione esaminatrice ha completato tutto l'iter, i vincitori del concorso sono pronti a entrare in servizio.

I precari, comunque, non si arrendono. Per questa mattina il comitato di agitazione ha organizzato un corteo di protesta, che si formerà in piazza Ospedale alle ore 9.

SI CERCA UN COMPROMESSO FRA ESIGENZE INDUSTRIALI E TUTELA DEI LAGHETTI

Alle Noghere il mini-parco si potrebbe fare

L'Ezit è disponibile a contenere gli interramenti e con un minimo di spesa l'oasi verrebbe salvaguardata

Potrebbero costituire un mini-parco naturale unico in Europa e invece gli interramenti continuano a minacciarli. Tutti parlano di salvaguardia ma nessuno ha ancora preso concretamente l'iniziativa di proteggerli: sono gli otto laghetti superstiti di quella che fu la solitaria valle delle Noghere e che ora è terreno d'espansione dell'Ente zona industriale, landa detritica e diserbata. Quei laghetti sono, fra Capodistria e il Timavo, l'ultimo rifugio per uccelli acquatici come le folaghe, le gallinelle, i tuffetti, le cannaiole, gli usignoli di fiume. Insostituibile stazione di transito sulle grandi rotte delle migrazioni.

Un'altra discarica aperta in questi giorni sul più grande degli specchi d'acqua, con regolare permesso del Comune di Muggia, ha risollevato il problema della convivenza (impossibile o negata?) fra industria e natura nell'ultimo degli spazi pianeggianti della provincia. Si assicura che questo interramento sarà l'ultimo della serie, che l'Ezit punta ormai ad acquistare altri spazi, verso mare, e che gli altri sette specchi d'acqua saranno finalmente recintati e protetti. Ma sarà vero?

«È da tempo che l'Ente zona industriale — dichiara il presidente, Ennio Antonini — ha dichiarato la propria disponibilità all'attuazione di un piccolo parco. Certo non possiamo farlo noi, usciremmo dai nostri compiti istituzionali. Ma siamo pronti a collaborare con chiunque voglia prendere l'iniziativa. Aspettiamo solo la disponibilità di qualcuno, tanto più che per il momento, in quell'area della valle, non prevediamo proprio alcun insediamento industriale».

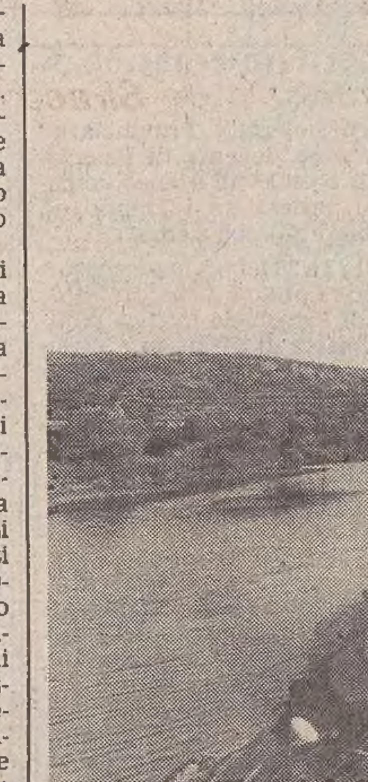
Il Comune di Muggia, cui spetterebbe secondo l'Ezit la sorveglianza della zona, si dichiara nel frattempo pronto a presentare un progetto di ripristino; intanto però il degrado continua. Al momento, gli ultimi sette laghetti sono stati inseriti nel nuovo piano regolatore comunale come zona di «rispetto ambientale». «Li avevamo inizialmente inseriti tutti otto — osserva in proposito l'assessore muggesano Claudio Mutton — ma poi siamo arrivati a una decisione di tacito compromesso con l'Ezit, che nei suoi piani prevedeva il totale interramento dell'area. Certo, se la Regione non avesse inspiegabilmente escluso le Noghere dalle zone di tutela ambientale, a quest'ora avremmo più voce in capitolo».

Il progetto che si attende di presentare e di finanziare, è intanto pronto da mesi. Lo hanno «regalato» al Comune di Muggia la cooperativa «Naturstudio» e il gruppo ecologico «Immagine Natura». Vi si contempla fra l'altro un percorso guidato per le scuole, il ripristino degli stagni e della vegetazione, un'area superprotetta per garantire la nidificazione, persino uno spazio per i pescasportivi. L'apertura al pubblico, in parte a pagamento, consentirebbe di autofinanziare l'iniziativa.

Con un minimo intervento e una minima spesa, quei pochi metri quadrati potrebbero diventare un gioiello naturalistico a due passi dalle industrie. Tanto più che è stato dimostrato che la presenza delle fabbriche non disturba gli animali. Nemmeno il rumore sembra inquinare il loro «habitat», come si può vedere nella palude di Pietrarossa, frequentatissima dai migratori nonostante l'autostrada passi a pochi metri di distanza. Le ultime Noghere chiedono poco per sopravvivere. Ma niente ancora si muove. E gli interramenti continuano.

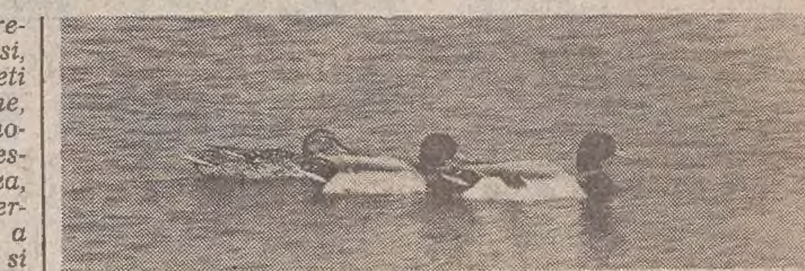
P.R.

Lontano dalle fabbriche, un mondo intatto (Foto Montenero)



La discarica aperta in questi giorni sul più grande degli stagni superstiti (Foto Montenero)

Lì sostano i migratori



Due maschi e una femmina di germano reale (Foto Benussi)

Apparentemente è un terreno inospitale. Argini fangosi, barriere di detriti, canneti inestricabili. Strade bianche, pozze fangose. Un mondo inospitale, che alla sua inaccessibilità deve la sua salvezza, la sua ultima integrità. Perché dietro a quei detriti, a quei canneti e al fango, si apre un intatto labirinto di vasche dove, a due passi dal rio Ospo ancora non inquinato, nidificano il porciglione e la gallinella d'acqua. Poche migliaia di metri quadrati, dove perdersi è facilissimo e nascondersi un gioco da ragazzi.

Poco più a monte, oltre confine, nell'orrida gola dove sgorga l'Ospo, si nascondono i predatori che talvolta con giri lenti e concentrici esplorano dall'alto i canneti, solo apparentemente immobili, alla luce del sole radente. Da molto più lontano arrivano i migratori, e per loro quei pochi metri quadrati di acqua dolce costituiscono una tappa obbligata sulla grande strada che dal Centro Europa porta al Mediterraneo. Poche ore per riposare acquattati fra le canne, poi via di nuovo, verso chissà dove.

Tutti concordano nel definire quest'area di alto valore ambientale. In quegli ultimi stagni sono state accertate dieci specie nidificanti strettamente legate all'ambiente acquatico, di cui alcune di grande interesse naturalistico. Ci sono poi altre 18 specie nelle aree adiacenti, anche se non necessariamente legate alle «zone umide». Per non parlare delle migliaia di uccelli comuni che in quella zona si riproducono.

E non basta: vanno aggiunte altre quattordici specie di passo e invernali, la cui presenza — osservano i naturalisti — valorizza un ambiente che per la sua importanza ecologica dovrebbe essere urgentemente protetto.

Gran parte dei laghetti sono in realtà vecchie cave di argilla abbandonate, riempite dalla pioggia e dalle periodiche tracimazioni del rio Ospo. La vicinanza degli specchi d'acqua ha creato col tempo un ambiente che gli esperti definiscono «paranaturale», con la presenza di numerose specie ittiche, uccelli e vegetazione idrofila che, uniti, costituiscono un insieme di grande valore ecologico.

Brevi

■ TEATRO VERDI — Con gara presieduta dall'assessore D'Alessandro è stato assegnato in sede comunale l'appalto per l'installazione nel teatro Verdi di nuovi manipolatori, a completamento delle attrezzature elettriche del palcoscenico. I lavori, affidati a una ditta triestina, comporteranno una spesa di 52 milioni. Con altra gara sono stati assegnati i lavori per l'impianto di amplificazione e registrazione della Corte d'Assise di Trieste.

■ SERVOLA — Penultimo appuntamento di «Servola Estate '84» nel cortile interno del cineteatro di via Soncini 187. Domani, sabato e domenica i chioschi avranno il consueto orario, dalle 18.30 alle 24. Domenica, alle 19, cerimonia di premiazione della decima edizione dell'ex-tempore.

■ FESTA AL CEM — Domani, con inizio alle 15, si svolgerà nel giardino del Centro di educazione motoria di viale Romolo Gessi 8/10 una festa aperta alla cittadinanza.

■ GALLERIA CHIUSA — Per lavori di revisione dell'impianto di ventilazione, la galleria di Montebello sarà chiusa al traffico veicolare e pedonale dalle 23 di oggi alle 5 di domani.

■ ACT — L'assemblea dell'Azienda consorziale trasporti è convocata per mercoledì prossimo, alle 19, con vari argomenti all'ordine del giorno.

CHIAZZA CON UN DIAMETRO DI CENTO METRI

All'Arsenale mare inquinato da alcune tonnellate di nafta

Inquinamento nel golfo. Una chiazza di nafta, del diametro di almeno cento metri, è stata avvistata nel bacino «3» dell'Arsenale San Marco, dove sono da tempo in disarmo due navi del Lloyd Triestino: la «Trieste» e la «Serena».

Sono intervenuti i mezzi della ditta «Crismani», che hanno recuperato finora otto tonnellate di «marine diesel» emulsionato con l'acqua di mare. L'opera di disinquinamento è continuata per tutta la notte e dovrebbe concludersi oggi in mattinata.

Non si sa da dove il combustibile sia uscito. Lo usano infatti tutte le motonavi per alimentare i loro diesel. Le ipotesi sono molte, ma una parola definitiva verrà solo dall'inchiesta avviata dalla Capitaneria di porto.

«Siamo stati fortunati. Il gioco delle maree e delle correnti ha spinto la chiazza di nafta all'interno di un bacino», afferma Roberto Gandusio, che ha coordinato l'opera di disinquinamento della ditta Crismani. «Così abbiamo aggredito la nafta senza pericolo che si disperdesse in mare aperto. Quattro nostri natanti hanno gettato solventi e acqua a pressione. La nafta è stata spinta all'interno del tank delle nostre barche, da dove verrà poi prelevata da autobotti e avviata alla raffineria «Aquila».

In effetti è questo uno dei più gravi inquinamenti verificatisi negli ultimi anni nel golfo di Trieste. Lo sottolinea anche un comunicato dell'Ente porto.

CALENDARIETTO

Oggi: San Eustachio — Il sole sorge alle 6.50 e tramonta alle 19.07; la luna si leva alle 0.20 e cala alle 16.53.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4; via Bernini 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); Aurisina, Bagnoli e Muggia (lungomare Venezia 3): solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958. Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; Aurisina, Bagnoli e Muggia (lungomare Venezia 3): solo a chiamata

BORSA DI STUDIO INTITOLATA A GIULIO MAURI PER OPERATORI TV

È stata istituita una borsa di studio a nome del regista Giulio Mauri, che concede la possibilità, per gentile concessione della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, di frequentare il Centro di Produzione Televisiva dell'Ufficio Stampa regionale, per un periodo di apprendistato professionale nelle mansioni di operatore televisivo e tecnico di montaggio RVM.

La borsa di studio, che prevede una effettiva frequenza di non meno di 37 ore settimanali, per un periodo di sei mesi a partire dal 1° gennaio 1985, verrà corrisposta in ratei di Lit. 500.000 da liquidarsi alla fine di ciascun mese.

Possono concorrere alla sua assegnazione giovani residenti nella nostra regione, di età non superiore ai 25 anni e che abbiano conseguito il diploma di perito in elettronica, in telecomunicazioni od in informatica, con una media non inferiore a 48/60.

Le domande in carta semplice, da indirizzarsi al Comitato Promotore per una borsa di studio intitolata a Giulio Mauri, c/o de Dolcetti, via Machiavelli 1, 34134 Trieste, dovranno pervenire entro la data del 30 settembre 1984, corredate dal certificato di residenza e da una copia semplice del diploma di maturità.

Brevinera

Investimento in piazza Goldoni

Una pensionata di 72 anni, Antonia Bacchelli vedova Colombi, via Marco Polo 35, è stata atterrata l'altra sera in piazza Goldoni da un ciclomotore guidato da una ragazza. Nell'urto, l'anziana signora ha riportato la frattura del femore sinistro. È stata ricoverata all'Ospedale maggiore con prognosi di 60 giorni. Dell'investitrice non si conosce ancora il nome. In un primo momento la ragazza aveva affermato che si sarebbe recata al posto di polizia dell'ospedale. Invece nessuno l'ha vista.

Ladri nella sede dell'Alitalia

Forzano la porta d'ingresso, fanno «saltare» le serrature a tutte le scrivanie, mettono a soqquadro gli armadi e gli schedari, ma si devono accontentare di quattro monete da cento lire e cinque caramelle. Questa «disavventura» professionale è capitata a un gruppo di ladri che hanno tentato un colpo nella sede regionale dell'Alitalia, in via Milano 15. Evidentemente qualcuno li aveva mal consigliati sull'obiettivo. Ad accorgersi del furto (ma si può chiamarlo così?) è stata la portiera dello stabile, Silvana Riavis, 60 anni, che l'altra mattina ha telefonato più che allarmata al direttore Giorgio Gallina, 49 anni, via Pecenco 15.

STATO CIVILE

18 SETTEMBRE

NATI: Dordolin Francesca, Bratina Carlo Alberto, Ferrari Maria Isabella, Giulia Gamberini, Metullio Federica.

MORTI: Pertot Clara, di anni 79; Coscione Paolo, 22; De Nuzzo Attilio, 74; Stua Bruno, 70; Furlan Alessandrina, 79; Tagliente Laura, 60; Pitton Angela, 54; De Baseggio Egone, 75; Palcich Giuseppe, 79; Tomasini Cornelio, 82; Slavec Giovanni, 87; La Porta Francesco, 54; Zlatich ved. Debernardi Paola, 73; Affinito Francesco, 66.

19 SETTEMBRE

NATI: Jevnikar Mitja, Floridan Iztok, Glerean Massimiliano, D'Amico Alberto, Franco Mauro, Latini Alessandro.

MORTI: Kobald Ugo, 76; Corenich Marcella, 75; Sancin ved. Flego Pia, 76; Matijasic Maria, 80; Della Picca Giordano, 80; Ferlatti Francesco, 73; Pauletti Alba, 77; Merseti Eligio, 77; Pagano Giuseppe, 83; Marsi Oscar, 70.

TUTELA, TABELLE, SCUOLE, TEATRO

Delegazione di sloveni ricevuta in prefettura

I problemi della comunità slovena sono stati esaminati ieri mattina in prefettura, nel corso di un incontro tra una delegazione unitaria della minoranza e il viceprefetto e capo di gabinetto dott. Mazzurco. «La delegazione ha ritenuto necessario il colloquio per prospettare ai rappresentanti del governo una serie di problemi di carattere generale e questioni specifiche, che compromettono i limitati diritti della minoranza. Sono stati in particolare portati all'attenzione del viceprefetto i problemi relativi ai cartelli stradali bilingui, alla scuola elementare di Cattinara e al Teatro stabile sloveno ed è stata espressa la preoccupazione della comunità slovena per il fatto che non sembrano essere stati fatti progressi nell'iter della legge di tutela. A questo proposito la delegazione ha chiesto alla prefettura di intercedere presso la presidenza del consiglio dei ministri, affinché il presidente Craxi riceva la delegazione unitaria degli sloveni, l'organismo più rappresentativo della comunità».

Il dott. Mazzurco, da parte sua, ha ricordato gli interventi della prefettura in merito al problema del Teatro stabile sloveno e della scuola di Cattinara. A proposito dei libri di testo sembra poi profilarsi una soluzione positiva. Dopo essersi riservato di riesaminare il problema dei cartelli stradali, Mazzurco ha chiesto alla delegazione un'istanza scritta in merito all'incontro con il presidente del consiglio.

Lutto del Psi per Lombardi

Una delegazione del Psi di Triests guidata dal segretario Augusto Seghene parteciperà ai funerali di Lombardi, che si terranno oggi a Roma. Nella sede di via Galatti è esposta da ieri, in segno di lutto, la bandiera abbrunata. Numerose iniziative sono state prese dalle sezioni cittadine.

Oggi, nella stessa sede di via Galatti 24, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.30, su un registro allestito per l'occasione verranno raccolte le firme di coloro che intendono unirsi al ricordo di questo protagonista della vita politica italiana.

GIORNALE DI TRIESTE

IL CORSO ALLA SCUOLA SUPERIORE DI SERVIZIO SOCIALE

Tutto sul lavoro di gruppo nel campo socio-sanitario

Lezioni due giorni al mese da ottobre con esperti internazionali

«La metodologia del lavoro con gruppi nel campo dei servizi sociali e sanitari. Obiettivi, processi, programmazione»: è questo il tema del corso di aggiornamento che la Scuola superiore di servizio sociale di Trieste organizza per l'anno 1984-85. L'inizio delle lezioni, che si terranno due giorni al mese, è previsto per sabato 27 ottobre. Poi gli incontri andranno avanti fino a maggio.

C'è un requisito necessario per potersi iscrivere al corso: bisogna avere alle spalle, o in programma per il futuro, un'esperienza di lavoro anche volontario con gruppi. Alle lezioni, per le quali è previsto l'obbligo della frequenza, non potranno partecipare più di quaranta persone. L'organizzazione e il coordinamento dei seminari e dei gruppi di lavoro sarà curata dalla dott. Nelida Rosolen, che dirige i programmi di aggiornamento e formazione permanente della Scuola superiore di servizio sociale.

Al corso interverranno esperti di fama internazionale. Alcune lezioni saranno svolte in inglese, ma è già previsto un servizio di traduzione simultanea. La quota di iscrizione al corso, per cui verrà rilasciato un diploma, è di 200 mila lire. In questi giorni sono già arrivate numerose adesioni da operatori del Nord Italia.

Il primo appuntamento è fissato per sabato 28 e domenica 29 ottobre. Ken Heap, direttore dell'Advanced Training della Diakonhjemmets Sosialheoskole di Oslo ed esperto consulente dei programmi di metodologia di gruppo in Scandinavia ed Inghilterra, parlerà sullo «Sviluppo della pratica del lavoro di gruppo nei servizi sociali e sanitari».

La seconda due giorni di lezioni, fissata per il 26 e 27 novembre, sarà gestita da Oded Manor, docente di metodologia del lavoro di gruppo al Middlessex Polythecnic di Londra.

La prima parte del corso si concluderà il 13 e 14 dicembre con la dott. Nano Mc Caughan, docente di metodologia del lavoro di gruppo al National Institute of Social Work di Londra. Le lezioni di novembre e dicembre saranno dedicate in particolare all'analisi della teoria e della pratica di un lavoro di gruppo.

Gli incontri riprenderanno in gennaio. Il 18 e il 19 Massimo Ammaniti, primario psichiatra dei servizi di igiene mentale della Provincia di Roma e docente di Psichiatria sociale all'Ateneo romano, parlerà su «Gruppo ed intervento sulla crisi».

Il 22 e 23 febbraio toccherà a Boris Luban Plozza, professore di Psicologia medica all'Università di Friburgo e presidente dell'Unione europea di medicina sociale, che si soffermerà sul «Lavoro di gruppo Balint: prospettive socio-sanitarie».

Tassa di circolazione

E' stato spostato al primo ottobre, poiché il 30 settembre è giornata festiva, il termine ultimo per il pagamento del terzo quadrimestre della tassa di circolazione per autoveicoli e autovetture con motore di potenza fiscale superiore a 9 cv.

Il pagamento della tassa dovrà essere obbligatoriamente effettuato utilizzando gli appositi moduli contenuti nel libretto fiscale del veicolo. Coloro i quali non l'avessero ancora ricevuto potranno effettuare il versamento agli uffici dell'Aci.

DOMANI IN FIERA «TERGESTUM 84»

Mostra nazionale di posta militare

Una cinquantina di collezionisti provenienti da ogni regione d'Italia, parteciperà alla manifestazione filatelica nazionale di posta militare «Tergestum '84», che si terrà da domani a domenica nei padiglioni della fiera campionaria.

L'iniziativa, inserita nel ciclo delle manifestazioni «Verso Italia '85» volute dalla federazione fra le società filateliche italiane, è stata organizzata dalla sezione «C. Ravasini» del circolo Terni di Trieste, con la collaborazione dell'Associazione italiana collezionisti posta militare e dell'Associazione di documenti marittimi e navali.

Le collezioni esposte alla mostra triestina che verranno premiate, acquisteranno automaticamente il diritto di partecipare a «Italia '85», rassegna internazionale di filatelia che si svolgerà a Roma.

Tra i materiali in gara a Trieste ci saranno collezioni di William Castaldini e di Giovanni Riggi di Numana sulla missione italiana in Libano e di Filippo Nathan sul conflitto anglo-argentino delle Falkland.

Nel corso della manifestazione saranno anche tenute, a cura del centro del collezionismo di Muggia, tre sessioni d'asta, riguardanti cartoline a soggetto militare, documenti di storia postale militare e oggetti vari.

Durante i tre giorni della manifestazione funzionerà un ufficio postale distaccato con annullo postale.

Cominciano l'11 ottobre i corsi di lingue dell'Università popolare

Il prossimo 11 ottobre avrà inizio il trentanovesimo anno accademico della scuola centrale di lingue estere dell'Università popolare. Dati i brillanti risultati conseguiti, sono stati confermati i corsi ormai tradizionali di unglese, francese, tedesco, spagnolo, sloveno e serbo-croato.

Particolare interesse rivestono inoltre i corsi che è stato ritenuto opportuno mantenere, aderendo alle innumerevoli richieste ricevute: inglese commerciale, corso intensivo di inglese, inglese per bambini delle scuole elementari e medie inferiori e corso di letteratura francese. Le lezioni saranno tenute, come nel passato al liceo «Dante Alighieri».

Per le iscrizioni e per ogni eventuale informazione rivolgersi agli uffici della segreteria dell'Università popolare, piazza del Ponterosso 6, aperti giornalmente escluso il sabato, dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

CONDANNATO CON I BENEFICI DAL TRIBUNALE PENALE

Sei mesi di reclusione al meccanico manesco

Sferrò un pugno ad un poliziotto che gli aveva intimato l'alt

Sei mesi di reclusione per un pugno a un poliziotto. È quanto si è preso, pur beneficiando della sospensione della pena, Marian Cuk, 37 anni, residente al numero 193 di Prosecco. Circa una settimana fa, Cuk era stato fermato di notte da una macchina della polizia, una Fiat Ritmo bianca di targa e foggia civili. Bloccato dopo un inseguimento, il meccanico aveva sferrato un pugno all'agente Francesco La Macchia, facendolo cadere a terra.

Della vicenda si è occupato l'altro giorno il tribunale penale — presidente Franca Gridelli, giudici Colarieti e Ferrara — che ha processato l'automobilista manesco per direttissima.

Gli agenti del commissariato di polizia di Duino-Aurisina stavano percorrendo la camionale 202 quando notarono una Lancia Beta 2000 che procedeva «in maniera incerta e pericolosa». Subito scattò l'inseguimento ma ci vollero ben tre intimazioni con la paletta per riuscire a raggiungere il Cuk che, vistosi tallonato, aveva accelerato l'andatura.

«Andavo veloce — ha detto l'uomo in aula, confermando le dichiarazioni rese al momento del fermo — e non ho visto la paletta. Tantomeno mi sono accorto delle divise. Era buio e i poliziotti non portavano il copricapo. Quando li ho visti ho pensato che fossero dei teppisti e che mi volessero aggredire».

Al pubblico ministero Coassin, che nel suo intervento definisce risibile la possibilità che il Cuk non si sia accorto di avere a che fare con degli agenti, risponde l'avvocato della fidesa, Zidarich: «la polizia era in divisa, d'accordo, ma era notte alta e la divisa è blu. È possibile che l'imputato abbia creduto di trovarsi di fronte a dei ragazzi vestiti in jeans e camicia bul».

■ ASILO — In vista della prossima entrata in funzione della scuola materna comunale di Poggi Sant'Anna, le famiglie dei bambini iscritti sono invitate a presentarsi per la relativa riconferma presso la direzione della scuola stessa, nelle giornate di giovedì e di venerdì, dalle 9 alle 12.

■ SEPOLTURE — Nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà prossimamente apprestata a nuove sepolture parte del campo XIV (cripte a loculi comuni) e precisamente i loculi dal n. 1585 al n. 1728, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 18.6.174 al 13.7.1974.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	500	(1000)	900	(2000)
CAROTE	500	(500)	700	(800)
CAVOLFIORI	700	(—)	800	(—)
CETRIOLI	(—)	(600)	500	(1200)
CIPOLLE	600	(400)	650	(700)
FAGIOLINI	500	(1300)	1200	(2200)
LATTUGA	1000	(800)	2500	(5500)
PATATE	350	(300)	500	(450)
PEPERONI	400	(—)	1200	(—)
POMODORI	200	(600)	600	(1100)
RADICCHIO	1000	(2000)	4000	(6000)
SEDANO VERDE	700	(—)	800	(—)
SPINACI	1000	(—)	1200	(—)
ZUCCHINE	400	(—)	1000	(—)
FRUTTA:				
ANGURIE	—	(—)	—	(—)
BANANE	1750	(—)	2150	(—)
FICHI	1200	(1500)	1500	(2500)
MELE	600	(—)	1200	(—)
PERE	500	(—)	1000	(—)
PESCHE	500	(—)	1200	(—)
SUSINE	400	(800)	800	(1000)
UVA	750	(—)	1500	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	15000	(24800)	36000	(24800)
CEFALI	2800	(5600)	5300	(5600)
GUATI GIALLI	1400	(4800)	6500	(5600)
MOLI	8000	(—)	13000	(—)
MORMORE	3500	(16800)	12000	(16800)
ORATE	22000	(22800)	28000	(24800)
PASSERE	3000	(—)	4500	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(4800)	8500	(4800)
RIBONI	1200	(4000)	15000	(22800)
ROSPO (CODE)	6000	(—)	14000	(—)
SARDELLE	715	(2400)	1430	(2800)
SARDONI	860	(1600)	2860	(3600)
SGOMBRI	1200	(2000)	6000	(12800)
TONNI	—	(10800)	—	(10800)
TROTE	3300	(3980)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4500	(6800)	12000	(6800)
CANOCE	5000	(—)	10000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	2000	(2000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	17500	(19800)	19000	(22800)
SEPPIE	3000	(4800)	6500	(8800)

(*) Listino prezzi del 18.9.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 18.9.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 19.9.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

IL TRIESTINO CLAUDIO BERTAZZONI CHE RAGGIUNSE MELBOURNE SUL «SABALOO» RITORNA A CASA

Completa in Vespa il suo giro del mondo



Claudio Bertazzoni alla sinistra di Luciano Sandrin (con il berretto) al momento della partenza dalla «Piccola Italia» di Melbourne



Luciano Sandrin con la bandiera della nostra città dà il via a Bertazzoni

Un po' canguro, un po' centauro. Il triestino Claudio Bertazzoni che nel maggio scorso raggiunse Melbourne a bordo della barca «Sabaloo» con lo skipper Luciano Sandrin, sta compiendo un viaggio altrettanto eccezionale: il raid Australia-Italia su una Vespa.

Partito in agosto da Melbourne, Bertazzoni (in costante contatto con il radioamatore triestino Claudio Scialpi) si ripromette di raggiungere in novembre la nostra città.

Bertazzoni, quindi, completa il suo giro del mondo con un mezzo meccanico robusto ma pur sempre di limitate dimensioni. Partito da piazza Unità l'8 ottobre dell'83 con la «Sabaloo», ritornerà nella stessa piazza tredici mesi dopo.

Quando il 5 agosto scorso la sua Vespa 200 Px era pronta per la partenza sulla Lygon Street nella «Piccola Italia» di Melbourne, attorno a Bertazzoni v'era una vera folla di emigrati triestini con bandiere rossoalabardate. Erano presenti anche il console d'Italia e il sindaco della città australiana, ma il via l'ha voluto dare lo skipper Sandrin.

Poi, davanti a Bertazzoni si schiuso il deserto australiano. Ora il giovane scooterista triestino (sponsorizzato dal gruppo Piaggio) si trova nella penisola malese; quindi il piano di viaggio prevede la Thailandia, l'India, il Pakistan, l'Iran, la Turchia, la Bulgaria, l'Ungheria e infine la Jugoslavia.

L'ambasciata italiana di Canberra ha messo a punto un ombrello diplomatico-burocratico fino ad ora mai preparato per il ritorno in patria di un connazionale.

In poche righe

Il premio «Leone di Muggia»

A cura dell'Università popolare di Trieste e del Comune di Muggia è stato pubblicato il bando di concorso del XXV premio letterario «Leone di Muggia» articolato, come negli anni scorsi, in due diverse sezioni, la prima riservata ai soli residenti nella regione Friuli-Venezia Giulia e la seconda limitata agli scolari e studenti. Il termine per la presentazione dei lavori è fissato al 30 novembre. Nella segreteria dell'Università popolare in piazza Ponterosso 6, gli interessati potranno ricevere ogni chiarimento e ritirare gratuitamente il bando di concorso.

Centro di lingua tedesca

Al Centro per la lingua tedesca di via Valdirivo 30, con orario dalle 16.30 alle 20 (sabato esclusi), sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca per l'anno 1984-85, che avranno inizio l'8 ottobre.

Sono previsti corsi di diversi gradi per adulti, ragazzi e bambini, nonché corsi speciali di conversazione, di tedesco commerciale e di traduzione.

L'insegnamento si svolge in piccoli gruppi con assistenza individuale da parte degli insegnanti.

Tasse comunali: ultimi giorni

Il Comune invita i contribuenti a presentare entro il 20 settembre, in caso di inizio o di variazione dell'utenza, la denuncia ai fini dell'applicazione dei seguenti tributi: tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni. Per l'applicazione dell'imposta sui cani, la denuncia va invece prodotta entro cinque giorni dall'inizio del possesso o della detenzione dell'animale. L'ufficio competente è la Ripartizione IV – Imposte e tasse, largo Granatieri 2, terzo piano.

Quarant'anni della tipografia partigiana

A Vojsko, un paesino sloveno sulle montagne che circondano Idria, a una cinquantina di chilometri da Trieste, dove per otto mesi venne stampato clandestinamente il «Quotidiano partigiano», il 29 settembre prossimo si svolgerà una cerimonia in occasione del quarantesimo anniversario della fondazione della tipografia.

La tipografia partigiana nel 1947 è stata proclamata monumento e museo della lotta di liberazone. Situata in un burrone, difficilmente accessibile ancor oggi, la tipografia stampò fino al 1.o maggio 1945 il «Quotidiano partigiano» i cui ultimi numeri uscirono a Trieste dove il 13 maggio venne fondato il «Primorski Dnevnik».

Elargizioni dei lettori

In memoria di Vittorio Zucchi nel trigesimo della dipartita dalla moglie e i figli 20.000 pro Chiesa Madonna del mare.

In memoria di Bruno Alfieri nel XXI anniversario (20-9) dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmayer, 10.000 pro Centro tumori Lovenati, da Nella e Guido Nobile 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppina Indrigo nel V anniversario (20-9) dal fratello e sorelle 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Eugenia Renar per il compleanno (20-9) dalla sorella 3000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del rag. Bruno Kimenz nel IV anniversario (20-9) da Olimpia Amigon e figlia 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali, 10.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Margherita Apollonio ved. Pellizon dalla famiglia Buiat 10.000, da Maria Riavez 10.000, dalla famiglia Allegretti 30.000 pro Anfas casa famiglia.

In memoria di Linda Marta da Anna e Nedda Valle 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Renata Rizzi in Devescovi dai colleghi del Comune 40.500 pro Itis.

In memoria di Edgardo Marusi dalla famiglia Nalli 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nino e Norma Marchi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Italia Degasperi ved. Gianni dai fratelli Umberto e Mario 50.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Rifugio animali Astad, 50.000 pro Uildm.

In memoria di Piero Dorati dalla fam. Coretti 30.000 pro Cri.

In memoria di Bruna Corzani dalle fam. Roberti-Pavlica 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Cucchiani da Giacomo Annicchiarico 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Antonio Chersi dal prof. Enrico Tagliaferro 10.000 pro Lega nazionale; da Velia Ballis 10.000 pro Ass. it. ricerche cancro (Milano).

In memoria di Fabio Brigadini dalla fam. Pirtot (Lubiana) 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Bevilacqua da Lina e famiglia 20.000, da Rosa Pertot in Kobal 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Antonini Lenge 10.000, da Narcisa Presti 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Nives Vareton da Odda Bertoia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di N. N. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittoria Ganz Malaroda da Gino e Lucilla Spinelli 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Nerina Galizzi da Bianca Goruppi 10.000 pro Associazione richerche sul cancro (Milano).

In memoria di Rosina Brazzatti dalla ripartizione VI Comune di Trieste 85.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vera Wagner dalla prof. dott. Oda Cattelani 10.000 pro Asilo infantile M. Tedeschi; da Renata e dott. Ferruccio Genel 20.000 pro Biblioteca E. Loser (II Circolo Didattico); dall'Inner Wheel Club Trieste 50.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

In memoria di Attilio Zuliani da Maria Bubini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nives Vareton dalla prof. dott. Oda Cattelani 10.000 pro Reparto medicina d'urgenza - Osp. Riuniti.

In memoria di Maria ved. Bevilacqua dalla famiglia Pergami 50.000 pro Casa San Domenico.

In memoria di Donatella Tabouret da Alberta Tagliaferro 15.000, da Paola Cosulich Apollonio 10.000, da Flora Reginato 20.000, da Anita Mendes 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Enzo Addobbati 25.000 pro scuola media Pietro Addobbati.

In memoria di Anna Sapla dalla cognata Argia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Raia da Marisa e Claudio Predonzan 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. dott. ing. Vittorio Marchi dalla dott. prof. Oda Cattelani 10.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie (pane dei poveri) e 10.000 pro Divisione cardiologica (osp. Riuniti).

In memoria di Linda Marta da Natalia Saveri 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Carlo Bonanno 10.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro - Milano; da Ezio, Mariagrazia e Christiana Saveri 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Santina Martinelli da N. N. 10.000 pro Croce rossa.

In memoria di Renata Devescovi da Nelly Clifton 10.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria dei defunti Andri da Gina Andri-Bini 50.000 pro Astad.

In memoria di Antonia Vicig dal nipote Bruno e fam. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Donatella Tabouret da Adriana, Laura, Nicoletta, Rubina 80.000, da Anita e Luigi Meriggioli 30.000 pro Airc Ricerche cancro con sede a Milano; da Adelma e Bruno Malfi 15.000 pro Associazione famiglie caduti mutilati aeronautica; da Roma Rocco 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio Zuliani da Ervino, Argelia, Estella 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Oliviero Sinigalia da Edda e Uccio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Stradi in Sapia da Marina e Savino 30.000 pro Associazione giovani diabetici.

In memoria di Gioiana Scuccimarra Zucca dalla zia Isa 30.000, da Violetta, Manuela e Piero Valle 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Leopoldo Salvi dal preside e colleghi del figlio Franco della scuola «M. Codermatz» 80.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Ines La Flotta ved. Petronio da Bianca T. 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Massimiliano Pegani dalle fam. Ricciardi-Russignan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Persi dalla famiglia Terzon 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Edgardo Marusi da Licia Cirilli e figli, Luisa e Bruno 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Linda Marta da Lucia e Raimondo 50.000, dalla famiglia Pregarz 20.000 pro Astad; dalle amiche: Esopi, Rossi, Rela, Tribusch, Coretti, Rizzi, Padroni 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuliana Marchio Santorini dal marito, dalla figlia, dal genero e dai nipotini 100.000 pro Scuola materna S.s. Giovanni e Paolo (Muggia).

In memoria di Italo Maiola da S. Pagan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Andrea Mottadelli dalla direzione e dai colleghi della Navigazione E. Sperco - Enrico Sperco & figlio spa di Trieste e Venezia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuliana Santorini dal Collegio patentati capitani LC&DM Trieste 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Nada Incardona da Pietro e Lida Baxa 15.000 pro Asilo Marco Tedeschi, 15.000 pro Reparto di cardiochirurgia (Osp. Riuniti).

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

I fornai protestano: «Non siamo dei ladri»

«Il peso del pane è sempre visibile e controllabile dal cliente»

Il presidente dell'Associazione «panificatori artigiani ed affini» ci scrive:

Egregio direttore, gli organi direttivi dell'Associazione tra panificatori, panificatori artigiani ed affini della provincia di Trieste, che è l'organizzazione di categoria cui aderisce la quasi totalità degli operatori nel settore dell'intera provincia e che mi onoro di rappresentare, hanno raccolto la corale protesta dell'intera categoria per la pubblicazione sul «Piccolo» del 12 settembre dell'articolo che riporta dichiarazioni ed opinamenti della signora Vendramin sul comportamento della generalità degli associati.

In detto articolo si danno per corrispondenti al vero asseriti risultati di una cosiddetta inchiesta (che sarebbe stata condotta dalla predetta signora). Detta inchiesta è ritenuta dal giornale meritevole di affidamento a tal punto da legittimare la pubblicazione di una tabella «Panino che compri, prezzo che paghi», con commento in neretto, idoneo ad ingenerare nel lettore il convincimento, o quanto meno l'opinione confortata da dati certi, che «i panettieri speculano a danno dei clienti». «Su sei panetterie prese in esame, cinque farebbero pagare il pane a prezzo superiore rispetto a quello per chilo segnato sul cartellino».

L'Associazione tra i panificatori si riserva fin da ora di proporre, nelle competenti sedi giudiziarie, azioni idonee a tutelare, nei confronti della signora Vendramin e di quanti occorresse o fosse utile, l'onorabilità dei propri iscritti, di fronte a quello che altro non rappresenta che un estemporaneo attacco al fornaio, di manzoniana memoria.

Preme, peraltro, a questa Associazione di segnalare che l'inchiesta e la tabella da cui risulterebbero che «i panettieri speculano a danno dei clienti» non hanno il minimo pregio né della ufficialità, né della attendibilità.

I rivenditori sono dotati di bilance regolarmente vidimate e periodicamente controllate per la pesatura della merce. Il peso del prodotto è sempre visibile e controllabile dal cliente e prima del pagamento del prezzo, o subito dopo, è diritto del cliente di chiedere ed ottenere il controllo prezzo-peso e nei casi dubbi, di far intervenire gli organi di vigilanza.

Stupisce, in conclusione, che «Il Piccolo» abbia ritenuto di dare credito a chi si è arbitrato di inquisire, usurpando pubbliche funzioni, sul comportamento di operatori commerciali fino a prova contraria onesti, al di fuori di ogni ipotesi di garanzia di corretto operare e di ben... pesare.

Ed, infine, qualsiasi episodio di men che corretto comportamento, da parte di uno o più componenti una collettività, non può essere legittimamente generalizzato in danno di una collettività intera.

La prudenza, quanto meno, esige che prima di dar per buoni certi risultati e per corrette ed esatte certe inchieste si interpellino gli interessati o chi, per istituto, li rappresenta.

Francesco Trampus

Per restare alle conclusioni, le uniche che riguardino il giornale:

1) Non è stato dato credito di sorta ad alcuno: giudizi, affermazioni, informazioni sono stati tutti riportati con l'indicazione di nome, cognome e organizzazione di appartenenza.

2) Il giornale, di suo, non ha aggiunto una parola o un commento, limitandosi a riferire quanto era stato detto in una conferenza stampa da organizzazioni sindacali le cui prese di posizione sono state più volte ospitate dal «Piccolo». Analoga ospitalità era stata accordata nei giorni precedenti, per altri problemi, proprio all'Associazione panificatori, il cui presidente aveva addirittura accusato le autorità di tollerare l'esercizio dell'attività di panettiere da parte di abusivi.

3) Che la tabella fornita dai sindacati non abbia il pregio dell'ufficialità è questione irrilevante; che non abbia quello dell'attendibilità sta al signor Trampus e non al giornale dimostrarlo.

4) Sotto la tabella non c'era un commento ma la spiegazione che essa era opera dei sindacati e non, appunto, del giornale.

5) Al signor Trampus, che aveva telefonato al giornale l'indomani, era stata offerta la possibilità di controbattere alle affermazioni dei sindacati nella forma a lui più gradita (conferenza stampa, intervista, comunicato). L'offerta non è stata evidentemente accolta e, dopo oltre una settimana, l'unica risposta è stata questa lettera.

Consigli rionali

Servola-Chiarbola — Il consiglio si riunirà domani, alle 20, nella sala del Centro civico di via Roncheto 77. All'ordine del giorno, tra l'altro, la tassa sui rifiuti, alcune modifiche al regolamento dei consigli rionali.

Mostre d'arte

Giuliano Babuder alla «Comunale»

Domani, alle 18, nella sala Comunale d'arte di Piazza Unità, sarà inaugurata la mostra di Giuliano Babuder intitolata «Vecchi manieri, fate & gnomi». Chiuderà il 28 settembre (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

Galleria Rossoni

espone

LICIA CIONI

ORE DELLA CITTA'

Museo della Ginnastica

Con la riapertura delle palestre, la Ginnastica Triestina ricorda che anche il museo storico della Società è stato riaperto al pubblico. Quanti lo desiderano potranno visitarlo ogni giovedì.

Rotary club Trieste

È serale anche l'odierna riunione conviviale del Rotary Trieste, che avrà inizio alle 20.30 e si concluderà con uno scambio di vedute su argomenti riguardanti la vita interna del Club.

Leo Club Trieste

Sono aperte le iscrizioni alla Caccia al tesoro organizzata per domenica 7 ottobre dal Leo Club Trieste. Per informazioni rivolgersi nella sede sociale di Piazza San Giovanni 6, tel. 796924, dalle 18 alle 20.

Corsi di ceramica

Bambini e adulti. Laboratorio via Rigutti 7, I piano. Inizio 1.o ottobre. Informazioni e iscrizioni lunedì, mercoledì, venerdì dalle 17 alle 19.30.

Corsi di programmazione

in Basic e registrazione dati Ibm. Corsi teorico-pratici per una importante qualificazione professionale. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Yoga integrale

Corsi anche al mattino dal 1.o ottobre, via Stuparich 18 tel. 828144 ore 13-15.

Gita culturale

L'Istituto italiano dei castelli, in collaborazione con la sezione di Trieste di Italia nostra, organizza per domenica 7 ottobre una gita culturale in pullman a Pola, Valle e Montona. Il programma comprenderà visite guidate, a cura del prof. Veronese, ad antichità romane e medioevali, con particolare riguardo a complessi architettonici di rilievo. Per informazioni e prenotazioni gli interessati si possono rivolgere alla sezione di Trieste di Italia nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939, dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 19.30, escluso il sabato.

Arte drammatica

Corsi per ragazzi e adulti - dizione, recitazione, mimo, ritmica, musica e canto corale, inglese, tedesco. Segreteria via Canalpiccolo 2 (10-12; 16-20) tel. 61557. Inizio corsi: ottobre 1984.

Scuola di danza classica

La Scuola di danza classica «Città di Trieste», diretta da Maria Panzini, ha aperto le iscrizioni. Per informazioni la segreteria (via S. Francesco 2, tel. 732480) è aperta tutti i giorni feriali, eccetto il sabato, dalle ore 17 alle 19.30.

Elisabeth Arden

Fino al 22 settembre il visagista Sergio Cella della Elisabeth Arden è a disposizione delle gentili signore per presentare i nuovi make-ups presso la profumeria Borsa di piazza Borsa 5. Telefonare per appuntamento al 64522.

24 ore su 24

Telefono amico: parlare ed ascoltare per non sentirsi soli; chiama il 766666, 766667.

Il medico in casa vostra

Ritorna a Radio Express 95-1-3 M.H., la nota rubrica ideata e condotta in studio dal dott. Dario Godas, in diretta con i radioascoltatori ogni giovedì dalle 22 in poi.

Alle 5 porte

Oggi Luciana vi prepara pasta e fagioli. Via S. Marco 44, tel. 768003.

Corsi di ceramica

Corsi teorico-pratici con attrezzature esclusive per una attività altamente creativa. Per informazioni: Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

«Linea»... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paletò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Loden!

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre un capo di grande attualità per tutti! Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

SEGNALAZIONI

La diatriba sulle scuole materne

Dal segretario provinciale del Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola riceviamo:

Egregio direttore, in merito alla segnalazione apparsa sul «Piccolo» dal titolo «Convocazione, non invito», preme alle segreterie dello Snals e della Cisal confutare quanto esposto dall'assessore alla Pubblica istruzione del Comune di Trieste.

La disponibilità dei sindacati autonomi nei confronti dell'assessore è stata sempre totale ed inconfutabile: lo attesta la partecipazione a tutti gli incontri richiesti, spesso con inviti del tutto informali, nonostante cambiamenti di orari dovuti all'accavallarsi di impegni dell'assessore.

In merito ai trasferimenti va precisato che se l'assessore ha sentito i sindacati (all'ultimo minuto), come previsto dal Dpr 810/80, è stato solo perché questi ultimi hanno più volte sollecitato tale incontro. Ed è interessante osservare che l'assessore Vattovani nulla ha risposto, nella sua lettera, circa la precisa accusa di essersi rimaneggiato l'accordo raggiunto in meno di 24 ore.

Nessuno contesta il diritto dell'amministrazione di spostare le insegnanti per «esigenze di servizio» allorché queste esigenze siano reali; nella fattispecie i trasferimenti contestati erano dovuti a «incompatibilità con le dirigenti» ed in alcuni casi si tratta di vere e proprie rappresaglie per attività sindacale.

L'assessore e la ripartizione VI della Pubblica istruzione non possono non tener conto che si tratta di scuole e non di uffici e che nelle scuole ci sono bambini che hanno diritto alla continuità didattica; che spostare una maestra da San Giovanni a Borgo San Sergio non può essere ritenuto equivalente a cambiare un impiegato di stanza.

I sindacati ritengono inaccettabile il clima persecutorio creatosi in alcune scuole che vede colpire, senza le garanzie previste per i provvedimenti disciplinari, numerose insegnanti delle scuole materne comunali.

Non è la prima volta, purtroppo, che l'assessore Vattovani disattende accordi: l'anno scorso aveva concordato con i sindacati una delibera sugli orari delle scuole materne che si era poi regolarmente rimangiata.

I problemi sui quali l'assessore manca all'appello sono ancora numerosi: alla scuola media «Pitteri» mancano aule, le scuole materne statali sono senza personale ausiliario, la nuova «Suvich» a tempo pieno non ha insegnanti perché Vattovani non si impegna per iscritto sulla consegna della scuola, ecc.

In conclusione i sindacati autonomi invitano l'assessore Vattovani a dedicarsi con maggior impegno alla soluzione dei problemi sui quali è stato latitante, fisicamente, fino all'apertura dell'anno scolastico.

Si resta, ovviamente, a disposizione per un pubblico confronto in data e luogo che l'assessore vorrà indicare.

Prof. Giuseppe Ughi

Concerto... trasferito

Nella primavera di quest'anno è stata stampata e divulgata da parte dell'Azienda di soggorno e turismo una pubblicazione, nella quale erano elencati tutti i concerti che in date allora prefissate dovevano essere eseguiti in varie località della regione. Tra essi anche il concerto del duo Blasco - Guerrato nel Duomo di Muggia, alle 21, del 14 settembre.

Senonché agli appassionati di musica classica, giunti numerosi anche da fuori Muggia ed intenzionati a godersi una delle rare occasioni culturali, si è presentato invece lo spettacolo di una piazza trasformata in campo di basket per un torneo femminile ed un pubblico urlante ai lati. Molti hanno pensato di aver sbagliato data o luogo e se ne sono andati, mentre i più ostinati hanno appreso da un carabiniere che il concerto era stato spostato a Muggia Vecchia, ambiente certamente idoneo ad ospitare un concerto ma distante e di limitata capienza di pubblico.

Ora domando all'amministrazione: è questo l'impegno culturale che essa ha sempre detto di rivolgere ai suoi elettori? Se non bastasse già l'obbrobrio della piazza veneta segnata con pittura indelebile a campo di basket, se non bastassero i mai esausti chioschi enogastronomici che imperversano per tutta l'estate, ora si dà la preferenza anche ad una manifestazione sportiva, che può essere svolta nella sua sede naturale, che a Muggia non manca e non si gratificà la popolazione di una serata culturale. Si vede che i tempi sono mutati e che i muscoli sopravanzano la cultura.

Un muggesano

Tante idee per il futuro della Costiera

Con riferimento alla Segnalazione sul «Futuro della Costiera di Trieste» al signor Vittorio Antonucci andrebbe rivolto un grande plauso per aver trattato con tanta lucidità il problema.

Certo che Trieste in quella vasta zona ha una fonte di risorse che potrebbero portare ad essa copiosa ricchezza, ma non solo dallo sviluppo balneare, colà potrebbero sorgere fantasiosi campi giochi per bambini, laghetti, altalene, trenini in miniatura e quant'altro di attrattivo, data anche la lussureggiante vegetazione esistente.

Inoltre collegamenti con seggiovie o teleferiche tra Barcola e Monte Grisa e più avanti tra la costiera stessa e il Monte S. Primo, la Vedetta Alice e il Carso in genere conferirebbero motivi di attrazione illimitati, e non occorre neanche tanta fantasia per scoprirne molti altri con un minimo di buona volontà.

Peccato solo che Trieste non abbia ancora saputo o voluto scoprire la sua reale ricchezza.

Mario Fabbretti

Bastardino fortunato

Non so se questa lettera avrà l'onore di apparire assieme a quelle della gente, perché io non sono che un cane, e bastardino, per giunta. Il mio nuovo padrone sarebbe contento di vedermi sul giornale ed io sarò contento più di lui se saprò che, grazie a me, sarà premiato come zoofilo della strada.

Se lo merita, e sentite perché: la solita storia del resto. Scaraventato sulla strada, solo al mondo, ormai infelice, ho trovato riparo per molti giorni nella cabina del telefono di Contovello. Non ricordo che cosa ho mangiato per sopravvivere. Ce l'ho fatta.

Il mio nuovo padrone (che Dio lò benedica) mi ha portato a casa sua e, da allora, vivo con tanta buona gente: con grandi e piccoli, con due cani e un bel gattone rosso, che è il mio amico prediletto. Buoni bocconi non mancano.

C'è un bel giardino e, come se non bastasse, di sera, il mio caro padrone ci porta tutti in bosco dove corriamo a perdifiato, meno il gattone rosso che fa da battistrada (si dice così?).

C'è tanta gente buona, a questo mondo! Io auguro a tutti i bastardini abbandonati, la mia stessa fortuna.

Fufi

In «A» e poi lo stadio



Care Segnalazioni, da fervente tifoso della nostra Unione seguo con interesse le lettere «sì» e le lettere «no» alla costruzione del nuovo stadio sul Carso.

Contrariamente a quanto detto dal signor Spadavecchia sul «Piccolo» del 13 settembre, io sono dell'opinione che prima di vendere la pelle dell'orso bisogna catturarlo e ucciderlo. Infatti come possiamo permetterci la spesa per la costruzione di questo stadio prima che la Triestina sia passata in serie «A» (come tutti noi sportivi ci auguriamo ardentemente) e quindi contare sulle entrate che detto campionato offrirebbe?

Ammiro il signor Spadavecchia che si fa 4.000 km l'anno per vedere la Triestina ed anch'io sono uno di quelli che vanno allo stadio «anche se piovi strangolini», ma quanti sono come noi? Ha notato il signor Spadavecchia quanti sono mediamente in un campionato gli spettatori, specialmente nelle giornate gelide? E quanti sarebbero se dovessero recarsi sul Carso, magari con le strade gelate?

Ha ragione quando cita l'Udinese: ma non si può paragonare quanto fatto dai friulani con quanto possono fare i triestini, proprio per i citati limiti territoriali e per la diversa ubicazione delle due città.

Io credo che il buon senso dica di aspettare un po': vediamo prima la nostra Unione promossa al massimo campionato (magari fosse l'anno prossimo) e poi si potrà pensare alla costruzione del nuovo stadio. Purtroppo, però, non sarà certamente tale realizzazione, che fra l'altro non richiederebbe tempi lunghi, a risolvere la situazione di tanti giovani disoccupati.

Mario Maitzen

Rassegna delle gallerie

Arte sacra alla «Rettori Tribbio» Le icone di Likar alla «Stadion»

Viene presentata a Trieste dopo un'interruzione di molti anni la mostra di arte sacra nella galleria Rettori Tribbio, nell'ambito della manifestazione «Arte musica prosa poesia in Piazza Vecchia», organizzata dalla galleria stessa con gli auspici dell'Azienda autonoma di turismo e soggiorno e con la collaborazione del Comune e della Parrocchia della Beata Vergine del Rosario.

Con opere appositamente eseguite per l'occasione e altre invece già precedentemente realizzate, il tema del sacro è stato affrontato con pitture e sculture da diciassette artisti della regione. Potente e pregnante, ambiguo e misterioso nella sua ambivalenza semantica, il «sacro» si identifica con il «maledetto» nello stesso tempo in cui si contrappone al «profano». Ed è soprattutto quest'ultima contrapposizione che ne costituisce l'aspetto più caratterizzante.

Forma e contenuto vengono a coincidere in una categoria che trae la sua ragion d'essere dalla separatezza e dalla non coincidenza con la sua categoria complementare. Il tutto nella sfera dell'arte, che a sua volta trae senso e origine dalla stessa matrice di separatezza dal quotidiano.

Entriamo ora nella fenomenologia di queste categorie riunite nella mostra, tentando di profanare il meno possibile l'arte e la sacralità attraverso la loro critica positivistica. La magnifica lotta cruda e lignea dell'arcangelo in bronzo di Tristano Alberti, insieme alla affascinante barca delle anime che salgono verso il cielo, veramente sacra nel rarefatto simbolismo che fa lievitare magicamente il pesante metallo, si possono contrapporre alla tensione raggiunta dal simbolismo maggiormente geometrizzato dei due incisivi disegni di Tullio Crali, che a sua volta si distingue dal simbolismo dei quadri di Vranich e di Trovato che risulta troppo acerbamente concettuale.

Sempre melanconicamente pregnanti nella loro soffusa leggerezza le croci e i corpi bianchi e ordinati con gli occhi azzurri di Folco Iacobi, luminosa e rarefatta la gente intorno a Gesù Cristo di Guido Tavagnacco, espressivo e sofferente il Cristo di Celiberti con le braccia in procinto di trasformarsi in ali, meno drammatico invece il bronzetto di Ugo Carà.

Ricco e fresco il crocefisso di Rosignano, dipinto in occasione del terremoto in Friuli. Protagonista, insieme e sullo stesso piano del Cristo, è la folla. Simili e contigui per le trasparenze cromatiche il vibrante San Paolo che cade da cavallo, di Ottavio Bomben e l'accurato Gesù Cristo, di Piero Frausin.

Serena e fortemente sentita la quattrocentesca e suggestiva composizione col Gesù Bambino di Samuel, bizantina nello stile e attuale nell'espressione l'icona di Corbidge; molto incisiva, infine, la plasticità corrosa dalle luci di Fred Pittino, quasi naif la deposizione di Brumatti, e decisamente troppo naives gli affreschi di Bartoli.

* * *

Ritroviamo alla galleria Corsia Stadion, con la personale di Mauro Likar, un altro artista che si cimenta con il sacro. «Eikònos», icone, simboli della resistenza del culto privato alle persecuzioni del culto pubblico, che dopo essere sopravvissute all'iconoclastia dell'ottavo secolo, hanno continuato a essere dipinte, dopo la caduta di Bisanzio sotto il dominio turco, soprattutto in Russia e a Creta.

Minacciata anche l'isola dai turchi, gli artisti approdarono a Venezia. Non a caso in una delle icone di Likar è raffigurato, nei panni di Simeone, il pittore John Corbidge che, sulle orme dei «madonéri», è venuto a Trieste dopo essere stato coinvolto in prima persona nella guerra di Cipro.

A parte questa sfida alla gelosia di Dio (Esodo, 20,5), gli altri volti protagonisti delle icone di Likar sono di Gesù, dei Re Magi, della Vergine, di Santa Elisabetta, di San Giovanni, tutti accomunati da una dolcezza zeffirelliana campata su fondi di cartone monocromi.

Rispetto alla tradizione sacra, si può dire che l'assenza delle preoccupazioni volumetriche è illusionistiche per meglio rendere la contrapposizione con il quotidiano e il profano, non viene perseguita da Mauro Likar che tende invece a dare una resa quasi fotografica dei volti. Sintomo dell'indebolimento della distinzione tra il sacro e il profano, o forse segno che il profano ha ormai consolidato la sua sacralità?

A. C.

DALLA REGIONE

L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE SI PREOCCUPA DEL PROBLEMA DEL LAVORO

Tre disegni di legge e molti incentivi per una strategia anti-disoccupazione

Il progetto prevede 3500 nuovi posti, una società per azioni su misura e trentadue miliardi per iniziare

Tre disegni di legge carichi di incentivi e proposte inedite, 3500 nuovi posti di lavoro, una società per azioni costruita su misura e 32 miliardi di lire per partire presto e bene: la Regione dichiara guerra così alla disoccupazione, con un progetto articolato e massiccio che non ha precedenti in Italia.

È stato lo stesso presidente della giunta, Antonio Comelli, accompagnato dall'assessore al lavoro, assistenza sociale ed emigrazione, Silvano Antonini, a illustrare ieri in una conferenza stampa la controffensiva del Friuli-Venezia Giulia in tema di occupazione.

«Di fronte a situazioni gravi come quelle che hanno investito per esempio il settore delle partecipazioni statali e la Zanussi — ha detto Comelli — ci siamo chiesti che cos'era possibile fare. L'assistenza non è più una risposta. L'ente pubblico ha il dovere di considerare il problema del lavoro anche dal punto di vista sociale, abbandonando criteri dispersivi».

Da questa volontà di affrontare una volta per tutte e in maniera organica il fenomeno della disoccupazione, che nella nostra regione assume contorni sempre più inquietanti (sono 45 mila i cittadini del Friuli-Venezia Giulia in attesa di lavoro) nascono tre disegni di legge ad alto contenuto «risolutivo».

La giunta ritiene che da questi provvedimenti possano scaturire grandi speranze per il futuro produttivo delle nostre terre.

Il 116 e il 117, che si occupano rispettivamente dell'apprendistato e più in generale dell'occupazione, sono già passati all'esame delle commissioni consiliari. L'ultimo, che affronta il delicato discorso della mobilità dei lavoratori, è stato approvato di recente dalla Giunta e arriverà quanto prima sui tavoli del Consiglio.

La strategia anti-disoccupazione che dovrebbe attivare circa 3500 nuovi posti di lavoro si basa soprattutto sugli incentivi. Incentivi alle imprese che assumono personale uscito dai corsi di riqualificazione, incentivi per chi privilegia i giovani apprendisti, incentivi per la creazione di forme imprenditoriali su base cooperativa.

Il presidente Comelli ha chiarito con un esempio l'estrema capillarità degli interventi che la Regione potrebbe garantire se i disegni di legge fossero approvati dal consiglio e dal governo. «Poniamo il caso di un'azienda in crisi — ha spiegato — che pur avendo possibilità di ripresa stia per chiudere i battenti. Ecco, se i dipendenti decidessero di continuare l'attività e costituirsi in cooperativa, potrebbero ricevere degli aiuti. Aiuti che naturalmente diminuirebbero nel tempo con la naturale crescita dell'impresa».

È uno dei tanti casi contemplati, forse quello che meglio chiarisce la filosofia che sta dietro questa iniziativa: chi ha qualcosa da proporre, ha voglia di lavorare, è disposto a passare da un'esperienza professionale a un'altra, da un comparto produttivo a un'altro, obbedendo magari anche a criteri di mobilità geografica, avrà nella Regione un interlocutore pronto a recepire.

«Nel disegno di legge sulla mobilità — ha detto l'assessore Antonini — abbiamo introdotto delle norme pensando agli 8500 cassintegrati del Friuli Venezia-Giulia». Un particolare tra i tanti: il legislatore prevede speciali agevolazioni per quelle cooperative, che, formate almeno per l'80 per cento da persone rimaste disoccupate a seguito della crisi della propria azienda, intendano inserirsi nel settore dei servizi socialmente utili.

Anche i 30 mila giovani, tra i 14 e i 29 anni, che attualmente vivono la triste esperienza dell'attesa, pagando di persona gli effetti della crisi economica regionale, hanno un posto di riguardo nelle proposte di legge predisposte dalla Giunta. Le imprese che li assumeranno, prima come apprendisti e poi come dipendenti fissi, riceveranno consistenti contributi. Per il primo anno di lavoro 200 mila lire mensili, per ogni unità. Questo naturalmente a patto che non abbiano alle loro spalle storie recenti di licenziamenti e di riduzioni del personale.

La regione ipotizza anche l'attivazione di corsi di formazione numericamente ben definiti per creare dei futuri imprenditori. Contemporaneamente, si attende dai giovani idee a ruota libera nel campo del lavoro autonomo.

Per far funzionare una macchina di interventi così massiccia e articolata ci vuole un supporto tecnico adeguato. Ed ecco allora nascere la «Friuli-Venezia Giulia - Lavoro», ovvero l'agenzia del lavoro, disegnata su modello di quella lombarda.

Sarà una società per azioni, pronta a fornire consulenza e assistenza per tutti i problemi che l'attuazione degli interventi anti-disoccupazione potrebbe sollevare.

Alla nuova Spa, — 51 per cento delle azioni alla Regione e il resto a chi vuole partecipare, siano Province, Camere di Commercio, dell'industria e dell'artigianato o centri economici e finanziari — spetterà l'accertamento della validità tecnica e finanziaria dei progetti presentati.

Una mole di lavoro enorme per quella che l'assessore Antonini ha definito — riferendosi ai disegni di legge — «un'utopia programmata». Un'utopia che potrebbe diventare realtà nella prossima legislatura se il governo saprà coglierne la portata. A.L.

CONCLUSO A VIENNA IL VERTICE PER LA BIOTECNOLOGIA

Proposti pure cinque Nobel a garanti del centro Unido

Sarà composto da quattordici scienziati il gruppo che dovrà presiedere al primo impianto

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Se lo scorso aprile si era potuto festeggiare, sia pure dopo una travagliata gestazione, il felice parto delle due componenti del centro dell'Unido, stavolta si sono potuti sentire i primi vagiti di questi due gemelli, che risultano molto vispi.

Fatta tale constatazione, con un certo orgoglio paterno, il comitato preparatorio del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia ha senz'altro indicato i padrini, i più autorevoli al mondo, che entro dicembre dovranno tenere a battesimo la neonata componente italo-indiana.

Si tratta del cosiddetto gruppo di «garanti», formato dagli scienziati più famosi nel campo delle ricerche biogenetiche, che dovrà presiedere al primo impianto del Centro nelle sue articolazioni di Trieste e di Nuova Delhi e nello stesso tempo conferire all'istituzione fin dall'inizio, appunto grazie alla risonanza del nome di tali padrini, un prestigio di assoluta eccellenza scientifica.

La delegazione italiana e quella indiana hanno proposto — dopo aver interpellato ogni singolo scienziato ottenendone l'adesione di massima — cinque nomi ciascuna; e quattro sono stati suggeriti dallo stesso vertice dell'Unido. Ne è scaturita, a conclusione di una lunga riunione notturna di un comitato ristretto, appunto una rosa di quattordici nomi.

La relativa risoluzione, approvata ieri all'unanimità, raccomanda alla presidenza del comitato preparatorio di prendere immediato contatto con gli scienziati indicati affinché la loro nomina ufficiale possa seguire prima possibile, comunque entro dicembre.

Fra i quattordici nomi considerati figurano quelli di ben cinque premi Nobel: Paul Berg della Stanford University (Usa), Arthur Kornberg della Stanford Medical School (Usa), Joshua Ledeberg della Rockefeller University (Usa), R. Leloir dell'Università di Buenos Aires e Jonas Salk, lo scopritore del vaccino antipolio e fondatore e direttore dell'omonimo istituto californiano.

Completano la rosa — scienziati non meno famosi tra gli addetti ai lavori anche se meno «popolari» — Pierre Chambon dell'Università di Strasburgo, Luigi Cavalli-Sforza della Stanford Medical School (Usa), Ananda Chakrabarty dell'Università dell'Illinois (Usa), Robert Haselkorn dell'Università di Chicago, Yu Ovchinnikov dell'Istituto Shemiakin di Mosca, William Rutter dell'Università della California, M.S. Swaminathan dell'Istituto internazionale di ricerche sul riso delle Filippine e Ray Wu della Cornell University (Usa).

Sono scienziati operanti in gran parte negli Stati Uniti, ma l'obiettivo dell'Unido è appunto di trasferire nuove tecnologie dai paesi più avanzati a quelli emergenti, al cui sviluppo economico e industriale sono finalizzate anche le ricerche biogenetiche.

Per quanto riguarda poi il cosiddetto «Project-Leader» cioè quello che dovrà essere il braccio esecutivo sia del comitato preparatorio che del gruppo dei «garanti», e le cui funzioni cesseranno al momento dell'entrata in carica di un vero e proprio direttore generale, è stato deciso che egli abbia sede per motivi operativi a Vienna e che lavori in strettissimo collegamento con i comitati locali che seguono l'iniziale fase attuativa dei due centri.

Qualche discussione invece sul direttore scientifico. Un incarico unico oppure suddiviso fra le due componenti del Centro? Le delegazioni italiana e indiana sono dell'opinione che, per motivi logistici, i direttori debbano essere due, ma numerose altre delegazioni preferirebbero un'unica direzione scientifico-amministrativa, magari destinando a Trieste e a Nuova Delhi due vicedirettori. La questione è rimasta in pregiudicato. Verrà affrontata, comunque in tempi rapidi, in separata sede tecnica.

Sicché, a conclusione di questa intensa «tre-giorni» viennese, si può dire che con grande serenità e con spirito davvero costruttivo sono state predisposte tutte quelle procedure che necessitano per il concreto avvio del Centro nella sua doppia articolazione.

Giorgio Pison

In corso le manovre italiane della «Display Determination»

PORDENONE — È in pieno svolgimento la fase italiana della «Display Determination», la manovra militare della Nato che fa parte della «Autumn forge», un'esercitazione in 26 atti tattici dal Mare del Nord alla Turchia. Oggi a Lozzo di Cadore sono di scena le brigate alpine Cadore e la Julia. Domani sul Tagliamento esercitazione della brigata meccanizzata Goito e sul Piave della terza brigata missili Aquileia con lancio di paracadutisti.

■ SANITA' — L'assessore regionale alla sanità, Gabriele Renzulli ha inviato alle Unità sanitarie locali una circolare in cui chiede che sia contenuto al massimo l'uso della formaldeide. Si raccomanda anche di informare i cittadini sulle caratteristiche e le applicazioni della sostanza.

QUESTA MATTINA RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO

I socialisti alla Regione insistono sulla verifica

Il capogruppo del partito socialista al consiglio regionale chiederà stamane, alla ripresa dei lavori dell'assemblea, di rinviare la surroga all'assessore regionale democristiano Alfeo Mizzau, che ha dato le dimissioni optando per il Parlamento europeo dove è stato eletto nel giugno scorso.

L'assemblea regionale doveva «riaprire» oggi, dopo le ferie estive, proprio con la discussione e il voto sul successore di Mizzau (che la Dc ha già indicato in Diego Carpenedo). L'esecutivo regionale del Psi ha però deciso l'altra sera di bloccare il rollino di marcia finché nella maggioranza non si arrivi a un chiarimento con la Dc su almeno due nodi che il Psi vuole vedere sciolti.

Il primo riguarda un presunto rapporto privilegiato stabilito dalla Democrazia cristiana con i partiti autonomisti regionali (Lista per Trieste e Movimento Friuli). Il secondo si riferisce al cambio di vertice che starebbe per maturare in casa dc con l'avvicendamento alla carica di presidente regionale (Adriano Biasutti, attuale segretario della Dc regionale, al posto di Antonio Comelli attuale presidente della giunta).

Molto probabilmente le richieste di verifica dei socialisti saranno accettate. Stamane, prima di entrare in consiglio, il gruppo democristiano si riunisce proprio per decidere in merito. Visto che fare la richiesta di verifica è un partner che afferma di non voler aprire crisi ma soltanto arrivare a dei chiarimenti, è presumibile che la Dc non frapporrà ostacoli.

L'iniziativa socialista è giunta un po' a sorpresa. Fino a martedì, quando si è convocato l'esecutivo regionale del partito, la linea ufficiale del Psi non la lasciava prevedere. E' stata un'uscita dell'ex segretario regionale, Francesco De Carli, oggi deputato e membro della direzione nazionale, a provocare l'improvvisa inversione di rotta.

«Non è pensabile di risolvere i problemi con la sola sostituzione di Mizzau. Si convochi la maggioranza, si affronti il problema del nuovo assetto che viene a porsi col ventilato cambio di presidenza regionale e si riveda il programma sostenendolo con una direzione politica sicura», ha dichiarato, alla vigilia della ripresa del consiglio, l'on. De Carli. Immediata la convocazione dell'esecutivo del suo partito, che accetta il suo «taglio» e lo sottoscrive in pieno.

Il segretario regionale del Psi, Gianfranco Trombetta spiega, a fine riunione: «Abbiamo valutato con attenzione e preoccupazione i più recenti sviluppi della situazione politica, ritenendo elusive, contraddittorie e comunque insoddisfacenti le risposte fin qui fornite dalla direzione regionale della Dc a precise richieste di chiarimento, da parte nostra, su specifiche questioni, peraltro condivise dagli altri partners della maggioranza».

Le questioni — chiarisce il segretario — sono dovute all'«incertezza del quadro politico (la Dc non smentisce accordi unilaterali con la Lista per Trieste) e coinvolgono la rappresentatività e autorevolezza della giunta in carica». Su questa, dice, pesa l'ipoteca di avvicendamenti al vertice in tempi scanditi dall'evolversi dei rapporti tra le varie componenti democristiane».

Da ciò la richiesta di un chiarimento politico di fondo che però, nelle intenzioni del Psi non dovrebbe sfociare in una crisi.

I.D.

In poche righe

Cooperative di solidarietà sociale

La sesta commissione permanente del consiglio regionale ha iniziato l'esame del disegno di legge sugli interventi a favore delle cooperative di solidarietà sociale e della proposta di legge democristiana di analogo contenuto.

Al centro del dibattito, le cooperative di solidarietà sociale — una forma di aggregazione cooperativistica che sta prendendo corpo in campo nazionale e nel Friuli-Venezia Giulia — che la Regione intende sostenere. L'intervento regionale previsto dal provvedimento della giunta è a favore di quelle cooperative costituite per dare lavoro e per reinserire nella società persone emarginate come gli ex carcerati, gli alcolisti, i tossicodipendenti ed in genere tutti i portatori di handicap fisici e psichici.

Il dibattito sulle autonomie regionali

«Si è aperta una fase nuova per quanto riguarda il tema delle autonomie regionali che richiede atti concreti e positivi». Lo afferma in una nota il gruppo consiliare del Movimento Friuli che rileva ancora come «nella Regione sia in atto un dibattito importante sul ruolo e sullo status istituzionale del Friuli-Venezia Giulia rispetto al quale si pone con forza l'esigenza di un confronto serrato nelle sedi istituzionali».

In particolare, secondo il Movimento Friuli, la recente esplosione dei «fenomeni autonomistici» sarebbe «una riprova del fatto che solo le regioni decentrate possono farsi portavoce di interessi regionali, fornendo risposte credibili a un'opinione pubblica che manifesta esigenze di tipo nuovo».

Vertice degli orafi della Regione

UDINE — Un vertice dei presidenti dei gruppi del settore orafo delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia, che fanno capo alla Confcommercio ed alla Confartigianato, si è svolto a Udine presso la sede della locale Associazione commercianti. L'incontro è stato organizzato per esaminare l'andamento del mercato ed i problemi della categoria.

DALLA CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE

Dei prestiti agevolati per mettere su casa dal letto alla cucina

UDINE — Mettere su casa ora è più facile. La Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone ha infatti promosso un'iniziativa per favorire l'acquisto di mobili ed arredamenti con finanziamenti a tassi molto ridotti, fino al 4 per cento.

L'operazione nasce da un accordo stipulato dall'istituto bancario con un centinaio di commercianti del settore, che hanno intravisto nell'idea un'occasione per ridare ossigeno alle vendite.

Oltre ai clienti, che potranno così acquistare in una volta tutti i mobili necessari ad arredare casa senza dover programmare in tempi lunghi le spese, l'iniziativa favorirà anche i negozi di arredamento in un periodo di crisi.

«La Cassa di Risparmio — ha annunciato ieri il direttore generale dell'Istituto, Giancarlo Castellani, presentando durante una conferenza stampa l'operazione — concederà prestiti fino a quindici milioni di lire».

Tale somma infatti è ritenuta sufficiente per l'acquisto di un arredamento completo e di qualità.

Quanto al rimborso del finanziamento la Cassa di Risparmio prevede quattro formule, con un tasso di interesse proporzionato.

Chi restituirà il prestito in un anno dovrà pagare il denaro al quattro per cento; per chi sceglierà invece diciotto mesi il tasso salirà al nove per cento e per chi opterà per ventiquattro mesi all'undici per cento.

Chi infine, rimborserà il finanziamento in trentasei mesi pagherà un tasso del quattordici per cento.

Per il pagamento si prevedono rate trimestrali senza l'emissione di effetti cambiari.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PENSIONE per anziani cerca collaboratrice familiare a tempo pieno vitto alloggio stipendio, telefonare 040/229448. 2770/2

3 Impiego e lavoro Richieste

ESPERTA paghe-contributi e altri lavori ufficio anche part-time offresi, tel. 815044. 56364/3

GEOMETRA 52/60 seria volonterosa buona dattilografia offresi, tel. 573616. 56358/3

IMPIEGATA pratica lavori ufficio-documenti doganali, conoscenza fatturazione con elaboratore, ottimo inglese, veloce stenodattilo, seria volonterosa presenza e referenze, tel. 816662. 56201/3

OFFRESI barista/cameriere esperienza 9 anni, zona Monfalcone-Trieste, telefonare giovedì domenica tel. 723079. 56335/3

SIGNORINA settennale esperienza banco e magazzino offresi a farmacia o ambulatorio. Scrivere a cassetta n. 6/M Publied 34100 Trieste. 56370/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CERCASI commesso militesente per negozio mobili pratico disegno arredamento interni. Scrivere a cassetta n. 7/M Publied 34100 Trieste. T.A. 324/4

A. CERCASI ex peso massimo sport difesa personale trenta quarant'anni per ordine pubblico, tel. 812391 - 823793. 2801/4

I MARCHIORO parrucchieri per signora cercano modelle non professioniste. Presentarsi in via S. Francesco 35, tel. 794450. 2788/4

5 Rappresentanti Piazzisti

A. AZIENDA in forte espansione, con notevole supporto pubblicitario, operante da anni nel settore sicurezza e telecomunicazioni ricerca per ampliamento rete di vendita agenti per le zone di UD - PN e GO. Richiedesi massima serietà, presenza, buona cultura e auto propria. Offresi possibilità alti guadagni, inquadramento Enasarco, adeguato sostegno tecnico e commerciale. Manoscrivere a casella Publied n. 5/M, 34100 Trieste. 85/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telef. 810012. 56092/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, telef. 810012. 56092/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, telef. 810012. 56092/6

A.A. ESEGUIAMO traslochi sgomberi cantine soffitte, preventivi gratuiti, 765884. 56226/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, telef. 757376. 56178/6

BORSETTE coccodrillo creazioni modifiche. Laboratorio della pelle via Galvani 5 (Giardino pubblico), tel. 568367. 050237/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione, via Maiolica 1. 2288/6

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici, frigo, cucine lavori elettrici idraulici, 762985. 2508/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni, 912490 - 910537. 2771/6

PARCHETTI LAFONT prezzi modici lavori accurati spostamento mobili, tel. 766644. 2693/6

PITTORE muratore riparazioni serramenti case tetti isolamento muri esterni, tel. 231738. 56334/6

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi, tel. 734023. 56298/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, sopralluoghi senza impegno, telef. 422298 - 422292. 56032/6

TRASLOCHI montaggio smontaggio mobili deposito, preventivi gratuiti, tel. 793769 - 753635. 2285/6

8 Istruzione

BARCOLA e **MONFALCONE** corsi taglio cucito e maglieria, 040/208295. 164/8

CORSO di taglio e cucito Cozzi, tel. 751625 modelli su misura.

CUCITO taglio scuola Sitam, corsi diurni e serali. Iscrizioni ore 17-19 via Reti 4 presso Lega Nazionale, telef. 767491 pasti. 2689/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche, impermeabili reversibili, guarnizioni, ultimi modelli 84-85. Tutti i tipi tutte le taglie, prezzi straoccasione presso la vostra pellicceria di fiducia. Cervo, viale XX Settembre 16, III piano ascensore. 2487/9

PELLICCE pronte, su misura, riparazioni rimodellature pulitura. Prezzi concorrenziali, tel. 414198. 2193/9

VENDIAMO grossa partita piantine alberi di Natale, prima scelta. Visitateci, telef. 0431/530144 Trento (Pergine Valsugana). 2288/9

VENDESI carrozzina + passeggino (telaio unico) marca «Inglesina» ottimo stato, tel. 70852. 2345/9

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA bigiotteria pizzi tappeti tende tovaglie libri stampe cartoline acquistiamo «La Miniera» via del Ponte 4/B, tel. 65910. 2805/10

FRANCO E MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 2738/10

IL Giardino antiquariato via Mazzini 12, acquista mobili soprammobili quadri vetri murano giacenze ereditarie, tel. 68242. 2637/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO E MARIALIETA VERCHI acquistano vecchi mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 2738/11

MATRIMONIALI soggiorni camerette materassi prezzi grande convenienza. Crasso, via Giuliani 40. 2779/11

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 2637/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLD-MARKET, via Roma 20. 2481/12

A. PREZZO reale acquisto oro gioie monete. Oreficeria Dazzara (Lambda), S. Spiridione 6. Riservatezza, tel. 64355. 2562/12

GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi orologi e argenti d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 2291/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze, Corso Italia 28 primo piano. 1982/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio offerta valida sino al 29 settembre. Merlot Refosco Tocai Pinot Grigio 12° in damigianette da 5 litri 4.500 in bottiglione 2 litri, vap 2.400; lattina birra Pilsen 450; grappa Bonollo 1 litro 4.450; Port Sandeman 5.800; olio Sasso litro 4.450. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando al 569602-793661-418762. 2629/13

14 Auto; moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 56266/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 2759/14

A. DUPLICA Succ. in liquid. Viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 126, 127, Ford Fiesta, Chrysler 1308, Horizon LS, A 112, Peugeot 104, 204, Simca 1100. 7/14

A. OCCASIONE Fiat 127, 1979 unipropriet ario vende o permuta 2.650.000. Tel. 773683.

A. 112 veramente bella vendesi 1.850.000 occasione. Tel. 773683. 2778/14

ALFETTA 2000 nera anno 78 con aria condizionata, cerchi in lega, vendo. Tel. 793182 ore serali. 56350/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, tel. 727069, Ascona diesel, Ascona 12 Kadett Manta Rekord 17. 2800/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14. Fiat 127, Panda 30, 132, R 5, R 14, Fiesta 1.3, A 112. 2800/14

ATTENZIONE a prezzi sempre conpetitivi pagamento fino a 60 mesi senza anticipo senza cambiali cambi usato con usato con garanzia Giulietta 1.8/81; Fiat 127 900 82; Ritmo 105 TC 82; 126 73, Volvo 244 GLE turbo 83; fuoristrada Suzuki 83; BMW 320 M 60 81; Fiat Uno 45 83; A 112 Elite 81; Giulietta 1.6 82; Golf Diesel 80; A 112 LX 83; Alfasud Sprint Veloce 1.5 80; Ritmo 60 CL 79; Fiat Panda 45 81, 82; Panda 30 81; Rover turbo Diesel 82; Ford Transit Diesel 77; Fiat 127 1050 CL 80; Porsche 924 80; Fiesta 900 L 78; Range Rover 79; Golf Cabriolet GLS 80. Autoccasioni via Romagna 6, tel. 040/61126. 2592/14

AUTODINO Troverete presso l'autosalone FIAT via Fabio Severo 124 - tel. 567462 autovetture nuove e vasto assortimento di usato selezionato e garantito. Possibilità finanziamento rateale senza ipoteca fino a 42 mesi. Giulietta 1.3 '79, Renault 5 TL 5 marce '83, Ritmo Targa Oro 65 CL '80, Ritmo 60 CL 5p '80, Ritmo 65 CL '80, Fiat 127 900 5p '81, Panda 45 '82 8000 km, Panda 30 '80, Panda 45 '80, Renault 5 TL '79 18.000 km, Fiat 126 Personal Black '79, 126 '74, Mini 90 SL '78, Mini MK3 '75, Suzuki 500 DR '82 e altre ancora. 2557/14

AUTOMERCATO Pino Furlan, via Rossetti 41 vende: Audi 100 GL '78, Golf GTI '79, Alfetta 2000 '79, altra 1800 '73, Alfa Sud '77, Giulia Gt Junior 1300 '74, Giulia nuova Super 75, A 112 Abarth '84 e '81. Visitateci. 56316/14

AUTOSALONE Renault Gerzel. R 9 GTS '82, R 4 L '83, R 14 TS '82, R 5 TL '82, Panda 30 '82, 127 '82, Ritmo 65 CL 5m 5 porte '79, Ritmo 65 CL 3 porte '79. Garanzia permute, dilazioni. Muggia, tel. 274275. 2774/14

AUTOSALONE REANULT GIROMETTA. 126, 127 C, 127 5 Speed, 127 70HP, 131, A 112 70HP, Delta 1300, Mini De Tomaso, Mini Clubman, Peugeot 305 SR, BMW 320, 323, Alfasud TI, Alfetta 1600, Taunus familiare, Fiesta 1100 S, Fuego GTS, R 5 TS, Mercedes Diesel, Kawasaki 900 Z. Via Franca 4/2, tel. 750749. 2804/14

BETA Coupé Volumex, Prisma 1600 '84, Renault 5 TL nera '80, Panda 45 80, 127 CL '80, Gamma 2000 '79, BMW 520 M60 '79, Ritmo 60 '83, Renault 4 GTL '79, Peugeot 305 SR '80, 112 Abarth '83. Supergarantite Concinnitas Auto Negrelli 8, tel. 793388. 2685/14

CAMPER Westfalia su Volkswagen diesel, perfette condizioni vendo. Possibilità permute e dilazioni. Telefonare 948337. 2730/14

CAUSA trasferimento urgentemente vendo Golf Diesel 1982 34.000 km rosso bordeaux. Telefonare ore ufficio 826846. 16/14

CBA Gilera rosso CC 50 anno 1983 perfette condizioni vendo. Telefonare ore pasti. 946269. 56365/14

CONCESSIONARIO unico Peugeot Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. Mercedes 200 D, BMW 528 I, Peugeot 505 Turbo Diesel, 305 SR diesel, 504 fam/7 posti, Fiesta 950, Citroen LNA, Dyane 6, CX Pallas, Alfasud TI 1.5, Golf 1.1, Fiat 500 R, 126, 127, 500 fam. 124 fam, Ritmo 60/65, Talbot Horizon 1.1, Horizon Diesel 1510 LS, Sunbeam 1.0/1.6 Ti, Moto Suzuki 550/80, Topolino C/52. 2666/14

DISPONGO pronta consegna autovetture e fuoristrada, nuove di fabbrica a prezzi di assoluta concorrenza, possibilità permute, dilazioni. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 948337. 2730/14

FIAT 126 perfetta, molto adatta per signora, vendo. Tel. 755688. 050196/14

MASERATI Biturbo, Volvo 245 diesel, Beta Coupé 1300, Escort Ghia 1600, A 112 LX E Abarth '83 ottime occasioni. Severo 46, tel. 569121. 2903/14

MERCEDES 200 Diesel '82, Volvo 244 DL '77, Renault 18 Turbo '81, Renault 6 850 '78. Tel. 725244. 2793/14

OCCASIONE 127 perfetta '81 50.000 km 4.000.000; 124 Sport, 132 1600, 132 2000 vendesi. Tel. 821388. 56302/14

PRIVATO vende Giulietta 1800 '81 accessoriata. Tel. 944133 orario ufficio. 56374/14

RITMO 85 S agosto 1982 33.000 km stereo ed «extra» unipro prietario 8 milioni. Tel. 775139 ore serali. 55102/14

RITMO 60 5p '82 km 24.000 perfetta vendo. Tel. 762319. 56310/14

Continua in 12.a pagina

...con pr... telefonare 7...498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. TARVISIO Camporosso Valbruna agenzia Fabris vende appartamenti turistici, possibilità mutuo. Tel. 042... 2553.

AGENZIA Meridi... ...ona S. GIACOM...

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

INCOMINCIA L'AUTUNNO CALDO PER LA CANTIERISTICA E LA NAVALMECCANICA

Monfalcone attende decisioni in un clima sempre più teso

MONFALCONE — In vista degli appuntamenti dei prossimi giorni a Roma con il governo e la Fincantieri, che si preannunciano decisivi per la ristrutturazione della navalmeccanica, i lavoratori giuliani del settore alzano il tiro della protesta. Hanno cominciato, ieri mattina, i dipendenti del cantiere di Monfalcone che, durante le tre ore di sciopero indette dalla Flm nazionale, hanno occupato per più di un'ora la stazione ferroviaria.

È la quarta volta, in meno di un anno, cui va aggiunta la clamorosa occupazione di due giorni, all'inizio di luglio, dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari.

Nei prossimi giorni tocca ai lavoratori dei due stabilimenti triestini, GmT e Arsenale San Marco, che hanno deciso di attuare le tre ore di sciopero martedì, in concomitanza con una manifestazione, in programma a Trieste, di tutti i cassintegrati della navalmeccanica della Venezia Giulia. Ed è proprio per preparare la giornata di lotta di martedì prossimo, oltreché per valutare gli esiti dell'incontro avvenuto lunedì a Roma tra Coordinamento nazionale cantieristica e Fincantieri, che il Consiglio di fabbrica dell'Atsm si riunirà domani alle 9.30. Alla riunione sono convocati anche gli operai cassintegrati.

La giornata di ieri, per i lavoratori dello stabilimento dei Cni (Cantieri navali italiani) di Monfalcone, è iniziata con un'assemblea generale in sala mensa, presenti i cassintegrati (sono ormai più di 2000, su un organico di poco meno di 3500 dipendenti).

«Dal piano della Fincantieri — ha detto Giulio Lattanzi, della Flm nazionale, ai lavoratori in sala mensa — siamo riusciti a spostare il discorso sull'economia marittima nel suo complesso, impegnando il governo su scelte non assistenziali, ma di rilancio della flotta, dei cantieri e dei porti.

Lattanzi ha definito «importanti» per la cantieristica i prossimi giorni, quando a Roma sono in calendario numerosi incontri del sindacato con il governo e i responsabili della Fincantieri.

Domani, per esempio, è stata fissata una riunione sulla GmT, alla quale dovrebbe essere presente il ministro della marina mercantile, Carta, per cercare di superare uno dei maggiori punti controversi emersi nell'incontro di lunedì scorso con la Fincantieri.

La prossima settimana, inoltre, il ministro Carta sentirà le organizzazioni degli armatori pubblici e privati, Finmare e Confitarma, sulla questione delle commesse per i cantieri. Un incontro dal quale i lavoratori dei Cni di Monfalcone si attendono quegli ordini in grado di evitare la completa paralisi produttiva dello stabilimento.

Il prossimo confronto con la Fincantieri è stato fissato, infine, per il primo ottobre.

P. Fr.

L'utenza: troppi soldi ai lavoratori portuali

ROMA — *«L'esigenza di una ripresa produttiva dei porti italiani è fortemente contraddetta dal tenore delle richieste contenute nella piattaforma rivendicativa dei lavoratori portuali»: è quanto si sottolinea in una nota diffusa dal comitato di coordinamento alla utenza portuale nella quale si afferma che «nel settore permane una grave situazione di crisi in cui si innesta una piattaforma rivendicativa che delude ogni aspettativa di una costruttiva inversione di tendenza nell'azione del sindacato.*

«E ciò mentre i recenti provvedimenti emanati dal governo nel settore tendono a creare, attraverso un pesante sforzo finanziario della collettività, le condizioni per un rilancio basato su un radicale cambiamento nell'organizzazione e nelle gestioni portuali.

«Anche i "dorati" provvedimenti di esodo anticipato (mediamente 60 milioni di lire a testa) sono stati varati con pesanti ritardi, mentre analoghe e colpevoli resistenze sembrano profilarsi nell'applicazione di uno strumento, quale la cassa integrazione guadagni, che è stata introdotta in questo settore privilegiato. In tale contesto — prosegue la nota del comitato — è doveroso ricordare che i lavoratori portuali hanno lavorato mediamente nel 1983 nove giornate al mese, guadagnando mensilmente un milione e 600 mila lire.

«Un lavoratore metalmeccanico, ad un livello professionale sicuramente superiore, — ricorda la nota — ha percepito nello stesso anno, lavorando 20 giorni al mese, un milione 100 mila lire. Una situazione questa non casuale che è il frutto della condizione di monopolio, dell'assenza di una legge di regolamentazione dello sciopero, che pure è prevista dalla costituzione, ma soprattutto dell'indifferenza di una buona parte del mondo politico».

La «cassa» unico fatto certo nel futuro della Gm Trieste

Le attuali commesse sono piccola parte della potenzialità - Accuse sindacali alla Fincantieri

TRIESTE — Questa storia della Grandi motori Trieste comincia a ricordare sempre più quella di Penelope, con la Fincantieri che con una mano fa e l'altra disfa. E così il tempo passa prima che i problemi vengano una buona volta affrontati e risolti. Solo che in questo caso non si sa se arriverà un qualche manager furbo come Ulisse a mettere le cose a posto: quello che è certo — per ora — è solo che dai primi di settembre 600 operai e 100 impiegati se ne staranno a casa per sei mesi (con turni di 45 giorni a testa), in cassa integrazione speciale.

E cosa succederà a febbraio nessuno può dirlo, ma è cosa nota che i 148.000 cavalli di costruzioni che l'azienda ha in portafoglio (cioè gli ordini acquisiti) sono irrisori: lo stabilimento potrebbe produrne anche un milione all'anno. E quindi, se non arriveranno nuove commesse, i 3000 dipendenti avranno vita dura. Ma di commesse, nell'incontro di lunedì scorso fra Fincantieri e sindacati, si è parlato in termini molto vaghi.

«L'impressione — ha detto ieri Adriano De Iuri, parlando ai dipendenti riuniti in assemblea fra le 14 e le 15 — è che attualmente i vertici della finanziaria siano molto presi dai loro problemi di cariche dirigenziali, ma poco addetti a reperire commesse». Solo così si spiegherebbe perché il nuovo documento presentato il 17 settembre, benché occupi la bellezza di 37 pagine dattiloscritte, sia stato ritenuto dai sindacati tanto vago e inconcludente da decidere di scendere in sciopero (martedì prossimo sarà proprio la volta della GmT e dell'arsenale San Marco).

E fra le scarse novità del documento, ritenuto troppo simile a quello presentato nei mesi scorsi (e immediatamente respinto al mittente) non tutte sono liete. La Fincantieri, infatti, se ha ribadito l'intenzione di portare a Trieste la sede della società unica strutturata in quattro divisioni (cantieristica, motoristica, riparazioni navali e costruzioni militari), ha anche annunciato — e questa è una novità — che «viene istituita la direzione di ruolo per la cura delle relazioni con l'amministrazione dello stato e la Comunità».

Insomma, Penelope non vuole lasciare il telaio in mano ad altri: questo almeno sospettano i sindacati ma di commesse per ora non si parla. «Su questo punto — ha detto De Iuri — abbiamo trovato solo silenzi. Nel piano non c'è una riga in proposito. Potrei leggervelo tutto annoiandovi a morte, ma non ci trovereste niente di concreto. E così non ci hanno voluto fare i nomi dei candidati alla direzione delle quattro divisioni, mentre noi siamo stati chiari nel chiedere garanzie precise di imprenditorialità. Non si può permettere nella ristrutturazione della cantieristica trovino ancora posto i responsabili dell'attuale situazione di crisi. (Unica nota positiva: il piano torna a garantire la priorità delle riparazioni all'arsenale triestino San Marco)».

Perché tanta reticenza? I sindacati sentono puzza di zolfo: finché aziende come la Grandi Motori vivacchiano nel regime di cassa integrazione speciale — dicono — c'è sempre la speranza che molta gente se ne vada di sua spontanea volontà temendo un licenziamento dietro all'angolo. E così si ridurrebbero in modo «indolore» gli organici portando i bilanci in pareggio: ma sarebbe un pareggio a ribasso, che ha poco a che vedere con un piano di rilancio industriale. È questo che vuole veramente la Fincantieri, cioè l'Iri, e quindi il governo?

Forse questa sera, nell'incontro con il sottosegretario Amato, verrà fuori qualche novità. Si spera anche nell'incontro fissato per domani, sempre a Roma, con il ministro Carta (marina mercantile) dedicata esclusivamente al «problema GmT». Ci si attende che il governo dia una spinta alla Fincantieri perché finalmente prenda in mano il fuso e cominci a ordire una tela che regga. Perché fra pochi giorni la commissione della Camera dovrebbe approvare il piano di finanziamento della legge stralcio sulla navalmeccanica: sono 195 miliardi solo per l'84. «Ma se la Fincantieri non ha già pronti i progetti per sfruttare questi soldi — dice la Flm — sarà un'occasione perduta».

Livio Missio

Un convegno sulla ricerca navale a Venezia

VENEZIA — Si terrà a Venezia, dal 28 al 30 novembre, «Nav '84», un importante convegno scientifico sulla ricerca navale e marina. Il congresso è stato promosso, tra gli altri, dall'Arsenale triestino San Marco, dalla Grandi motori Trieste, dall'Italcantieri e dal Lloyd Triestino.

Il convegno assume particolare rilevanza in considerazione del difficile momento che sta attraversando tutta l'economia marittima e dimostra la volontà delle componenti del settore di svilupparsi nel senso dell'innovazione tecnologica per affrontare meglio i mercati esteri.

Il programma delle tre giornate di studio è molto vario ed articolato. La giornata di apertura prevede una relazione introduttiva sulla ricerca navale e marina in Italia: sarà analizzata l'utilizzazione dei risultati e delle prospettive nei settori della marina militare, dell'armamento della cantieristica e dell'off-shore. In seguito, a partire dal pomeriggio del 28 novembre, i lavori saranno divisi in nove sessioni tecniche: economia e risparmi energetici, architettura navale, strutture, strumentazione, vibrazioni-rumore, progettazione, seakeeping, esercizio-automazione, off-shore.

Sono previste numerose e qualificate relazioni di tecnici delle aziende triestine del settore.

Approvato alla Camera il progetto governativo sulle dogane

ROMA — Primo importa te passo in commissione f nanze alla Camera per la r zionalizzazione delle dogan italiane: i deputati hanno i fatti approvato il disegno legge delega al governo pe attuare in Italia la direttiv Cee relativa all'agevolazion dei controlli fisici e delle pr cedure amministrative ne trasporto di merci tra i paes membri della comunità.

Molte sono le novità conte nute nel ddl preparato da ministro per il coordinament delle politiche comunitari Francesco Forte, per miglio rare la funzionalità del servi zio dopo i pesanti disagi ver ficatisi questa estate e dovut non soltanto a questioni d trattamento economico de personale ma anche alle defa tiganti procedure impost dalle attuali leggi nonch all'impossibilità geografica d moltiplicare gli spazi doga nali.

Verranno, infatti, riorganiz zati gli uffici di frontiera, an che con possibili infrastruttu re comuni a più stati; verran no semplificate le procedur di controllo sanitario e quell dei documenti di transito aboliti i cosiddetti doppi con trolli e istituite le corsie prefe renziali per gli automezzi in transito. Il ddl prevede anch l'installazione di terminali pe collegare il punto di entrat nello stato alla dogana di de stinazione e prende in consi derazione anche gli orari de personale: si profilano dun que tempi più rapidi per i passaggio dei circa 400 mila autocarri che annualmente attraversano il Brennero e de 200 mila che passano attra verso il Monte Bianco.

RISPOSTA DELLA CONFITARMA ALLA PROPOSTA PCI

Armatori liberi a difesa di una funzione separata della Marina mercantile

ROMA — In relazione al progetto del Pci presentato dal sen. Lucio Libertini, responsabile del settore trasporti, nel corso dell'assemblea nazionale del partito svoltasi alle Botteghe Oscure, sul tema «Una nuova politica dei trasporti, del trasporto su gomma e la riforma sulla motorizzazione civile», in cui si auspica, tra l'altro, la sospensione del ministero della marina mercantile ed il suo assorbimento nel ministero dei trasporti, la confederazione degli armatori (Confitarma) riconferma la posizione più volte illustrata sul ruolo del ministero della marina mercantile, sia fin dal novembre 1981 in occasione della conferenza del mare tenutasi a Napoli, sia, da ultimo, nella relazione annuale all'assemblea della Confitarma dell'8 giugno.

In tale seconda occasione erano state formulate le seguenti osservazioni che avevano riscosso la piena adesione degli interessati: «Si esprimono le maggiori riserve riguardo la proposta di assorbimento del ministero della marina mercantile nel ministero dei trasporti unitaria è augurabile e può essere programmata tra le varie amministrazioni, ciò non cancella il fatto che l'amministrazione della marina mercantile ha competenze molto più estese e specifiche da espletare in tutti gli aspetti delle attività marittime, che solo parzialmente si riflettono sui trasporti interni».

«Per questi ultimi vi può essere un interesse comune solo per i traffici di cabotaggio e per le attività portuali; ma quanto alla politica dei trasporti marittimi internazionali, che rimangono nella esclusiva competenza del ministero della marina mercantile, essa è del tutto indipendente da quella dei trasporti interni, e risponde a regole totalmente differenti, nelle quali il fattore industriale e valutario e l'osservanza delle disposizioni adottate nell'ambito delle organizzazioni internazionali prevalgono su quello del trasporto vero e proprio. E non si dimentichino le altre competenze che oggi si chiamano costruzioni navali, diritto del mare, offshore, lotta all'inquinamento, pesca, diporto e demanio marittimo, sulle quali solo un'amministrazione «ad hoc» può adeguatamente operare».

La Confitarma tiene a ribadire che tutto quanto sopra non contrasta affatto con le esigenze di un coordinamento «che gli armatori auspicano» tra il trasporto marittimo e gli altri segmenti del trasporto nazionale (ferroviari, stradali, aereo e fluviale). Tale indispensabile coordinamento non deve però avere uno sfocio istituzionale anche per non travolgere le diverse motivazioni che distinguono i trasporti interni da quelli internazionali, i primi necessariamente volti alla prevalenza del sociale sull'economico (valga per tutti l'esempio dei trasporti urbani) ed i secondi inseriti in un contesto internazionale che li caratterizza e la cui ottica non può che essere quella della competitività, pena l'esclusione della marina mercantile dai traffici internazionali e i conseguenti riflessi negativi sulle nostre esportazioni ed importazioni.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE

Navi in arrivo: Yuri Kotsyubinskiy (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, prov. Unione Sovietica, orm. molo V; Alicia (greca), ag. Adria Costanzi, sbarco rinfusa cromo, prov. Sudafrica, orm. molo V.

Navi in partenza: Hamadech (liban.), ag. Marlines, dest. Beirut; Petra Scheu (germ.), ag. Grennham, dest. Misurata; Z. Bursaglioglu (turca), ag. Amat, dest. Istanbul; Keiy Kokeb (etiop.), Ellerman & Wilson, dest. Massaua.

Navi all'ormeggio: Hamadech (liban), ag. Marlines, imbarco varie, orm. riva 25; Fantasia (ital.), ag. Sperco, lavori, orm. riva 17; Abu Simbel (egiz.), eg. Audoly, imbarco varie, orm. riva 14; Petra Scheu (germ.), ag. Grennham, imbarco strutture, orm. molo II; Eustatia (greca), ag. Bos, attesa ordini, orm. molo III; Saman I (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; Pelti (greca), ag. Bos, attesa ordini, orm. molo III; Audax (panam), ag. Sperco, attesa imbarco legname, orm. molo III; Z. Bursaglioglu (turca), ag. Amat, imbarco varie, orm. molo IV; Blanik (cecosl.), ag. Sperco, attesa sbarco pannello, orm. riva 53; Gema Fosfate (panam.), ag. Audoly, sbarco imbarco varie, orm. riva 64; Keiy Kokeb (etiop.), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; Socarquattro (ital.), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. silo; Socarcinque (ital.), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; Socarsei (ital.), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Benedetto Scotto» (italiana), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento, da Porto Nogaro; «Ljuotomer» (jugoslava), ag. Cattaruzza, legname, da Trieste; «Panorea» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco.

Navi in partenza: «Kalos I» (panamense), vuota, per Marghera; «Cap. Antonio» (italiana), vuota per Venezia; «P. Shchyogolev» (sovietica), vuota, per Savona; «Domenico Scotto» (italiana), cemento, per Tripoli.

Navi all'ormeggio: «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Yangi Yul» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferraccio; «Yonika» (italiana), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «Kap. Gastello» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Logatec» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Rayes I» (libanese), ag. Friulmar, per imbarco billette, da Ravenna; «Heinrich Husmann» (tedesca), ag. Friulmar, container, da jtripoli (Libia); «Farida» (egiziana), ag. Uniagent, per imbarco merce varia, da Alessandria d'Egitto; «Alba Regia» (panamense), ag. Uniagent, vuota, da Venezia; «Akin» (turca), ag. Friulmar, per imbarco ferro, da Venezia.

Navi in partenza: «Evita II» (cipriota), merce varia, per Ravenna; «Panoyota» (cipriota), merce varia.

b **Navi all'ormeggio:** «Erato» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Hammonia» (tedesca), ag. Uniagent, vecchia banchina, sbarco sale industriale; «Bores» (turca), ag. Marlines, bacino Margret, sbarco-imbarco container; «Benedetto Scotto» (italiana), ag. Uniagent, bacino Margret, sbarco sale industriale; «Topaz» (turca), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco rete metallica; «Blue Marlin» (panamense), ag. Uniagent, bunkeraggio; «Tetragoutchenko» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro.

■ ACCIAIO — Entreranno in vigore con il primo ottobre i nuovi prezzi minimi stabiliti dalla commissione della Cee per i prodotti siderurgici. Le indicazioni ufficiali sui nuovi livelli di vendita sono attese per la prossima settimana.

In poche righe

Nave cecoslovacca a Trieste

TRIESTE — Dopo una ventina d'anni, è arrivata nel porto di Trieste una nave che batte bandiera cecoslovacca. È la «Blanik», che scaricherà cinquemila tonnellate di pannello in sacchi. Armatore dell'unità è la «Czechoslovack Ocean Shipping» di Praga, che a Trieste si appoggia all'agenzia Sperco. Il carico è stato importato dall'India attraverso la Cechofracht, l'azienda di stato per i trasporti, con sede a Praga. Negli ultimi anni è giunta in porto saltuariamente qualche nave noleggiata dai cecoslovacchi, ma erano assenti le unità di bandiera che operano soprattutto sui porti del Nord Europa e su Fiume. Il traffico di transito cecoslovacco attraverso Trieste è calato negli ultimi tempi rispetto al periodo successivo alla conclusione dell'accordo tra l'ente porto e la Cechofracht, all'inizio degli anni '60, quando sono state anche superate le centomila tonnellate annue. Questo traffico era molto più consistente nel periodo tra le due guerre, con punte anche superiori alle 300 mila tonnellate l'anno. Nel 1982 sono state manipolate in porto 37 mila tonnellate di merci da e per la Cecoslovacchia, 29 mila tonnellate l'anno successivo e 13.500 tonnellate nel primo semestre di quest'anno.

Assemblea Psi su aziende ppss

TRIESTE — Su iniziativa delle federazioni di Trieste e Gorizia si svolgerà oggi a Trieste, presso la sede di via Mazzini 32, un'assemblea dei lavoratori socialisti dei nuclei aziendali delle fabbriche a partecipazione statale di Monfalcone e Trieste. Oltre ai segretari provinciali, Augusto Seghene e Luigi Blasig, saranno presenti l'assessore regionale alle industrie, Gioacchino Francescutto, e il capogruppo al consiglio regionale, Gianfranco Carbone. Nell'occasione i socialisti faranno il punto sull'attuale stato delle trattative con l'Iri per la ristrutturazione del settore.

ECONOMIA E FINANZA

QUALCHE PUNTO IN MENO IERI PER LA VALUTA AMERICANA SIA IN ITALIA SIA NEGLI ALTRI PAESI

Il maxidollaro riprende fiato

Fixing a 1904 - Realizzi e meno tensione sui tassi

ROMA — Il dollaro ha segnato un leggero ridimensionamento sulle maggiori piazze europee, cedendo qualche punto rispetto ai livelli record raggiunti martedì. In Italia, viene segnalata una quotazione ufficiale di chiusura di 1904,50 lire, contro il nuovo massimo storico di 1909,125 lire. In mattinata il mercato si era rivelato nervoso e incerto con quotazioni vicine e anche superiori al nuovo record. Successivamente la valuta statunitense ha ceduto terreno, riportandosi — come sottolineano gli operatori — ai livelli segnalati in nottata alla chiusura di New York.

Sarebbe ancora prematuro, secondo gli osservatori, parlare di una vera e propria battuta d'arresto nella folle corsa del dollaro in quanto il ridimensionamento sembra rispecchiare soprattutto titubanza e incertezza da parte degli operatori europei, che attendono «l'imbeccata» dalla riapertura delle piazze statunitensi.

Un comportamento del tutto analogo viene segnalato per il dollaro a Francoforte, dove al fixing la valuta statunitense è scesa a 3,0850 marchi, valore vicino alla chiusura registrata in nottata a New York, ma inferiore sia ai 3,0980 marchi del fixing di martedì sia ai massimi raggiunti nella serata in Europa e alla apertura dei mercati Usa, quando il dollaro ha momentaneamente superato la soglia psicologica dei 3,1 marchi.

La Bundesbank è comunque intervenuta anche ieri sborsando 37,1 milioni di dollari al momento del fixing. L'odierna pausa nella spericolata ascesa del dollaro viene attribuita, comunque, in parte ai realizzi scatenati dagli elevati valori raggiunti dalla divisa statunitense, ma avrebbero contribuito anche i cenni di ridimensionamento dei tassi d'interesse. Questi ultimi risentono della decisione del tesoro statunitense di rinviare due aste di titoli, in attesa dell'autorizzazione del Parlamento che deve elevare il tetto d'indebitamento pubblico.

Fmi e Banca mondiale: 147 paesi a confronto

A Washington tentativo di soluzione dei problemi più attuali

ROMA — La politica di bilancio dell'amministrazione Usa, il livello dei tassi di interesse statunitensi e le ripercussioni di questi fattori sulle altre economie, attraverso un dollaro che continua la sua corsa al rialzo, rappresentano uno dei due problemi politici generali che ministri e banchieri di quasi tutto il mondo dovranno affrontare prima nelle riunioni preparatorie, poi nell'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale, iniziatesi ieri e che si svolgeranno fino da ieri al 27 settembre a Washington.

L'altro problema politico generale su cui i rappresentanti dei 147 paesi aderenti al Fmi dovranno confrontarsi discutendo i temi all'ordine del giorno di questo summit mondiale riguarda, invece, la diversità di impostazione teorico-pratica tra chi (in primo luogo Usa, Germania occidentale, Gran Bretagna, Giappone) ritiene opportuno non allargare l'area di intervento degli organismi internazionali, lasciando a ciascun paese il compito di fare lo sforzo massimo per risanare la propria situazione, e chi (come i paesi in via di sviluppo) sostiene la necessità di uno sforzo maggiore da parte di tutti per aiutare i paesi in difficoltà, e chi infine ha una posizione intermedia (come l'Italia).

Con queste due grandi tematiche generali sullo sfondo si svolgeranno dunque le riunioni preparatorie e l'assemblea che vede all'ordine del giorno innanzi tutto l'analisi della situazione in cui verte l'economia mondiale (la ripresa, lo stato dei cambi, il problema dell'indebitamento di alcuni paesi); quindi la politica del Fondo e della Banca mondiale, con riferimento a due specifici gruppi di problemi:

1) l'opportunità o meno di una nuova emissione di diritti speciali di prelievo. Usa, Gran Bretagna, Giappone e Germania Occidentale sono contrari, sostenendo che non c'è bisogno di liquidità aggiuntiva. I paesi in via di sviluppo ed alcuni paesi europei, tra i quali l'Italia e la Francia sostengono invece la necessità di una modesta espansione;

2) l'eventuale modifica delle quote percentuali di accesso massimo ai finanziamenti Fmi. A gennaio tale percentuale fu ridotta dal 150 al 125% l'anno dei contributi di ciascun paese. Alcuni governi, in primo luogo quello Usa, sarebbero propensi a ridurla ulteriormente. Altri, tra cui l'Italia, a mantenerla stabile per evitare nuovi problemi ai paesi già in difficoltà.

A Washington, già da ieri, si è riunito il «gruppo dei 24» (paesi in via di sviluppo), per discutere la strategia da seguire in previsione delle assemblee del Fondo e della Banca mondiale. Il «gruppo» dovrebbe sollecitare una nuova emissione di diritti speciali di prelievo, che servirebbe loro per rimpinguare le riserve, pagare i debiti e le importazioni.

Questo punto incontra però l'opposizione dei paesi industriali, che si riuniscono domani nel «gruppo dei dieci», i quali sostengono che una nuova emissione di Dsp rialimenterebbe l'inflazione mondiale.

L'Argentina annuncia un accordo sui debiti

BUENOS AIRES — Il Fondo monetario internazionale ha annunciato che non intende offrire alcun commento ufficiale alla dichiarazione rilasciata nella serata di martedì dal ministro dell'economia argentino, Bernardo Grinspun, secondo cui il governo di Buenos Aires avrebbe raggiunto un accordo preliminare con il Fmi per il rifinanziamento del suo debito estero.

Com'è noto, una delegazione del Fmi si è recata, in questi giorni, in Argentina e sta facendo ritorno a Washington, dove preparerà una relazione scritta nella quale verranno precisate le iniziative che il governo di Buenos Aires è disposto ad intraprendere per ottenere il prestito del Fondo monetario. Grinspun ha dichiarato dal canto suo, in un'affollata conferenza stampa tenuta a Buenos Aires, che gli esponenti argentini hanno elaborato, insieme ai delegati del Fmi, un memorandum d'intesa che verrà presentato ai vertici del Fondo a Washington per l'approvazione definitiva.

Tale memorandum, ha precisato Grinspun, elenca i provvedimenti di austerità richiesti dal Fmi all'Argentina per concedere il finanziamento. L'Argentina, che ha accumulato un debito estero di 43,6 miliardi di dollari, si colloca al terzo posto tra i paesi più indebitati del mondo.

Grinspun ha dichiarato che per far fronte a tale debito, l'Argentina chiede al Fmi un prestito ponte a quindici mesi del valore di circa 1,6 miliardi di dollari. Precedentemente, Buenos Aires aveva avanzato richiesta per un prestito di 1,1 miliardi di dollari, con scadenza ad un anno.

La stesura del memorandum dovrebbe spianare la strada anche al rifinanziamento del 90% del debito estero argentino in mano alle banche private, le quali chiedevano che Buenos Aires concludesse un'intesa con il Fmi prima di procedere a loro volta a negoziati per il rifinanziamento di questa parte del debito argentino.

Grinspun non ha fornito ulteriori precisazioni circa i provvedimenti previsti dal memorandum d'intesa, ma ha sottolineato che il governo di Buenos Aires intende mantenere comunque la promessa di elevare le retribuzioni dei lavoratori dipendenti di 6-8 punti percentuali al di sopra del tasso d'inflazione.

Asta Bot di fine mese: diciassettemila miliardi

ROMA — Offerta di 17 mila miliardi contro i 14.500 che vengono in scadenza e rendimenti invariati per l'asta dei Bot di fine mese. Il ministro del tesoro ha deciso di mantenerli stabili rispetto all'offerta della metà di settembre, i rendimenti dei Bot anche per l'asta della fine del mese, confermando l'impegno a contrastare aspettative di rialzi.

In particolare sono offerti Bot con scadenza a tre mesi per un totale di 4 mila miliardi di lire, a un prezzo base dell'asta competitiva pari a 96,45 lire per un rendimento del 14,76%. La tranche semestrale avrà, invece, un importo di 7.500 miliardi di lire a un prezzo base dell'asta competitiva pari a 93,10 lire per il 14,95%. Sono offerti infine Bot con scadenza annuale per un importo pari a 5.500 miliardi a un prezzo di 86,80 lire per un rendimento del 15,21%.

Al 14 settembre scorso intanto risultavano in circolazione Bot per un importo complessivo di 157.800 miliardi.

INTERVIENE ANCHE COMELLI PER SOLLECITARE UNA CONCLUSIONE

Per la Zanussi nuovi ostacoli Ora tocca alle banche italiane

ROMA — Per la Zanussi gli esami non finiscono mai. Quasi archiviato il problema del consolidamento dei debiti da parte delle banche estere, si profila un nuovo ostacolo per il concreto avviamento del piano di intervento finanziario da parte delle banche italiane. Politici e sindacati non sanno più che pesci pigliare.

Ieri è intervenuto presso il governo anche il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Comelli, per invocare la chiusura della vicenda. Cosa sta ancora succedendo nell'intricata vicenda che vede, almeno così sembra all'esterno, protagonisti il gruppo pordenonese e quello svedese Electrolux? In sintesi questo: dopo il sì dato dalla «Iib», controllata inglese del Monte dei Paschi di Siena, la Banca nazionale del lavoro ricorda che nell'accordo era previsto che tutti gli istituti di credito si impegnassero a considerare «italiano», e quindi a tradurre da valuta estera in lire, l'eventuale debito della Zanussi con le rispettive controllate estere.

Una posizione, questa, che il Monte dei Paschi si è sempre rifiutato di adottare, e che è stata confermata anche nella riunione della «Iib», la quale ha infatti accettato una delle proposte presentate dall'Electrolux per l'estero. A questo punto — si rileva alla Banca nazionale del lavoro — non è escluso il pericolo che qualcun altro degli istituti di credito che finora aveva dato il proprio benestare all'intervento in favore della Zanussi, decisa di rimettere in discussione tutta la questione.

L'impegno comune, e della Bnl in primo luogo, resta comunque quello di conseguire dall'intero sistema bancario l'adesione all'operazione, evitando così un blocco che rischierebbe di condurre la Zanussi al commissariamento. Ma ritorniamo all'intervento di Comelli presso il governo.

Con un telegramma al presidente del Consiglio Comelli ha voluto rappresentare «la grave preoccupazione dell'esecutivo regionale per il prolungarsi della trattativa e per le notizie che potrebbero mettere in forse la possibilità di una positiva soluzione della vicenda».

Confermando la disponibilità regionale per un proprio intervento, come da legge regionale, e dopo aver ribadito il parere favorevole per portare a realizzazione l'unica proposta risultata percorribile, il presidente della giunta ha sottolineato «l'esigenza e l'urgenza di una presa di posizione del governo nella sua collegialità, in appoggio alle iniziative e alle trattative da tempo in corso nella sede del ministero dell'industria con il fattivo coordinamento dello stesso ministro Altissimo».

«Il trascorrere dei giorni — ha aggiunto Comelli — non può che complicare la situazione. Appare necessario quindi un deciso impulso della presidenza del consiglio e di tutto il governo (sollecitati appunto dal telegramma della Regione) per superare gli ostacoli e le remore e per evitare eventuali azioni o iniziative, dall'interno o dall'estero che, senza portare alcun contributo positivo, possono invece solo compromettere il buon esito della trattativa, provocando conseguenze incalcolabili e ripercussioni gravissime sulla situazione occupazionale e sull'economia pordenonese e della regione».

PRESTITO DELLE BANCHE TEDESCHE

Cinquecento milioni di marchi per l'Urss

FRANCOFORTE — Un gruppo di banche internazionali, capeggiate dalla Commerzbank tedesca, ha organizzato un prestito settennale di mezzo miliardo di marchi a favore dell'Unione Sovietica. Si tratta del terzo finanziamento a favore di Mosca gestito da una banca tedesca quest'anno.

Il credito di 500 milioni di marchi verrà rimborsato con rate semestrali dopo un periodo di quattro anni di preammortamento. Il tasso sarà pari al Libor (tasso interbancario d'offerta sul mercato londinese), maggiorato di mezzo punto percentuale per i primi quattro anni di rimborso, mentre per il rimanente periodo la maggiorazione sarà di 0,625 punti percentuali.

Il finanziamento non sarebbe direttamente legato, a quanto si apprende, ad accordi commerciali con Mosca, ma le banche che partecipano al consorzio (nel quale spicca, come nelle precedenti edizioni, l'assenza di istituti statunitensi) ritengono che una parte dei fondi verrà utilizzata per commesse industriali.

Partecipano al consorzio, oltre alla Commerzbank Ag, anche la Deutsche Genossenschafts Bank International, la Arab Banking Corp. del Bahrein, la Societé generale belga, la Banca del Giappone per i crediti a lungo termine, la Mitsubishi Bank, la Postipankki finlandese, la Banque Paribas francese e l'austriaca Creditanstalt Bankverein.

UTILE DI 15 MILIARDI E MEZZO

Dividendo da 250 lire deliberato alla Danieli

UDINE — La Danieli e C. Spa, di Udine, società che nei mesi scorsi ha fatto il suo debutto in Borsa a Milano, distribuirà ai propri azionisti un dividendo di 250 lire per l'esercizio chiusosi al 30 giugno scorso. Ai soci l'azienda friulana aveva comunque già anticipato un acconto di 150 lire sul medesimo esercizio.

Il consiglio d'amministrazione dell'azienda operante nell'impiantistica siderurgica ha esaminato la situazione sociale e le proposte di bilancio dell'esercizio chiusosi il 30 giugno scorso, nonché il bilancio consolidato di gruppo alla stessa data, entrambi certificati dalla Arthur Andersen.

La capogruppo ha chiuso il bilancio con un utile di 15,5 miliardi di lire (erano stati poco più di 10 per l'esercizio precedente), con un incremento del 53%. Il «cash flow» è passato da 13,6 a 24 miliardi di lire, con uno sviluppo del 76%.

Per quanto riguarda i risultati del gruppo sono stati di un utile di 20,1 miliardi (14 miliardi l'esercizio precedent) e un «cash-flow» di 29,7 miliardi.

Il patrimonio netto contabile della capogruppo ammonta alla fine dell'esercizio a 55,1 miliardi; quello consolidato di gruppo è stato di 67,7 (al lordo dell'acconto dividendi).

CONCLUSA LA FIERA DI SALONICCO

Produzioni regionali a Monaco di Baviera

TRIESTE — Penultimo appuntamento di quest'anno per il Friuli-Venezia Giulia alle manifestazioni fieristiche internazionali con la presenza ufficiale, a Monaco di Baviera, all'«Ikofa», rassegna dei prodotti agro-alimentari, che sarà inaugurata domani e rimarrà aperta fino al 26 settembre.

Questo ulteriore impegno di pubblicizzare i prodotti regionali (soprattutto vini di qualità, del resto già conosciuti nell'area tedesca come in quella austriaca) precede di un mese la «Settimana del Friuli-Venezia Giulia» a Colonia (18-27 ottobre). Questa iniziativa è stata programmata e si stanno ormai definendo gli ultimi dettagli organizzativi, per dare continuità alla presenza sul mercato tedesco avviata con la partecipazione, lo scorso anno, alla fiera dell'alimentazione dell'«Anuga».

Per l'occasione sarà a Monaco di Baviera una delegazione regionale, capeggiata dall'assessore regionale al Commercio, Renato Bertoli.

Intanto, alla 49.a edizione della Fiera internazionale di Salonicco, che è stata inaugurata dal Ministro ellenico dell'Economia il 2 settembre e che si è conclusa l'altro ieri, era presente, con un ampio stand d'impostazione esclusivamente commerciale, il consorzio regionale Friulgiulia per lo sviluppo degli scambi con l'estero, con i macchinari e gli impianti di alcune imprese di Pordenone, Trieste e Udine, la produzione delle quali, molto qualificata e ben campionata, copriva un ampio e diversificato orizzonte merceologico: dagli impianti di refrigerazione alla lavorazione dei plastici rinforzati, dalle macchine elettroniche per saldatura ad alta frequenza alle macchine utensili per autofficine.

La predisposizione di una così massiccia e qualificata presenza della produzione regionale alla fiera di Salonicco, da parte di Friulgiulia, è stata concordata con l'amministrazione regionale, che, approvando il programma sottoposto dal consorzio, gli ha consentito di continuare e approfondire la positiva azione promozionale effettuata a Salonicco già dal settembre dello scorso anno.

Tale programma trae origine dal fatto che Salonicco è una città importante sia sotto il profilo industriale che sotto quello emporiale e dei traffici internazionali, ed inoltre che la sua posizione geografica le consente di svolgere la funzione di punto d'incontro tra l'offerta di alcuni Paesi occidentali e la domanda di alcuni Paesi medio-orientali.

Assicurazioni Le agenzie in sciopero dal 26 al 28

ROMA — Il settore assicurativo resterà quasi completamente paralizzato dal 26 al 28 settembre. Le 18 mila agenzie di assicurazioni — ha confermato il Sindacato nazionale agenti (Sna) — resteranno chiuse in tutta Italia per protestare contro la mancata soluzione di urgenti problemi della categoria, ma soprattutto — informa un comunicato — contro la resistenza dell'Associazione nazionale delle imprese di assicurazione (Ania) ad un accordo col sindacato sui compensi da corrispondere agli agenti per una serie di compiti svolti a favore della clientela per la Rc-auto.

Nei tre giorni non saranno stipulate né rinnovate polizze (le agenzie assicurano alle compagnie entrate per circa 12 mila miliardi annui), non verranno consegnati i contrassegni per la Rc-auto

Ulteriori decisioni saranno prese dal comitato centrale del sindacato agenti di assicurazione convocato a Rimini per il 27 e 28 settembre.

VERRÀ DEFINITO QUESTO POMERIGGIO IN UN INCONTRO ALLA REGIONE

Il contributo degli istituti di credito triestini alla istituenda «Borsa internazionale del caffè»

TRIESTE — Le banche triestine sono state invitate dalla Regione a partecipare questo pomeriggio a un incontro nel corso del quale dovrà essere definita la partecipazione degli istituti di credito locali all'istituenda Borsa internazionale del caffè. La riunione si svolgerà alle ore 16 nella sede della presidenza della giunta regionale. Era stata la Regione, in agosto, a stanziare, su proposta dell'assessore Dario Rinaldi, 700 milioni di lire per la costituzione della «Cassa liquidazioni e garanzie» che rappresenta il fondo richiesto per il funzionamento delle Borse del caffè.

La somma di 700 milioni, decisa con un provvedimento regionale di variazione al bilancio previsionale 1984, è pari a quasi la metà del capitale sociale della nuova «Cassa liquidazioni e garanzie». La restante metà del capitale dovrà ora essere sottoscritto, oltre che dalle compagnie di assicurazione triestine, dall'Ente porto, e da una decina di operatori caffeicoli, da parte appunto delle banche operanti a Trieste.

E' stato il rilevante intervento regionale a sbloccare la sottoscrizione delle azioni della Cassa da parte degli istituti di credito triestini, la cui partecipazione era stata a suo tempo subordinata dalla Banca d'Italia all'ingresso societario di un ente pubblico territoriale. Considerato l'interesse primario a rendere operativa a Trieste una Borsa merci con particolare riguardo al commercio del caffè, l'assessore Rinaldi aveva perciò promosso l'intervento e la partecipazione della Regione all'operazione in misura determinante, in modo da dare alla «Cassa liquidazioni e garanzie» quella configurazione di società di interesse generale che era appunto uno dei presupposti richiesti dalla Banca d'Italia per il coinvolgimento nell'iniziativa delle banche locali.

I vantaggi della presenza di una Borsa del caffè (che è uno strumento commerciale per le operazioni relative ai contratti a termine caffeicoli) non si limitano solo al prevedibile incremento dei volumi di caffè sbarcati a Trieste, ma coinvolgono anche le attività indotte (porto, spedizionieri, trasportatori, eccetera), che ne trarrebbero indubbi benefici.

B. U.

Ras entrata nella Cir

MILANO — La Ras-Riunione adriatica di sicurità ha acquistato 1,8 milioni di azioni ordinarie della Cir, pari al 4% del capitale della finanziaria del gruppo De Benedetti.

La notizia è stata confermata ieri in ambienti vicini alla Cir, i quali hanno anche precisato che alla prossima riunione del consiglio di amministrazione della Cir, prevista per la seconda metà di novembre, verrà cooptato l'amministratore delegato della Ras, Umberto Zanni.

BORSE E MERCATI

Poco attivi gli scambi

MILANO — Decisi contrasti nei prezzi con scambi non molto attivi. Il mercato, nonostante le buone indicazioni sull'andamento delle principali società evidenziate nelle relazioni semestrali, mostra di attraversare ancora una fase di incertezza, originata dalle preoccupazioni per le tensioni in campo politico e per i continui progressi del dollaro, indicato anche negli scambi interbancari della mattina al di sopra delle 1900 lire.

Il listino di chiusura registra, più o meno in pari numero e consistenza, segni positivi e negativi, con l'indice Mib in rialzo, nelle ultime battute, di un modesto 0,4.

Punti di fermezza sono rappresentati, ad ogni modo, dalle Fiat, dalle Italmobiliare e dalle Ras.

Sulle Fiat sono continuati ad affluire gli ordini di acquisti: il titolo ord. è salito in chiusura dell'1,1 e quello priv. del 2,7. Entrambi i valori sono ulteriormente progrediti nel dopolistino, mentre si sono messi in luce anche i due diritti, quotati rispettivamente a 670 l'ord. (630 ieri) e a 420 il priv. (348).

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale. dollaro Usa 1880 1900, sterlina 2330 2350, marco tedesco 610 615, franco svizzero 738/744, franco francese 200 202.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	19 9	18 9
Alimentari e agricole		
Alivar	5550	5520
Bonifiche ferraresi	24990	25000
Eridania	8400	8500
Ibp	1919	1920
Ibp risp.	1700	1730
Mil. Agr. Vittoria	5000	5030
Perugina	1740	1740
Perugina risp.	1630	1630
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36220	35920
Ass. Ausonia	890	890
Comp. Ass. Milano	16710	16600
C. Ass. Milano risp.	7800	7800
Comp. Latina	551	544
Comp. Latina priv.	464	464
Firs	1200	1200
Firs risp.	669	669
Generali	33110	32950
Italia Assicurazioni	9510	9410
L'Abeille Italiana	33500	33300
La Fondiaria	46800	46310
Ras	53050	50750
Sai	11820	11700
Sai priv.	11650	12650
Toro Assicurazioni	11940	11790
Toro priv.	8920	8810
Previdente	12150	12200
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16990	17125
Banca Catt. Veneto	4370	4480
Banco di Roma	16745	16810
Banco Lariano	3510	3600
Credito Italiano	2033	2050
Credito Varesino	3870	3950
Interbanca priv.	19780	19600
Mediobanca	63000	63030
Banca agric.	5451	5540
Banca agric. priv.	3315	3255
Cartarie editoriali		
Burgo	4680	4700
Burgo priv.	3600	3580
De Medici	2120	2035
Mondadori	3520	3540
Mondadori priv.	1860	1860
Espresso	5040	5090
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1420	1442
Pozzi Ginori	105,50	100
Pozzi risp.	111,50	111,50
Eternit	312	301
Eternit priv.	299	299
Italcementi	50800	50000
Italcementi risp.	41300	40900
Unicem	15680	15100
Unicem risp.	12000	12600
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4850	4850
Caffaro	599	585
Caffaro risp.	640	600
Farmit C. Erba	8430	8470
Italgas	1016	1018
Lepetit	30200	28500
Lepetit priv.	26500	26500
Mira Lanza	28380	27900
Montedison	1174	1173
Perlier	6300	6430
Pierrel	1395	1385
Pierrel risp.	688	688
Rol	1500	1458
Saffa	5865	5800
Saffa risp.	5625	5630
Siossigeno	15270	15270
Snia Bpd	1843	1848
Snia Bpd risp.	1830	1825
Fidenza Vetr.	3410	3410
Commercio		
La Rinascente	470	468,50
La Rinascente priv.	339,50	338,25
Silos di Genova	1144	1125
Standa	6000	6030
Standa risp.	6050	6050
Comunicazioni		
Alitalia priv.	900	903
Ausiliare	7890	7990
Aut. Torino-Milano	4100	4095
Italcable	7499	7400
Nai	23	23,75
Nord Milano	5150	5150
Sip	1895	1900
Sip risp.	1980	1960
Tripcovich	5870	5880
Elettrotecniche		
Tecnomasio	419	423
Selm	2340	2340
Finanziarie		
Acqua Marcia	1349	1350
Agricola	12850	12810
Agricola risp.	11850	11850
Bastogi	142	144
Bon Siele	25050	25000
Borgosesia	9800	9800
Borgosesia risp.	2735	2599
Buton	1981	1965
Centrale	1815	1825
Centrale risp.	1570	1570
Cir	7870	7900
Cir risp.	7700	7800
Euromobiliare	5250	5150
Fidis	4085	4024
Breda	4325	4300
Finmare	25	23,50
Finrex	1150	1150
Finsider	38,75	38,75
Fiscambi	3500	3500
Gemina	500	504
Gemina risp.	501	498
Gim	3469	3480
Gim risp.	2176	2178
Ifi priv.	4730	4680
Ifil	5430	5440
Ifil risp.	4120	4032
Invest	2790	2780
Italmobiliare	43400	41500
Mittel	1199	1200
Part. Finan.	1910	1905
Pirelli Spa	1745	1775
Pirelli risp.	1785	1798
Pirelli Co.	3015	3015
Rejna	14350	14350
Rejna risp.	20000	20000
Riva	3700	3765
Sarom	1901	1890
Schiapparelli	290	287
Sme	811	805
Smi	2230	2230
Smi risp.	1602	1605
Stet	2142	2125
Terme Acqui	915	915
Central risp. pr.	1515	1450
Stet risp.	2060	2050
Cir risp nc	5620	5720
Immobiliari-Edilizie		
Inv. Imm. It.	2218	2220
Inv. Imm. It. ris.	2285	2280
Aedes	6460	6460
Attività imm.	2600	2620
Beni Imm. Italia	704	707,75
Beni Imm. It. risp.	650	645
Cogefar	1688	1688
Condotte d'Acqua	120	121
De Angeli Frua	1561	1559
Gen. Immobil.	740	751
Iniziativa Edilizia	24000	24290
Isvim	17100	16550
La Milano Centrale	6550	6590
Mi-Centrale risp.	6251	6280
Risanamento	6370	6350
Risanamento risp.	5400	5400
Sifa	3442	3442
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1806	1786
Fiat priv.	1560	1518
Gilardini	10990	11050
Franco Tosi	16900	16500
Magneti	1195	1200
Magneti risp.	1250	1217
Olivetti ord.	5867	5880
Olivetti priv	5080	5000
Olivetti risp.	5775	5795
Olivetti risp n.c.	4605	4580
Sasib priv.	4020	4000
Westinghouse	20950	20750
Worthington	2152	2245
Danieli	3880	3830
Sasib	4150	4098
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	260	250
Cantieri Metal.	5298	5300
Dalmine	433	434
Falck	2251	2201
Falck risp.	2210	2210
Ilssa Viola	834	834
Magona	5150	5150
Pertusola	469	469
Trafilerie	3230	3250
Tessili		
Cent. Zinelli	44,25	44,25
Cantoni	2900	2925
Cucirini	1335	1342
Cascami Seta	3302	3190
Eliolona	960	960
Fisac	5100	5100
Fisac risp.	5200	5200
Linificio Canapif.	1779	1782
Linificio risp.	900	904
Marzotto	1498	1500
Marzotto risp.	1790	1805
Olcese	42,50	42
Rotondi	11750	11680
Unione Manifatture	—	—
Zucchi	3080	3211
Diverse		
Acq. De Ferrari	1635	1630
Acq. De Ferrari risp.	1611	1610
Condotte To.	2305	2300
Ciga	3810	3840
Jolly Hotels	4750	4755
Pacchetti	56	59,25
Trenno	16910	16890

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1904,50	1900,—	1904,50
» USA TP	—,—	1875,—	—,—
Marco tedesco	617,—	613,—	617,—
Franco francese	201,25	199,50	201,26
Fiorino olandese	547,70	543,—	547,76
Franco belga	30,64	30,—	30,63
Lira sterlina	2363,50	2350,—	2361,55
Lira irlandese	1912,50	1900,—	1912,65
Corona danese	170,51	169,25	170,60
Ecu	1382,40	—,—	1382,45
Dollaro canadese	1446,80	1420,—	1447,—
Yen giapponese	7,75	7,60	7,75
Franco svizzero	753,19	747,—	753,04
Scellino austriaco	87,66	87,—	87,69
Corona norvegese	219,04	215,—	219,07
Corona svedese	219,32	215,—	219,31
Marco finlandese	299,05	295,—	299,15
Escudo portoghese	11,94	10,75	11,94
Peseta spagnola	11,04	10,80	11,05
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,75	—,—
» (Roma)	—,—	8,—	—,—
» (Trieste)	—,—	8,25-9,—	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,75	—,—
» greca TP	—,—	14,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1510,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 69,49%. (69,57); delle valute Cee 58,50% (58,33); di tutte le valute 63,05% (62,98).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20590-20790; argento 432480-442500; sterlina vc 147000-152000; sterlina nc (ante 73) 147000-152000; sterlina nc (post 73) 147000-152000; 50 pesos messicani 730000-770000; 20 dollari oro 700000-1000000; krugerrand 640000-660000; marengo italiano 116000-121000; marengo francese 118000-121000; marengo svizzero 116000-121000; marengo belga 108000-120000

Il ristretto

Banca Picc. Cred. Valtellinese 15400 (15300); Credito Agrario Bresciano 2200 (2400); Terme di Bognanco 350 (340); Italiana Vita 50450 (51800); Usa 8100 (8100); Banca Briantea 14250 (14800); Vittoria Ass. 9700 (9750); Banca Pop. Brescia 7300 (7400); Banca Centro Sud 2950 (2510); Banca Pop. Commercio/Industria 12550 (13200); Banca di Legnano 2220 (2510); Banca Industria Gallaratese 22000 (23550); Banca Pop. Bergamo 18900 (19950); Banca Prov. Napoli 7300 (7200); Banca Pop. Intra 11650 (11850); Banca Subalpina 5400 (5100); Banca Pop. Lecco 7990 (8640); Banco di Chiavari 4150 (4200); Banca Pop. Crema 24500 (25100); Banca Tiburtina 3700 (3600); Banca Pop. Lodi 23480 (23700); Banca di Perugia 1950 (1950); Finance ord. 13700 (13865); Finance priv. 7050 (7050); Bieffe 2960 (3030); Creditwest 10800 (11300); Frette 2385 (2399); Uce 2498 (2390); Fmc 2401 (2401); Banca Pop. Luino/Varese 8280 (8610); Banca Prov. Lombarda 25000 (28200); Banca Pop. Milano 13800 (14350); Credito Commerciale 6500 (6980); Banca Pop. Novara 15900 (16250); Credito Bergamasco 20000 (20950); Banca Credito Pop. Siracusa 5000 (5000); Zerowatt 1380 (1400).

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	19/9	18/9
Generali*	33.150	33 130
Ras	53 000	51.000
Montedison*	1169	1175,50
Snia BPD*	1842	1858
Snia BPD risp.*	1825	1825
La Rinascente	470	468
La Rinascente priv.	339	338
Gerolimich e Comp.	210	210
G. L. Premuda	1400	1400
G. L. Premuda risp.	1520	1520
Sip*	1900	1893
Sip risp.*	1950	1932
D. Tripcovich	5500	5500
Bastogi Irbs	142	144
Finmare	23	23
Finsider	38	39
Pirelli	1745	1775
Pirelli SpA god.1-4-84	1645	1615
Pirelli risp.	1785	1798
Sme	810	765
Stet*	2140	2115
Stet risp.*	2023	2001
Gen. Imm. Sogene	740	750
Fiat*	1824	1788
Fiat priv.*	1564	1525
Dalmine	435	435
Lane Marzotto	1500	1500
Lane Marzotto priv.	1850	1720
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4700	4600
Iccu	1200	1200
So.pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	16 000	16 000
Carnica Ass.	3800	3800

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. ott. 84 sem. 8,25%	100,10
C.C.T. nov. 84 sem. 8,05%	100,10
C.C.T. dic. 84 sem 8,65%	100,10
C.C.T. gen. 86 sem. 9,20%	101,60
C.C.T. mar 86 sem. 8,25%	101,80
C.C.T. mag. 86 sem. 8,65%	101,50
C.C.T. giu. 86 sem. 9,25%	101,70
C.C.T. lug 86 sem. 9,20%	101,30
C.C.T. ago. 86 sem. 9,15%	101,40
C.C.T. set. 86 sem. 9,05%	101,20
C.C.T. ott. 86 sem. 8,85%	101,30
C.C.T. nov. 86 sem. 9,30%	101,35
C.C.T. dic. 86 sem. 9,25%	101,25
C.C.T. gen. 87 sem. 9,20%	101,—
C.C.T. feb. 87 sem. 9,15%	101,45
C.C.T. mar. 87 sem. 8,25%	101,55
C.C.T. apr. 87 sem. 8,85%	101,40
C.C.T. mag. 87 sem. 8,65%	100,95
C.C.T. giu. 87 sem. 9,25%	101,—
C.C.T. lug 88 sem. 9,20%	100,90
C.C.T. ago. 88 sem. 9,15%	101,05
C.C.T. set. 88 sem. 8,25%	101,20
C.C.T. ott. 88 sem. 8,85%	101,15
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	104,50
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	108,30
C.C.T. Ecu 82/90 ann. 11,50	99,50

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott 84 ann. 12%	99,60
B.T.P. gen. 85 ann. 18%	100,65
B.T.P. mag. 85 ann. 17%	100,90
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,30
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	101,60
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	94,50

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	291,25
Generali 12%	242,50

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 19-9 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	12-1/2	12-	12-1/4
Sterl. brit.	11-	11-	11-1/4
Marco ger.	6-3/4	6-1/2	6-1/4
Franco sv.	5-3/4	5 1/2	5-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	19,78	—
Italfortune	»	9,84	10,43
Italunion	»	7,58	8,22
Interfund	»	11,07	—
Multinvest	»	23,25	(Risc.)
Capital Italia	»	10,26	—
Int. Sec. Fund.	»	8,22	—
Mediolanum	»	11,94	12,98
Europrogr.	fsv.	168,02	—
Rominvest	doll.	12,98	14,02
Robeco	fior.	66,80	—
Rolinco	»	64,10	—
Rasfund	lire	14.440	—
Fondo Tre R	lire	19 548	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 145,32 (+0,58 per cento rispetto al giorno precedente) +16,85 per cento rispetto all'anno precedente.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10.687
Imicapital	10.338
Imirend	10.331
Fondersel	10.131
Fondo Arca BB	10.000
Fondo Arca RR	10 000

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	339,30	(+ 1,83)
Hong Kong	340,25	(+ 3,01)
New York	340,00	(+ 3,25)
Londra	340,00	(+ 3,25)
Milano	344,88	(− 0,40)
Parigi	339,26	(+ 3,79)
Zurigo	339,75	(+ 4,00)

Continuaz. dalla 9.a pagina

RENAULT 9 TSE '82, R 20 TS dic. '80, R 18 GTD Diesel '82, R 18 GTL '79, R 14 TS '80, R 4 L '83, Ritmo Diesel '80, Panda 45 '80, Audi 80 GLS '81, Dyane 6 '78, Fiesta 1.1 L '79, Peugeot 104 ZS '80, Honda CBX 550 F '83 vendesi Concessionaria F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390 aperto sabato mattina. 8/14

SEAT Ronda, Porsche benzina e diesel; Fura 900 finalmente pronta consegna. Permute, rate 40 mesi, concessionaria Alpina piazza Dalmazia 3. 2658/14

SUPERGARANZIA 1 anno sulle superoccasioni della Panauto concessionaria Opel zona Industriale, tel. 820256. Autobianchi A 112, Alfetta 1.6, Fiat 126, 127 2/3 porte, Ford Escort '80, Fiesta, BMW 320, Lancia Beta Coupé, Citroen Visa Special '80. Talbot Horizon 1.1 '81, Opel Kadett 1.3, Ascona 1.2, Ascona Diesel, Rekord Diesel, Sunbeam 1.6 TI, V.W Jetta iniezione. Permute usato per usato, massime dilazioni. 2711/14

500 126, 127, 128 3p, A 112, 128 700.000, Renault 450.000, Mini 500.000, Maggiolino 650.000 vendo. Tel. 793578. 56318/14

15 Roulotte nautica, sport

AFFARE vendo camper 5 posti letto permuto con autovetture pagamento fino 60 mesi. Autoccasioni via Romagna 6, tel. 040/61126. 2592/15

DIVERSE occasioni motori Johnson ed altri dai 4 ai 25 hp privati vendono. In visione presso Piero Ostuni via Macchiavelli 28. 11/15

TUTTOSPORT vende le prestigiose imbarcazioni Alb Sail dai 30 ai 45 piedi con il velocissimo 40 progetto Starkel-Barra. Tuttosport v.le xx Settembre 18 Trieste tel. 727460. 050076/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza a 4-5 operai friulani con comodo bagno tutti confort, salottino con televisione tel. 65951. T A. 322/17

AFFITTO stanza centralissima per 1-2-3 persone con comodo di cucina e bagno, salottino televisione, prezzi modici per studenti e lavoratori. Tel. 65951. 2766/17

SIGNORE solo cerca stanzetta con vitto tel. 733866 ore pasti 56357/17

VILLA carsica affitta camere con pensione completa a persone anziane. Telefonare 229448. 2770/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

COPPIA non residenti cerca mini-appartamento in affitto. Informazioni Norcia tel. 795381 ore ufficio. 56355/18

PICCOLO magazzino oppure appartamento piano terra inabitabile uso magazzino cerco in affitto, tel. 773683 qualsiasi zona. 2778/18

SIGNORE solo cerca stanza deposito mobili e recapito. Tel. 417319 ore 13-18. 56319/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ADRIATICA affitta appartamenti, uffici, anche ammobiliati. Mazzini 30, 68549. 2769/19

AFFITTASI a società appartamento per sistemazione temporanea propri dipendenti non residenti. Telefonare 631300. 56363/19

AFFITTO appartamento ammobiliato tre camere cucina bagno studenti referenziati. Contratto a termine 400.000 mensili. Telefonare 795828. 2802/19

AFFITTO appartamento a Portorose da ottobre a giugno. Telefonare allo 0038-66-75851 sera. 56325/19

CAR 631192 affitta a non residenti anche studenti soggiorno 2 stanze vicino università 400.000. T.A. 321/19

ININTERMEDIARI affittasi non residenti 450 000 mensili trilocali servizi completamente arredati zona Baiamonti. Tel. 740757. 56356/19

MONFALCONE: appartamento mobiliato 2 camere ogni confort affittasi Agenzia Italia 0481/74404. 179/19

20 Capitali Aziende

A.I. PIAZZA GARIBALDI (pressi) negozio CALZATURE mq 65 con retro tabella XI cedesi OTTIMO PREZZO. ESPERIA. Battisti, 4. 002701/20

ABBIGLIAMENTO centralissimo mq 50 lic. IX-X-XIV avviamento trentennale inventario, eventualmente muri cedesi per ritiro attività. Scrivere a Cassetta n. 39/L Publied 34100 Trieste. 56082/20

ACQUISTO contanti licenza ambulante frutta verdura, purché con posto. Scrivere a cassetta 3/M Publied 34100 Trieste. 56331/20

AMBULATORIO cerco affitto 2 o 3 vani. Inintermediari tel. 763680 ore pasti. T.A. 323/20

CERCASI elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione automatica. Occorrono poche ore settimanali ed un capitale liquido di 6.400.000-12.800.000. Astenersi se privi di capitale. Comunicate indirizzo e numero telefonico. Casella n. 438 Publied 20124 Milano. MI 1536/20

DROGHERIA avviatissima cedesi per motivi familiari 25.000.000. Spaziocasa 64266-60125. 6/20

FOTO studio centro cedesi compresa licenza vendita. Tel. 68766 orario 17-19 escluso lunedì. 56165/20

IMMOBILIARE isontina vende Udine prov. attività commerciale articoli sportivi tel. 0481/62004. 82/20

LICENZA acquisto contanti purché alto reddito documentabile eventualmente anche muri. Telefonare 755059. 14/20

MUTUI senza cambiali per qualsiasi vostra esigenza. Finanziamenti da 10 a 200 milioni, intervento anche in secondo grado, interessi bancari, rapida erogazione. Telefonare Istituto Finanziario Friulano Trieste, tel. 040/60833. 050245/20

PANETTERIA centrale vendesi avviamento e macchinari 55.000.000. GRIMALDI 040/764952. 1000/20

PRESTITI riservati ai lavoratori dipendenti. Con la sola garanzia del vostro lavoro, senza cambiali, con restituzione a lungo termine a piccole rate mensili, massima rapidità. Telefonare Istituto Finanziario Friulano Trieste tel. 040/60833. 050245/20

RABINO 762081 cede licenze latteria 16.000.000 altra con patentino tabacchi bibite analcoliche 32.500.000 bar gelateria 55.000.000 trattoria bar Servola 54.000.000 drogheria Rozzol 20.000.000 pizzeria bar con giardino forti introiti 115.000.000 profumeria drogheria Gretta 23.000.000 ferramenta idraulica casalinghi san Luigi 23.500.000. 14/20

S.IM.I 772629 FRUTTA VERDURA ALIMENTARI (Tab. I-IV) cedesi 50.000.000 buona posizione commerciale, immediata disponibilità. 2799/20

S.IM.I. 772629 CENTRALE (adiacenze v. Roma) Bar-buffet con licenza superalcolici. Attrezzature ed arredamento completi. 55.000.000. 2799/20

STUDIO immobiliare vende bar rionale compreso i muri. Telefono 631778. 2784/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CASETTA acquisto contanti preferibilmente indipendente e con giardino pago contanti telefonare 755059. 14/21

CERCO appartamento 90-100 mq zona residenziale possibilmente con vista. Astenersi agenzie. Telefonare 732498.

CERCO zona Gorizia abitazione anche da ristrutturare. Telefonare 0481/45283. 1000/21

PRIVATAMENTE cerco villetta con giardino pagamento contanti tel. 630120 ore negozio. 121/21

PRIVATO acquista casetta con terreno. Telefonare 60996.

22 Case, ville, terreni Vendite

A. ABITARE operazione estremamente conveniente: cerchiamo 4 persone interessate acquisto in blocco 4 bellissime villette con piscina Lignano (porto turistico) scontate del 25% sufficienti contanti 15.000.000 tel. 0432-208666.

A. ECCARDI San Luigi bellissimo appartamento due stanze, cucina, servizi, poggiolo, cantina, occasione 40.000.000, 732266. 2714/22

ACIT 734866 vendonsi appartamenti varie zone PINGUENTE bistanze soggiorno cucinotto confort terrazza panoramico UDINE quadristanze soggiorno cucina tinello confort, CORONEO tristanze autometano 42.000.000, ROZZOL soggiorno cucinino stanza bagno poggiolo panoramico 36.000.000, SAN GIOVANNI tristanze soggiorno cucinino confort, SISTIANA villa bifamigliare prezzo interessante, PROSSIMA CONSEGNA panoramicissimi autometano terrazze cucina servizi, SCORCOLA, tristanze salone COMMERCIALE, BAIAMONTI bistanze soggiorno posto macchina, telefonare martedì.

AGENZIA Meridiana 733275 via MAZZINI palazzo epoca, mq 137, autoriscaldamento, adatto studio professionale, da ristrutturare. 2786/22

AGENZIA Meridiana 733275 BAIAMONTI stanza, cucina, wc, economico. 2786/22

AGENZIA Meridiana 733275 ALTURA recente, rifinitissimo, soggiorno due stanze, cucina, biservizi, vuoto o arredato occasione. 2786/22

ALABARDATA 768821 XX Settembre moderno tranquillo soggiorno 2 stanza cucina servizi separati autometano 2 poggioli 65.000.000. 2732/22

ALABARDATA 768821 zona d'Annunzio luminoso tranquillo 2 stanze cucina servizi separati 2 poggioli tutti confort 69.000.000. 2732/22

ALABARDA 768821 Roiano moderno 2 stanze cucina bagno poggiolo tutti confort 55.000.000. 2732/22

ALPICASA S. Giovanni perfetto soggiorno cucina camera bagno auto 733229. 25/22

ALPICASA Commerciale recente soggiorno cucina bicamere bagno poggiolo cantina 733209. 25/22

APPARTAMENTO Carpineto occupato ultimo piano seminuovo mq 85 vendo tel. 631793. 2756/22

BARCOLA recente vista mare salone due stanze tinello cucinino, doppi servizi, balconi, cantina, posto auto 150.000.000 tel. 729824. 17/22

BIBIONE Fronte mare 45.000.000 impresa vende trivano ingresso, soggiorno, cottura, due camere doppie, bagno, ampio terrazzo panoramico, posto auto, pagamenti avanzamento lavori, vantaggiosi mutui. Acenter Costruzioni, via Lattea 6 Bibione (aperto festivi) 0431-43672, 430391. 3/22

BOX auto Valmaura nuovi acqua-luce da 12.500.000 posti auto-caravan in cortile chiuso 3.000.000 tel. 422595. 86375/22

CASETTA periferica soggiorno due stanze cucinotto tripli servizi taverna cortile 80.000.000 tel. 729824. (ù/22

CORSO (Galleria Rossoni) ufficio-consultorio medico mq 55 vendo tel. 208176. 56247/22

D'ANGELI in palazzina soleggiatissimo inintermediari vendo tel. 208176. 56247/22

FACILITANDO vendo signorile settimo piano zona Dreher, due stanze, cameretta, cucina, bagno, due terrazzini, cantina, ascensore, centralnafta. 40.000.000 subito 25.000.000 dilazionando. Telefonare 772922. 2802/22

FORNI di Sopra. Villa completamente arredata, soggiorno veranda, 2 matrimoniali, cameretta, cucina, bagno, cantina e servizio, riscaldamento, 750 mq giardino recintato. Prezzo interessante. Tel. 62427, 0433/88157-88118. 56311/22

GEOM Sbisà: OTTIMO STATO stadio via Valmaura ultimo piano soggiorno cucina due camere bagno poggiolo ripostiglio 69.000.000 eventuale box, 942494. 2294/22

GEOM. Sbisà 942494 Revoltella in casetta soggiorno cucina tre camere doppi servizi taverna cantina giardinetto simpatico 107.000.000. 2294/22

GRADO Pineta 42.000.000 appartamento arredato 50 mq vendesi 040/766676. 12/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10; 8.30-18.30, Chiadino libero soggiorno 2 camere cucina servizi giardino proprio 48.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 zona Università libero camera cucina servizi 21.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Matteotti libero recente matrimoniale cucina servizi 2 balconi 39.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Valmaura libero recente soggiorno camera cucina servizi balcone ripostiglio 68.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi STAZIONE soleggiatissimo, vista mare, completamente ristrutturato, 5 stanze, soggiorno, cucina doppi servizi, autoriscaldamento balcone S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2785/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende S. LUIGI, vista mare, 1 stanza, soggiorno cucinino, bagno, armadio muro poggioli, cantina, centralnafta S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2785/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende D'ANNUNZIO, 2 stanze, cucina, bagno, soffitta, rinnovato 36.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2785/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO PERUGINO, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2785/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende BAIAMONTI, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostigli, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2785/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende ROSSETTI, 2 stanze, cucina, bagno, 42.000.000, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2785/22

IMPRESA vende box indipendenti prontingresso, luce, acqua, prezzi interessanti, via Carpineto, 5 tel. 814311 (9.30-12, 15-18.30). 2757/22

IMPRESA vende per chiusura cantiere appartamenti prontingresso, bistanze, tristanze, accessori, prezzi comprensivi di tutte le spese, mutui, contributo regionale, facilitazioni, via Carpineto, 5 tel. 814311 (9.30-12, 15-18.30). 2757/22

INTERMEDIA 729801 libero completamente rimesso a nuovo Scorcola soggiorno camera, cucina, bagno, balcone, ripostiglio, autometano, 56.500.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 via Udine libero da ristrutturare soggiorno tre camere cucina servizi 46.500.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 viale Sanzio libero recente soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, servizi, 56.000.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 Roiano libero soggiorno cucina camera servizi cantina 40.500.000. 2/22

INTERMEDIA 729801 piazza Garibaldi adiacenze libero cucina, camera, cameretta, ripostiglio, servizi, soffitta, 46.500.000. 2/22

LIGNANO Pineta 200 metri mare 38.500.000 vendesi grazioso appartamento in palazzina arredatissimo, ingresso, soggiorno, camera, bagno, ampio terrazzo, posto auto, possibilità mutuo. Tel. 0431-43672, 57002.

LIGNANO Pineta parco Hemingway villetta schiera 65.000.000 impresa vende direttamente giardino, patio, caminetto, ingresso, soggiorno, cottura, tre camere, due bagni, lavanderia, cantinuola, terrazze, solario, scelta finitura, pagamenti dilazionati, possibilità vantaggiosi mutui. 0431/43672, 511067. 3/22

LIGNANO pineta 42.000.000 ampio bivano arredato vicino spiaggia, giardino, posteggio 040-569660. 56328/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Bagliano appartamento nuovo 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage cantina perfette condizioni. 41807.

MONFALCONE Agenzia ALFA Polazzo villetta accostata 2 letto soggiorno cucina bagno garage giardinetto 85.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende periferia villa al grezzo 6.000 mq terreno. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende bivilla periferia 800 mq terreno prossima consegna. 45947. 1/22

MUGGIA vendesi appartamento V p. viale D'Annunzio 75 mq. Tel. 272337. 5671/22

OCCASIONE privatamente vendesi zona Tigor in decorosa casa d'epoca spazioso stanza 2 stanzette cucina bagno poggiolo autometano ottima manutenzione 38.000.000 irriducibili escluse agenzie. Tel. 734805. T.A. 320/22

Continua in ultima pagina

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.25
Bari	07.20	13.45
	11.45	18.20
	19.45	22.35
Brindisi	11.45	18.25
	19.45	22.55
Cagliari	07.20	12.00
	11.45	14.30
	19.45	22.55
Catania	07 20	14.25
	11.45	17.20
	19.45	23.10
Genova	06.50	*08.50
Lametia Terme	07.20	11.40
Lampedusa	07.20	11.40
Milano	07.05	07.55
	13.45	14.35
Napoli	06.50	*09.15
	07.20	10.00
	11.45	17.05
	19.45	23.59
Olbia	11 45	16.30
	19 45	22.40
Palermo	06.50	*10.40
	07.20	10.15
	11.45	18.35
Pantelleria	07.20	14.10
Reggio Calabria	07.20	10.45
	11.45	18.10
Roma	07 20	08.25
	11.45	12.50
	19.45	20.50
Torino	06.50	*09.50
Trapani	07 20	13.50
Venezia	06.50	*07.15

* Tranne sabato domenica

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07,05	10.50
	16.10	19.05
Bari	07.00	10.50
	15 00	19.05
	19.00	21.55
Brindisi	07 00	10.50
Cagliari	07.00	10.50
	15.10	19.05
	17.05	21.55
Catania	06.40	10.50
	15.10	19.05
	18.05	21.55
Genova	19.50	*21.45
Lametia Terme	07.15	10.50
	13.15	19.05
Lampedusa	12.10	19.05
Milano	12.15	13.05
	21.15	22.05
Napoli	07.00	10.50
	14.40	19.05
	18.05	21.55
Olbia	07.25	10.50
	14.10	19.05
Palermo	06.55	10.50
	14.10	19.05
Pantelleria	14.40	21.55
Reggio Calabria	07.20	10.50
	18.50	21.55
Roma	09.40	10.50
	17.55	19.05
	20.45	21.55
Torino	18.45	*21.45
Trapani	16.35	21.55
Venezia	21 20	*21.45

* Tranne sabato/domenica

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	10.30
	13.45	19.20
Barcellona	07.05	10.35
Bruxelles	13.45	20.35
Copenaghen	07.05	12.45
Düsseldorf	13.45	21.30
Ginevra	13.45	19.00
Istanbul	07.20	13.00
Londra	07.05	10.15
	13.45	16.35
Madrid	07.05	11.10
Malta	11.45	16.25
New York	07.05	16.00
Stoccolma	13.45	20.55
Tunisi	11.45	17.40
Vienna	13.45	18.05
Zurigo	13.45	18.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.05
	14.00	22.05
Atene	14.15	19.05
Barcellona	12.30	19.05
Colonia-Bonn	07.25	13.05
	14.30	22.05
Düsseldorf	17.10	22.05
Francoforte	10.00	13.05
	17.10	22.05
Istanbul	14.00	19.05
Londra	17.35	22.05
Madrid	13.20	19.05
	17.00	22.05
Malta	17.10	21.55
Monaco	17.35	22.05
New York	18.00	*10.50
Stoccarda	08.25	13.05
Vienna	18.50	22.05
Zurigo	19.20	22.05

* Il giorno dopo

ALIGIULIA

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Genova	06.50	08.50
Torino	06.50	09.50
Venezia	06.50	07.15

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Genova	19.50	21.45
Torino	18.45	21.45
Venezia	21.20	21.45

Voli giornalieri escluso sabato e domenica.

DALL'ESTERO

IN FASE FINALE I NEGOZIATI LONDRA-PECHINO

Uno «schema di accordo» sul futuro di Hong Kong

Ancora complesse, tuttavia, le procedure di ratifica

HONG KONG — Lo schema di accordo concluso dai negoziatori britannici e cinesi sul futuro di Hong Kong — annunciato ieri a Pechino — deve superare quattro fasi prima di entrare in vigore.

Anzitutto deve essere approvato da entrambi i governi. Il governatore della colonia, Sir Edward Youde, è già a Londra per discuterlo col primo ministro Margaret Thatcher, la quale oggi stesso presiederà una riunione di gabinetto su tale argomento.

Poi la «dichiarazione congiunta» dovrà essere siglata a Pechino prima della fine di settembre dai capi delle due delegazioni ufficiali, l'ambasciatore britannico Sir Richard Evans e il vice ministro degli esteri della Cina Zhou Nan.

La terza fase è la più complessa. Un «ufficio valutativo» creato a Hong Kong raccoglierà le reazioni dell'opinione pubblica nella colonia e le trasmetterà a Londra, dove il parlamento britannico terrà un dibattito e voterà se approvare o meno l'accordo. E' anche richiesta l'approvazione da parte del congresso nazionale della Cina. I 158 membri del comitato permanente del congresso hanno l'autorità di ratificare l'accordo per conto dell'assemblea plenaria.

L'ultima fase è la firma ufficiale. Il ministro degli esteri inglese Sir Geoffrey Howe, la cui visita a Pechino nel mese di luglio ha provocato una svolta nei negoziati, il primo agosto aveva testualmente detto: «Se il parlamento l'approva, l'accordo sarà firmato prima della fine dell'anno».

Hongkong ha reagito favorevolmente all'annuncio dell'accordo sul ritorno della colonia inglese alla sovranità cinese nel 1997. Sebbene l'accordo fosse lungamente atteso e i suoi dettagli ancora ignoti, esponenti civici e imprenditori hanno dichiarato che l'annuncio contribuirà a porre fine alle ansie che durano dal 1982, quando i negoziati sul futuro dell'isola iniziarono a porte chiuse nella capitale cinese.

L'indice della borsa valori di Hong Kong, che durante i negoziati era sceso di 16 punti per reazione alle controverse notizie, ha guadagnato ieri 8,87 punti prima della chiusura a 983,74.

La notizia dell'accordo — annunciata dall'ambasciata britannica a Pechino — dice che i negoziatori inglesi e cinesi hanno sottoposto ai rispettivi governi per l'esame uno schema di accordo. La notizia è arrivata poco prima della chiusura del mercato valutario.

Il dottor Ding Lik-Kiv, presidente dell'Associazione cristiana degli industriali di Hong Kong (un'organizzazione che promuove il benessere dei lavoratori), ha detto che l'accordo pone fine alle incertezze sul futuro del territorio. «E' nell'interesse di Pechino e di Londra arrivare a un accordo che possa assicurare la stabilità e le prospettive di Hong Kong», ha aggiunto.

Gran parte della popolazione di Hong Kong (5,5 milioni di abitanti, di cui il 98 per cento sono cinesi) teme di dover perdere il proprio sistema di vita capitalistico, antitetico a quello cinese.

Ma Pechino ha promesso di preservare il sistema socio-economico di Hong Kong per altri cinquant'anni dopo il 1997. I residenti potranno governare il territorio senza interferenze della Cina, in base al principio «Un paese, due sistemi».

ACCORATO APPELLO NELL'ANNIVERSARIO DELL'INDIPENDENZA

L'arcivescovo Fresno esorta i cileni alla riconciliazione

Pinochet e la giunta militare in prima fila nella cattedrale di Santiago

SANTIAGO DEL CILE — «In ginocchio, se fosse necessario, chiedo a tutti che abbandonino il cammino della violenza», perché «non vorremmo arrivare tardi all'appuntamento della storia». Lo ha affermato, in un drammatico appello, l'arcivescovo di Santiago, Juan Francisco Fresno, durante il tradizionale «Te Deum», celebrato in occasione del 174 anniversario dell'indipendenza cilena.

Alla cerimonia, che ha avuto come cornice la vecchia cattedrale di Santiago, hanno assistito in prima fila il generale Augusto Pinochet, i membri della giunta militare di governo, le alte cariche dello stato e i membri del corpo diplomatico.

«Vogliamo la pace, vogliamo la vita e ci rendiamo conto che dobbiamo essere disposti a deporre barriere di pregiudizi e di ideologie, di interessi e di risentimenti, per far convergere la nostra creatività e generosità su una grande corrente di comunione nazionale per un'autentica democrazia», ha detto l'arcivescovo Fresno nella sua omelia.

Il prelato, i cui rapporti con il regime di Pinochet si sono notevolmente deteriorati in questi ultimi tempi, ha ribadito in questo modo l'appello della chiesa a tutti i settori del paese affinché gli sforzi siano diretti alla ricerca di un consenso e alla riconciliazione sollecitata insistentemente dai vescovi cileni al governo, all'opposizione e agli altri settori del paese.

All'arrivo del generale Pinochet davanti alla cattedrale, i piccoli gruppi di manifestanti, appartenenti al movimento di «Avanzata nazionale» (destra nazionalista) e alla segreteria nazionale della gioventù dipendente dal governo, hanno inneggiato al Capo dello stato, agitando bandiere cilene.

Quest'anno la tradizionale cerimonia religiosa si è svolta sullo strascico delle recenti polemiche fra la Chiesa e il governo, originate soprattutto dalla decisione di cinque vescovi di sospendere il «Te Deum» nelle rispettive diocesi per divergenze sorte con le autorità militari regionali su atti di violenza in cui risultano morte cinque persone.

Durante la sua omelia, l'arcivescovo Fresno ha esortato più volte i cileni a rinunciare alla violenza.

Più avanti monsignore Fresno ha detto che la libertà nelle nazioni «Si misura con la qualità delle istituzioni che devono assicurare la dignità e la giustizia per tutti gli abitanti» e ha concluso affermando che «la pace è possibile e se l'accettiamo come un impegno comune, ci renderemo conto che il seme della vita e della resurrezione prevarrà sulla morte e sulle divisioni».

50 mila i morti in Salvador dopo cinque anni di guerra

CARACAS — Cinque anni di guerra civile sono costati al Salvador 50 mila morti, mezzo milione di senza tetto, sofferenze immense alla popolazione, danni ingenti all'economia del paese e un quadro politico sconvolto.

Lo ha detto il presidente salvadoregno Jose Napoleon Duarte prendendo la parola nel corso di un banchetto offerto in suo onore dal presidente Jaime Lusinghi del Venezuela, dove Duarte si trova in visita ufficiale.

Duarte ha condannato quello che ha definito «terrorismo e sovversione» appoggiato dall'Unione Sovietica e ha ribadito il suo rifiuto di trattare con i rappresentanti politici dei guerriglieri di sinistra.

Egli, tuttavia non ha gettato tutta la responsabilità della situazione addosso agli insorti di sinistra. «Oltre a sperimentare l'aggressione della sinistra estrema, ha detto, il Salvador è stato anche vittima degli abusi delle autorità e di gruppi di estrema destra, noti come le squadre della morte.

IL VERTICE FISSATO AL 9 OTTOBRE

Peres da Reagan a chiedere dollari

Israele rischia il collasso economico

GERUSALEMME — *Il nuovo primo ministro israeliano Shimon Peres incontrerà il 9 ottobre a Washington il Presidente Ronald Reagan per chiedergli un ulteriore aiuto finanziario di 950 milioni di dollari (circa 1.800 miliardi di lire) per scongiurare il collasso economico di Israele, il vice premier Yitzhak Shamir si vedrà il 23 settembre a New York con il segretario di Stato George Shultz per preparare il vertice.*

Israele sta per esaurire le sue riserve di valuta straniera, ha fatto sapere un funzionario governativo. I dirigenti del tesoro e della Banca di Israele hanno dichiarato di aver «perso il controllo» dell'inflazione, giunta ormai al 400 per cento. Gli Stati Uniti avevano già stanziato un «pacchetto» di aiuti per 2,6 miliardi di dollari. Sembra che Peres chiederà anche che i nuovi aiuti vengano versati tutti in una rata sola, entro ottobre.

Prima del viaggio a Washington del nuovo primo ministro, il governo di unità nazionale dovrebbe comunque varare un piano di austerità che comporterà severe restrizioni nel livello di vita degli israeliani e tagliare il bilancio di un miliardo di dollari.

Peres e Shamir hanno intanto chiesto al miliardario americano Armand Hammer di sollevare la questione degli ebrei sovietici e del loro diritto a espatriare in Israele quando incontrerà il leader sovietico Konstantin Cernenko, alla fine della settimana.

Hammer da molti anni è in affari con l'Unione Sovietica ed è amico personale di alcuni tra i più alti dirigenti del Cremlino. Attualmente si trova in Israele per presenziare all'inaugurazione di una mostra tratta dalla sua collezione privata d'arte.

Solo un terzo circa degli adolescenti israeliani crede fermamente e consistentemente nella democrazia e nei suoi valori, un altro 40 per cento è per un'applicazione selettiva della democrazia, il 25 per cento è dichiaratamente antidemocratico.

Questi sono alcuni degli allarmanti risultati di un'indagine demoscopica condotta su un campione rappresentativo di giovani israeliani, in età compresa tra i 15-18 anni, pubblicati dal quotidiano «Yedioth Aharonot» di Tel Aviv.

Dall'indagine traspare un generale atteggiamento di discriminazione nei confronti della minoranza araba del paese, confermato dalle risposte date alle diverse domande. Questo l'atteggiamento dei giovani sui vari punti.

Libertà di stampa e censura: il 27 per cento degli intervistati ritiene che sia necessario limitare la democrazia per impedire a tutti coloro che hanno idee contrarie alla politica del governo di esprimersi in pubblico; un altro 44 per cento ritiene che debba essere promulgata una legge che proibisce la critica al governo a mezzo stampa.

Leader: il 28 per cento è favorevole a un regime forte diretto da leader indipendenti dai partiti, il 67 per cento è favorevole al regime attuale.

Diritti dei religiosi e degli arabi: il 23 per cento ritiene che la democrazia debba venire ristretta per poter imporre le leggi volute dai partiti religiosi (alle quali la maggioranza laica è contraria); il 47 per cento è una riduzione dei diritti riconosciuti dalla legge alla minoranza araba.

Territori: il 62 per cento è favorevole alla loro annessione a Israele; nel caso di annessione, il 64 per cento è contrario alla concessione del diritto di voto alla popolazione araba.

Diritto di sciopero: il 52 per cento ritiene che questo debba essere limitato.

Gli autori del sondaggio hanno inoltre constatato una chiara correlazione tra i sostenitori di posizioni antidemocratiche e alcuni parametri. La correlazione è risultata infatti particolarmente alta tra gli intervistati di più giovane età, di estrazione orientale e di istruzione religiosa. E' risultato inoltre un collegamento tra posizioni antidemocratiche e nazionalismo.

LA POLIZIA AFFOGA NEL SANGUE LE MANIFESTAZIONI

Raffiche sui minatori negri Morti e feriti nel Transvaal

JOHANNESBURG — Sei minatori negri sono morti e circa 140 sono rimasti feriti allorché la polizia sudafricana ha aperto il fuoco nel Transvaal contro una folla di ottomila lavoratori che avevano incendiato uffici e abitazioni e avevano lanciato sassi contro autovetture.

Il primo bilancio attendibile della sanguinosa sparatoria è stato diffuso dall'agenzia di stampa sudafricana «Sapa», anche se alcuni minatori hanno fatto intendere che i morti nella miniera d'oro di Waterpan, nella «Westerne Area» del Transvaal, potrebbero essere anche di più.

I disordini hanno fatto seguito a quelli di lunedì scorso, allorché in scontri tra minatori e polizia 111 persone sono rimaste ferite alla miniera di Durban Deep, nei pressi di Roodeport (poche decine di chilometri da Johannesburg) e altri 250 nelle miniere di Welkom, nella provincia dello Stato libero d'Orange, appartenenti al colosso minerario Anglo-American.

Gli episodi di violenza sono scoppiati lunedì scorso durante una serie di scioperi non ufficiali verificatisi in varie miniere d'oro del Transvaal, in concomitanza con il primo sciopero legale di minatori negri della storia del Sud Africa, conclusosi l'altro ieri con un pieno accordo tra le parti.

In una miniera nei pressi di Springsa, a Sud-Est di Johannesburg, gruppi di minatori hanno saccheggiato un magazzino e hanno fatto piovere una gragnuola di sassi sugli agenti di polizia. Sette minatori sono stati inoltre arrestati per episodi di violenza nelle miniere del Vaal Reef, nel Transvaal occidentale. Un portavoce dell'Anglo-American ha comunque precisato che la situazione è tornata ieri normale in tutte le miniere della società.

Una corona per lo «Scirè»

Haifa — Due sommozzatori della nave «Anteo» trasportano una corona che verrà fissata al periscopio del sottomarino «Scirè», affondato dagli inglesi nel 1942. Proseguono intanto le operazioni di recupero dei resti dei nostri marinai (Telefoto Upi)

Il «diritto alla morte» rivendicato in Francia

PARIGI — Quando per un malato non c'è più alcuna speranza che cosa deve fare il medico? Assistere al prolungamento purtroppo inutile delle sofferenze, o intervenire secondo coscienza per aiutare il paziente a concludere «in modo dignitoso» la sua esistenza?

Il tema tabù della eutanasia viene affrontato per la prima volta pubblicamente in Francia: in un manifesto che non ha precedenti, firmato con nomi e cognomi, una decina di medici sfidano i rigori della legge e assumono tutte le responsabilità ammettendo di aver aiutato a morire, nel corso della loro carriera, alcuni malati giunti allo stadio finale.

L'autoconfessione sta provocando scalpore. Alle prime firme, quelle di Claudine Baschet, Jacques Bataille, Jean Bignon, se ne aggiungeranno altre nei prossimi giorni, e il documento si trasformerà in un vero e proprio appello rivolto alla intera classe medica e all'opinione pubblica francese. L'eccezionale iniziativa ha preso il via contemporaneamente alla diffusione, sulla rivista medica «Tonus», dei risultati di un sondaggio recentissimo, secondo il quale oltre l'ottanta per cento dei medici generici sarebbero propensi ad adottare l'eutanasia per pazienti ormai condannati.

Se ne discuterà anche in un congresso internazionale che prende il via oggi a Nizza, sul tema «scegliere la vita, scegliere la morte»; fra i partecipanti figurano nomi di grande rilievo, come quello del cardiochirurgo Christian Barnard, del cancerologo Leon Schwartzenberg e del professor Julius Hacketal, tutti e tre membri di associazioni militanti per «il diritto di morire dignitosamente» (500 mila aderenti in tutto il mondo).

In Francia più di 11 mila persone sono iscritte all'Admd («Association pour le droit de mourir dans la dignité»); portano sempre con sé il loro «testamento biologico», con il quale invocano «il ricorso all'eutanasia nel caso io non fossi in grado di esprimermi, o nel caso in cui le cure non garantissero il normale ristabilimento delle mie facoltà mentali o fisiche». La richiesta immediata è di dare riconoscimento legale (per ora inesistente) a questo testamento; l'Admd precisa che il suo obiettivo non è ottenere la legalizzazione generalizzata dell'eutanasia, bensì proteggere i medici, che rischiano di essere perseguiti.

A OTTAWA L'INCONTRO CON I CAPI DELLE TRIBÙ INDIANE DEL CANADA

Il Papa da Vancouver lancia strali contro l'aborto, «crimine indicibile»

VANCOUVER — A Vancouver, considerata la «capitale» dell'edonismo e della permissività nel Canada, Papa Giovanni Paolo II ha condannato l'aborto come un «crimine indicibile» e un «pericolo per l'umanità».

Il Pontefice aveva già fatto qualche riferimento all'aborto nel corso del suo viaggio in Canada ma ha aspettato — per pronunciare una condanna così dura ed esplicita — di giungere nella provincia canadese dove il tasso di aborti e il più elevato.

Nel discorso di Vancouver, Karol Wojtyla ha collegato l'aborto agli interessi di tutti i gruppi presenti al raduno: giovani, anziani, handicappati e antinucleari. «Questo indicibile crimine contro la vita umana, che respinge e uccide la vita al suo inizio, stabilisce le condizioni per disprezzare negare ed eliminare la vita degli adulti, e per attaccare la vita della società», ha sostenuto il Papa. «Se i deboli sono vulnerabili dal momento del concepimento, saranno vulnerabili anche nell'età anziana, e vulnerabili di fronte a un aggressore o alla potenza delle armi nucleari».

Il Papa, a malincuore, ha dovuto intanto definitivamente rinunciare alla visita nel villaggio indiano di Fort Simpson, nel Nord del Canada, già resa impossibile l'altro ieri dal maltempo. Egli ha però invitato sette capi delle tribù autoctone del Canada — che l'attendevano a Fort Simpson — a raggiungerlo ad Ottawa.

Un comunicato degli organizzatori del viaggio papale rende noto che Giovanni Paolo II «si è visto costretto a cancellare la visita a motivo dell'incertezza delle condizioni meteorologiche». Lo stesso comunicato informa che le possibilità di atterrare ieri a Fort Simpson erano valutate solo al 30 per cento, ma «con il rischio addizionale di non poter poi decollare per il ritorno».

Il Papa è partito da Vancouver, in aereo, per la capitale canadese all'ora prevista: le 8 locali (17 italiane) di ieri per giungere a Ottawa, a bordo di un «Boeing-707» delle forze aeree canadesi, dopo quattro ore e mezzo, coprendo una distanza di oltre 3500 chilometri e superando tre fusi orari.

Quando, nel pomeriggio, dopo aver pranzato a bordo dell'aereo, il papa è giunto all'aeroporto militare di Ottawa, ha svolto il programma previsto con una prima serie di incontri: i principali sono una messa in un monastero di suore a Hull, a tre chilometri dal centro di Ottawa, dove parlerà sul tema della unità della fede, e ha fatto una visita ufficiale al governatore generale del Canada, signora Jeanne Sauvé, che rappresenta la Regina Elisabetta di Inghilterra, nella sua residenza ufficiale. In tale occasione ha incontrato anche l'intero corpo diplomatico accredidato in Canada.

Oggi avrà altri due incontri a Ottawa, con la conferenza dei vescovi canadesi e con i fedeli della cattedrale, in una piazza. Quindi partirà per Roma alle 19 locali (l'1 di venerdì 21 settembre). Il suo ritorno a Roma, all'aeroporto di Ciampino, è previsto per le 9 circa del mattino di venerdì.

Presto risolto il giallo delle mine?

IL CAIRO — Una mina trovata dagli inglesi nel Golfo di Suez è «quasi nuova di zecca» e potrebbe contribuire a chiarire il mistero di chi abbia tentato di ostacolare la navigazione internazionale nel Mar Rosso in luglio e in agosto. Lo ha affermato il ministro della difesa egiziano.

La mina dovrebbe essere recuperata dalle acque al più presto, il ministro ha affermeto che inglesi ed egiziani hanno realizzato «un film subacqueo che mostra che si tratta di un ordigno di fabbricazione recente. Perciò ritengo possa essere una delle mine che hanno causato le esplosioni».

Le autorità di Porto Said hanno intanto vietato l'ingresso nel Canale di Suez ad una nave mercantile battente bandiera libanese, il «Moon Light», a bordo della quale è stato trovato un «grosso quantitativo di esplosivi».

POSSEDEVANO DINARI FASULLI

Due coppie italiane in prigione a Fiume

FIUME — Con l'accusa di detenzione e spaccio di valuta contraffatta la polizia di Fiume ha tratto in arresto un mese fa quattro persone. Si tratta di Ubaldo e Lorella Rosselli, rispettivamente di 27 e 25 anni, da Calenzano, in Toscana, e di Riccardo e Mara Crecchi, di 36 e 24 anni, italiani residenti a Lugano.

L'arresto è avvenuto il 15 agosto scorso ad Abbazia, un centro turistico della riviera del Quarnaro, quando i quattro hanno pagato il biglietto d'ingresso di uno stabilimento balneare con dinari risultati falsi. Si tratta di banconote ormai famose in Jugoslavia, in quanto presentano una scritta sbagliata.

Subito perquisiti, i quattro sono stati trovati in possesso non solo di 82 banconote da 500 dinari di tipo contraffatto, ma anche di due biglietti da 50 mila lire fuori corso. Le due coppie si sono sempre dichiarate estranee allo spaccio, asserendo di aver trovato la mazzetta di banconote jugoslave nascosta dietro un calorifero nella stanza dell'Hotel Impero, a Trieste, dove avevano soggiornato prima di entrare in Jugoslavia.

Il magistrato inquirente, Mato Butjer, ha ora concluso l'istruttoria, rinviando a giudizio i quattro. La data del processo sarà resa nota in ottobre.

Giovani condannati per inni «ustascia»

BELGRADO — Il tribunale di Duvno (Bosnia-Erzegovina) ha condannato a due mesi di reclusione una decina di giovani, mentre nei confronti di altri cinque è stato promosso un procedimento penale.

I giovani, una ventina, tra i quali anche membri del Partito comunista jugoslavo, prima di partire per il servizio di leva nelle forze armate hanno organizzato una festa nel corso della quale hanno intonato una canzone e inni «ustascia».

Accuse a Belgrado: giornalista «deviazionista»

BELGRADO — La presidenza del Comitato comunale della Lega dei comunisti di Palilula — uno dei comuni che formano la capitale jugoslava — ha dibattuto la natura e la gravità delle «deviazioni» di Gojko Tesic, fino a poco tempo fa redattore del periodico letterario «Knjizevna Rec», il quale, in un numero della rivista, aveva permesso la pubblicazione di scritti «contrari alla politica della Lega».

Il direttivo comunale ha concluso all'unanimità che il Tesic è entrato in conflitto con le finalità programmatiche, con la piattaforma politico-ideale e con lo statuto della Lega avendo dato il proprio avallo di redattore responsabile à «testi nei quali si esprimono apertamente punti di vista anti-marxisti», si pone in dubbio il carattere «di liberazione» della guerra popolare e «si minimizzano i risultati dello sviluppo socialista, autogestionario e democratico della società jugoslava».

Gojko Tesic, recentemente, era stato formalmente ammonito dall'«organizzazione di base» di appartenenza per i suoi «fallimenti redazionali». Per tutta risposta, aveva restituito la tessera del partito.

LA CACCIA DISPERATA AGLI INVITI NEI RICORDI DELLE ADDETTE AI RICEVIMENTI PRESIDENZIALI

Un sogno americano pranzare alla Casa Bianca

WASHINGTON — *Una delle più alte aspirazioni d'ogni cittadino americano che si rispetti è quella di figurare nella lista degli invitati a un pranzo ufficiale alla Casa Bianca. Il racconto di alcune ex incaricate della «segreteria sociale» degli ultimi presidenti americani illumina su aspetti poco conosciuti della vita americana e internazionale.*

«Ero letteralmente assediata, inondata di lettere e offerte di regali di gente che voleva essere invitata», ricorda Mabel Brandon, chiamata confidenzialmente «Muffie», che è stata «segretaria sociale» di Ronald Reagan per due anni e mezzo. «In fin dei conti — aggiunge — le pressioni non portano a nulla. Sono proprio coloro che non sollecitano inviti a essere richiesti».

Di solito i pranzi ufficiali sono caratterizzati da portate favolose, intrattenimenti musicali e vengono dati in onore di un Capo di Stato in visita. Alcuni personaggi fanno parte di diritto della lista degli invitati, e sono all'incirca 126 per ogni pranzo. A questi vanno aggiunte 14 persone al seguito dell'ospite d'onore, 20 del Dipartimento di Stato e della Casa Bianca e una diecina tra giornalisti, deputati e senatori. Non resta che una dozzina di posti disponibili per chi non appartiene a questa cerchia di eletti. Persino molti componenti del governo restano spesso fuori. Tra gli invitati al pranzo dello scorso giugno in onore del presidente del Ceylon e di sua moglie, erano gli attori Robert Conrad e Fred McMurray, il magnate texano Bunker Hunt e il famoso allenatore di cow boy Tom Landry.

Tom Landry è stato invitato perché «poteva risultare interessante per gli ospiti), questa la motivazione ufficiale, ma in realtà si è tenuto conto del fatto che egli è un potente sostenitore di Reagan nel Texas.

Altre stelle che hanno brillato durante uno dei 33 pranzi ufficiali offerti da quando Reagan è Presidente sono Brooke Shields, Olivia De Havilland, James Stewart, Burt Reynolds, Eva Gabor, Rock Hudson e altri scelti sempre con il criterio di aggiungere alla notorietà la loro irreprensibilità morale: «la feccia qui non entra» ha tenuto a dichiarare l'attrice di teatro Joan Rivers.

Quando alla Casa Bianca c'era Jimmy Carter — ricorda Gretchen Poston — segretaria sociale durante la sua presidenza, era sempre un poeta o uno scienziato ad accogliere gli ospiti.

Gerald Ford preferiva invitare campioni sportivi ai suoi ricevimenti — ricorda Maria Downs segretaria sociale durante quella presidenza.

Ai tempi di Lyndon Johnson — ricorda la sua segretaria Bess Abel — il presidente fu dolentissimo di dover escludere il ballo dai suoi ricevimenti. Ma non erano tempi per danzare. La gente avrebbe detto: «alla Casa Bianca ballano mentre i nostri ragazzi muoiono nel Vietnam». Il grande cambiamento nei ricevimenti ufficiali alla Casa Bianca è avvenuto a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta «al tempo di Eisenhower tutto era molto formale. C'era una tavola a forma di «U» per il pranzo e tutto finiva là. Poi è venuta Jacqueline Kennedy con la sua giovanile esuberanza e ha cambiato tutto», rammenta Selwa Roosevelt, a quel tempo, giornalista della «Washington Post». Prima dell'avvento di Kennedy non c'erano esibizioni della banda della Marina e non venivano serviti alcolici. Adesso c'è musica tutto il tempo e si servono cocktail in abbondanza. Jackie Kennedy ha fatto scuola e ancora oggi viene copiata in tutto. «Usava dare il suo tocco personale a ogni cosa» osserva Leticia Baldrige, segretaria dei due Kennedy. «Richard Nixon diceva sempre come voleva che le cose andassero» dice Lucy Winchester sua «segretaria sociale», e ricorda un intervento presidenziale perché dalle insalate fossero fatti scomparire i ravanelli. Talvolta anche il Dipartimento di Stato dà le sue istruzioni soprattutto quando si tratta di rispettare tradizioni dei paesi d'origine degli ospiti.

Aereo piomba sulle case al decollo da Quito: almeno 55 le vittime

QUITO — Sono per ora 55 le vittime di una sciagura aerea avvenuta in Ecuador. Un Dc-8 ecuadoregno da carico, proveniente da Miami, si è schiantato su una zona abitata di Quito, subito dopo il decollo dall'aeroporto della capitale.

Delle vittime, quattro sono membri dell'equipaggio e le altre 51 persone che si trovavano sul luogo dove l'aereo è precipitato. Le autorità hanno detto inoltre che i feriti sono più di ottanta. Alcune fonti riportano che il numero dei morti potrebbe superare la sessantina.

Secondo alcuni testimoni, l'aereo avrebbe urtato un traliccio dell'alta tensione, schiantandosi poi contro una chiesa e alcune case adiacenti. Il maggior numero di vittime si è avuto in un edificio in costruzione, dove lavoravano molti operai. L'aereo — precipitando — è passato a pochi centimentri da un autobus carico di passeggeri, che per miracolo non è stato travolto nella caduta dell'apparecchio.

i telegrammi

Cani ereditieri d'una miliardaria

MONACO — Dodici cani hanno ereditato quattro milioni e 600 mila marchi (oltre due miliardi e mezzo di lire), vale a dire l'intero patrimonio della loro padrona, deceduta all'età di 77 anni a Kirchasch, un piccolo villaggio della Baviera.

Destinataria dei beni lasciati in testamento dalla defunta è un'associazione zoofila che si deve impegnare formalmente a dare asilo e assistenza ai suoi dodici cani.

Porterà messaggi nel mondo di là

MIAMI — Pietoso e allo stesso tempo grottesco è il caso d'un moribondo che, in Florida, si è offerto, con un'inserzione su un giornale, di recapitare messaggi nel mondo di là.

Il compenso che il singolare «postino», Ken McCavoy, afflitto da un male incurabile, chiede a chi vuol utilizzare i suoi servizi è di venti dollari. Al giornale sul quale è stato pubblicato il suo annuncio sono pervenute innumerevoli telefonate.

Russi poco dinamici sul fronte afghano

MOSCA — I soldati di leva che l'Urss manda in Afghanistan sono «poco dinamici». Della loro insufficiente preparazione fisica si è lamentato un ufficiale sovietico di stanza nel paese invaso in un'intervista al giornale della gioventù comunista «Komsomolskaia Pravda».

Il comandante d'un battaglione di paracadutisti, Valeri Spitsin, vorrebbe che le reclute avessero fatto più ginnastica prima di venire arruolate.

Attraversa da solo l'Atlantico a remi

SAN PAOLO — L'impiegato di banca brasiliano Amyr Khan Klink ha attraversato l'Atlantico in solitario su una barca a remi.

Partito da Luderitz, in Namibia, l'audace navigatore, primo a portare a termine un'impresa del genere, è arrivato dopo un viaggio durato 101 giorni sulla spiaggia di Itacirim, cento chilometri a Nord di Salvador, capitale dello Stato di Bahia. La traversata è stata compiuta su un'imbarcazione di sei metri.

Scoperta in Belgio di scarpe «drogate»

BRUXELLES — Sembra inesauribile l'inventiva dei trafficanti di droga che trovano sempre nuovi nascondigli per tentare di farla franca.

In un posteggio nei pressi dell'aeroporto di Bruxelles la polizia belga ha bloccato un autocarro carico di scarpe di fibra vegetale le cui suole erano di hashish. Lo stupefacente camuffato in modo così insolito pesava ben 1350 chili ed era destinato a raggiungere l'Olanda.

Fiducia rinnovata a un deputato gay

BOSTON — Gli elettori democratici del decimo distretto di Cape Cod hanno di nuovo designato come loro candidato il deputato uscente Jerry Studds, nonostante la sua clamorosa fama di gay.

L'uomo politico era stato oggetto l'estate scorsa d'un provvedimento ufficiale d' censura perché aveva avuto una relazione omosessuale con un ragazzo di diciassette anni, investito delle funzioni di «paggio» al congresso del partito.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppe europee: vincono Juve, Roma e Fiorentina

POSITIVA TRASFERTA ITALIANA IN FINLANDIA PER L'AVVIO DI COPPA DEI CAMPIONI

Scorpacciata di reti per i bianconeri I giallorossi ce la fanno ma con fatica

Juventus-Ilves Tampere 4-0 (2-0)

MARCATORI: 1' Rossi, 44' Platini su rigore, 82' e 89' Rossi.
ILVES: Malinen; Uimonen, Rasanen (62' Ojaca); Waklin, Kuuluvainen, Lemivaara; Vidgren, Pirinen (76' Heino), Hjelm, Belfield, Niinimaki. Holly, Kuusisto, Linnusmaki.
JUVENTUS: Tacconi; Favero, Cabrini; Bonini, Pioli, Scirea; Briaschi (82' Caricola), Tardelli (69' Limido), Rossi, Platini, Boniek. Bodini, Prandelli, Vignola.
ARBITRO: Harrysson (Svezia).

TAMPERE — Tutto facile in Finlandia per la Juventus che ieri sera, nella gara di andata del primo turno di Coppa Campioni, ha sconfitto a Tampere i dilettanti dell'Ilves.

Arroccati nella loro metà campo — specie nel primo tempo — le «linci» (questo è il significato della parola «Ilves») di Tampere hanno spesso ingarbugliato le trame delle manovre bianconere nelle quali Platini ha faticato e troppo spesso sbagliato, confermando di essere davvero lontano dalla forma migliore. L'arcigna disposizione tattica dei finnici, predisposta dall'allenatore Ristimaki, ha affibbiato a Belfield (l'inglese unico professionista dell'Ilves) una guardia attenta e quasi ossessiva per il francese, che ha finito per essere intrappolato nella rete.

Il compito di dettare la manovra offensiva dei bianconeri è così passato a Boniek che ha disputato una gara molto attenta e vigorosa, risultando alla fine (con Cabrini) il migliore della Juventus.

La partita si è aperta «in discesa» per i torinesi che già al 1' sono andati in gol con Rossi, il quale si è trovato solo davanti a Malinen raggiunto da un «assist» di Tardelli scaturito da un'azione sulla fascia destra, e non ha fallito. Lo svantaggio, tuttavia, non ha scaricato eccessivamente i gialli finlandesi. Per 20 minuti, con nove uomini nella propria metà campo, l'Ilves ha contenuto senza eccessivi affanni la manovra della Juventus che è apparsa più volte in difficoltà nel verticalizzare il gioco.

In avanti Rossi, variando dal centro alla destra, si è dato molto da fare; a sinistra Briaschi ha fatto quasi costantemente l'ala pura.

Roma-Steaua Bucarest 1-0 (0-0)

MARCATORE: Graziani al 73'.
ROMA: Tancredi; Oddi, Righetti; Buriani, Nela, Maldera; Conti, Cerezo, Pruzzo (68' Iorio), Giannini (55' Chierico), Graziani. Malgioglio, Lucci, Antonelli.
STEAUA BUCAREST: Ducadan; Laurentiu, Eduard; Bumbescu, Tataran, Jovan; Lacatus, Pectu (79' Balint), Puscas, Majaru, Pitzurca (85' Radu II). Jordache, 14 Belodedici, 16 Soare).
ARBITRO: Wurtz (Francia).

ROMA — E' un successo senza gloria, quello conquistato dalla Roma nella vernice della Coppa Uefa. Il punteggio gratifica oltre modo i padroni di casa, per la prima volta senza Liedholm in panchina nelle manifestazioni di Coppa, hanno regolato col minimo scarto uno Steaua Bucarest che ha ragione di recriminare per le numerose occasioni avute nel corso dell'incontro.

E' stata una partita brutta, ricca di contenuti atletici, ma estremamente povera dal lato tecnico. Una Roma spaurita, incapace di ragionare, a metà del guado tra i vecchi schemi e quelli vagheggiati da Eriksson, ha annaspato per quasi tutta la gara alla ricerca di un'idea.

Col passare del tempo anche lui si è disunito. In questo contesto, con una difesa bloccata e restia ad intervenire in fase d'attacco, Bruno Conti ha cercato con le sue invenzioni di sbrogliare la matassa.

Mai negli ultimi anni la Roma aveva «recitato» di fronte al suo pubblico in tono così dimesso. Considerando che le perplessità riguardano ogni zona del campo, risulta difficile pensare che basterà il ritorno del solo Falcao per rovesciare la situazione.

Attualmente la Roma ha perso, anche per la mancanza del secondo «pensatore» Di Bartolomei, forse frettolosamente epurato, le caratteristiche che l'hanno portata ai vertici del calcio europeo. Il lavoro che attende Eriksson appare quindi molto duro se vorrà portare a compimento in maniera felice la sua opera.

Appare comunque chiaro che il centrocampo così non funziona, che gli inserimenti dei difensori devono essere più numerosi e più precisi e che, in ogni caso, non si può fare a meno di Iorio.

BASKET: TURNO DI COPPA ITALIA

Il quintetto triestino sconfigge i goriziani

Segafredo-Stefanel 78-83 (43-45)

SEGAFREDO GORIZIA: King 10, Sfiligoi 2, Ardessi 10, Mayfield 27, Bullara 6, Bon 11, Biaggi 9, Nobile 3. N.e. Zulini e Lorenzi. All. Asti.
STEFANEL TRIESTE: Fischetto 12, Lanza 1, Coleman 24, Dillon 11, Bertolotti 18, Riva 3, Vitez 11, Bobicchio. N.e. Sterla e Colmani. All. De Sisti.
Arbitri: Bollettini di Venezia e Zanettini di Vicenza.
Tiri liberi realizzati: Segafredo 19 su 24; Stefanel 23 su 26; usciti per 5 falli: Riva al 29'46" (64-55), Dillon al 38'19" (79-76). Tecnico a De Sisti al 14'29" (34-27). Espulso il direttore sportivo della Segafredo Di Brazzà al 27'02" (54-58). Sfiligoi al 35'44" (71-71), Biaggi e Fischetto al 39'51" (83-78).
Spettatori: 2100 per un incasso, compreso quota abbonati di milioni di lire.

DAL NOSTRO INVIATO

GORIZIA — *Ne son successe proprio di tutti i colori. Bollettini e Zanettini sono riusciti a far battere un solo libero alla Segafredo per un tecnico a De Sisti, e non i regolari due. A momenti la Stefanel nella ripresa giocava con sette giocatori, gli arbitri hanno inoltre caricato subito di tre falli King (e il terzo per una stoppata su Bertolotti sicuramente non c'era). Risultato la partita si è inacidita, i giocatori anche, Sfiligoi, Biaggi e Fischetto sono stati espulsi. Nonché il mite diesse Di Brazzà. Fin qui la cronaca «nera».*

Per quanto riguarda lo spettacolo l'atteso duello Coleman-King è stato appunto stroncato sul nascere. Ben, al contrario, di quanto si era visto a Udine, stavolta è piaciuto e ha regalato dei bei numeri: per lui 16 punti nel primo tempo con un ottimo 7 su 8 al tiro, 24 in totale con 8 su 13, più un nutrito bottino di rimbalzi. De Sisti quando dice che il ragazzone di colore ha solo bisogno di tempo per inserirsi sembra non avere torto.

Venendo a King la sua prestazione è stata dunque limitata, in apertura di ripresa ha poi commesso la quarta infrazione su Coleman. A quel punto Asti giustamente lo ha dirottato in difesa a compiti più agevoli. Abbiamo visto però sicuramente in lui un campione di carattere. Con la Segafredo sotto di 9 (64-55), quando il suo allenatore lo ha rigettato sul parquet, ha dato assieme a Mayfield (pure lui con 4 falli) un contributo importante alla generosa rimonta goriziana coronata anche dal sorpasso.

Ieri Dillon è stato ben contenuto e pure lui ha subito il condizionamento dei falli accumulati. La gara è stata risolta dalla Stefanel proprio in dirittura d'arrivo, con un colpo d'acceleratore di Bertolotti che ha fissato il risultato sull'83-78. Ancora buona la regia di Fischetto e la grinta di Vitez nei momenti decisivi. Riva è uscito a metà ripresa per falli. Lanza ha avuto il suo solito rendimento.

Dietro a King e Mayfield si è ammirato pure un reparto italiani ricco di volontà. Ogniqualvolta Trieste ha messo la freccia per il sorpasso, Gorizia ha risposto adeguatamente.

Il successo ha tenuto in corsa De Sisti (che sull'Isonzo continua a non perdere sotto qualsiasi bandiera) per la qualificazione in Coppa Italia. Ormai tutto dovrebbe decidersi nello scontro diretto con l'Australian Udine.

Fabio Cescutti

COPPA CAMPIONI
Stella Rossa-Benfica 3-2
Liverpool-Poznan 1-0
Trabzonspor-Onepropetrovsk 1-0
Lyngby-Labinoti 3-0
D. Bucarest- Omonia 4-1
Vaalerengens-Sparta 3-3
Levski-Stoccarda 1-1
Goeteborg-Avenir Beggen 8-0
Feyenedord-Panathinaiko 0-0
Ia Akranes-Skbeveren 2-2

COPPA COPPE
Dynamo-Hajduk 1-0
Plovdiv-Lussemburgo 4-0
Cracovia-Vestmanneyjar 4-2
Siofok Banyasz-Larissa 1-1
Hamrum S.-Ballymena 1-0
Rapid Vienna-Besiktas 4-1
Bratislava-Kuusysi Lahti 2-1
Servette Ginevra-Apoel 3-0
Bayern-Moss Fk 4-1

COPPA UEFA
Olympiakos-Neuchatel 1-0
Sliven-Zeljenicar 1-0
Glentoran-Liegi 1-1
Diffendange-Ajax 0-0
Reyhjavik-Q.P. Rangers 0-3
Videoton-Duka Praga 1-0
Rabat Ajax-Partizan 0-2
Dublino-Glascow 3-2
Stoccolma-Dundee U. 1-0
Bohemians-Limassol 6-1
Bystrica-Borussia 2-3

POSITIVO ESORDIO DEI VIOLA IN COPPA UEFA

Pecci uomo-partita

Fiorentina-Fenerbahce 1-0 (1-0)

MARCATORE: 18' Pecci.
FENERBAHCE: Jasar, Ismail, Sedat; Abdulkerim, Cem, Onder; Pesic (65' Engin), Mujdat (61' Huseyin), Senol, Ilyas, Repcic. (Nurettin, Hasan, Tugrul).
FIORENTINA: Galli; Occhipinti, Gentile; Oriali, Moz, Passarella; Massaro, Socrates (89' Carobbi), Monteili (80' Pellegrini), Pecci, Iachini. (Conti, Bortolazzi, Pulici).
ARBITRO: Juscka (Urss).

ISTANBUL — Eraldo Pecci ha concesso il bis in una partita che ha vissuto un finale quasi giallo, frenato a stento dal sovietico Juscka, il quale aveva annullato discutibilmente il gol del raddoppio di Massaro poco dopo l'inizio della ripresa. Massaro, con Pecci, è stato indubbiamente il migliore dei viola in una gara che non ha mai mostrato momenti di gioco piacevole.

Il gol a sorpresa lo ha realizzato dopo appena 18' di gioco da fuori area, capitan Pecci che ha avuto in eredità i galloni da Antognoni, rifiutati per timore di grossi impegni dal portiere Galli (anche ieri protagonista di un paio di pregevoli interventi). Questo episodio ha dato praticamente il volto alla prima uscita viola in Coppa Uefa contro il Fenerbahce a Istanbul dopo che i tifosi giallobIù della squadra di casa avevano ritmato ripetutamente i motivi della protesta contro i loro dirigenti, rei di aver alzato i prezzi costringendo molti di essi a disertare la partita.

Pecci, dunque, uomo partita. Il successo di Roma sulla Lazio era venuto con un suo gol, in quell'occasione di sinistro. Stavolta il centrocampista ha segnato di destro su una punizione calciata a sorpresa.

La gara di ieri ha mostrato un Massaro in ascesa, mentre Oriali e Passarella hanno badato soprattutto a presidiare il centrocampo. Ancora in sospeso il giudizio su Socrates, che avrà toccato in tutto dieci palloni.

Con un semplice 1-0, comunque, i viola hanno messo un risultato utile in serbo per il più facile, così almeno essi sperano, match di ritorno.

IN DIRETTA SU RAIDUE ALLE 15.55

Oggi a Bucarest tocca all'Inter

BUCAREST — L'Inter, accompagnata dal vicepresidente avv. Prisco (il presidente Pellegrini arriverà oggi) e dall'allenatore Ilario Castagner è giunta all'aeroporto di Otopeni di Bucarest verso le 14.30 locali con un'ora di ritardo sul programma. La squadra e i suoi accompagnatori si sono trasferiti all'hotel Flora, un albergo un po' decentrato ma vicino a uno dei più bei parchi di Bucarest. In un breve scambio di battute con i giornalisti, Castagner non ha nascosto qualche apprensione. «La squadra dello Sportul è compatta e gioca con continuità. Ha anche alcuni elementi di valore che vanno ben controllati». Certamente l'assenza di Rumenigge ha creato un problema non semplice per l'allenatore dei nerazzurri.

A metà pomeriggio i nerazzurri si sono recati allo stadio «23 agosto» per una sgambata e un leggero allenamento su quello che oggi sarà il terreno dell'incontro con lo Sportul. Questa dovrebbe essere la formazione dell'Inter: Zenga, Bergomi, Baresi, Mandorlini, Collovati, Bini, Causio, Sabato, Altobelli, Brady, Muraro (12 Recchi, 13 Ferri, 14 Marini, 15 Pellegrini, 16 Dondoni).

Friulani caduti a Treviso

Benetton-Australian 97-94 (54-45)

BENETTON TREVISO: Pressacco, Benevelli 23, Ferracini 13, Solomon 31, Starks 18, Marietta, Paci 4, Bucciol 6; n.e.: Terzariol, Bortolon. All.: Mangano.
AUSTRALIAN UDINE: Bettarini 4, Gaddy 18, Milani, Dalipagic 41, Lorenzon 13, Graberi 2, Cagnazzo 2, Valerio, Turel 14; n.e.: Luzzi Conti. All.: Nikolic.
ARBITRI: Paoletti e Pigozzi di Bologna.
NOTE: tiri liberi Benetton 11 su 15, Australian 10 su 13. Spettatori 700 circa. E' stato fischiato un tecnico a Turel a 7'43" dalla fine per scorrettezze.

TREVISO — Turno di Coppa Italia amaro per l'Australian, che conosce sul campo della Benetton la prima sconfitta del torneo. I friulani sono scivolati proprio sul campo della meno titolata, in una giornata davvero sfortunata.

E dire che la Benetton era subito balzata al comando tenendo saldamente le redini dell'incontro in mano per tutto il primo tempo. Ma nella ripresa l'Australian trovava la determinazione e lo spazio per imporre il proprio gioco e per avvicinarsi perentoriamente ai trevigiani. Così si assisteva a un finale concitato con l'Australian in netta ripresa grazie alle conclusioni da sotto dei vari Lorenzon e Dalipagic e le bordate dello slavo dalla lunga distanza. A quattro minuti dal termine solo 4 punti di vantaggio per la Benetton. A un minuto e 22 il 92 pari, quindi un'azione sfortunata dell'Australian e Solomon sancisce la vittoria della Benetton.

Prando Prandi

Triestina: vizi e virtù di una squadra che punta alla serie A

Fra rammarico e scarsi entusiasmi i tanti perché di una polemica finita

Ora che la polemica fra dirigenza alabardata e tifoseria organizzata è rientrata, con reciproca soddisfazione, corre l'obbligo al cronista di analizzare i motivi di quella polemica, se non altro per evitare un suo rinnovarsi in tempi più o meno brevi.

Comprensibile il rammarico del presidente De Riù nel trovare così poco soddisfacente risposta del pubblico al suo ambizioso programma. Con un notevole esborso di miliardi costruisce una squadra competitiva, con la quale tenta la scalata alla serie A e affida la stessa a un tecnico di provato valore che già tante promozioni annovera nel suo carnet. A tutto ciò il pubblico triestino risponde sottoscrivendo meno abbonamenti dello scorso anno e, almeno in parte, disertando la prima partita di campionato che pur vede ospite una delle «grandi» — il Cagliari — ricca di giocatori di serie superiore. Se a tutto ciò assommiamo le deludenti campagne di azionariato cittadino più volte avviate dallo stesso De Riù, comprenderemo appieno il suo amaro sfogo di domenica.

Dall'altra parte stanno i generosi soci dei Triestina club, i tifosi più testardamente attaccati alla squadra, e non dalla promozione in qua, ma addirittura dai tempi bui della serie D e degli avvilenti campionati in C. È gente che sacrifica tempo e denaro, affetti familiari e hobby. Hanno raccolto lo stesso numero di abbonamenti dello scorso anno, anche se in presenza di un certo rincaro, e comunque assicurano una notevole presenza di spettatori in uno stadio così poco ospitale, con pochi posti numerati e con alcune zona inagibili a causa della scarsa visibilità del campo. Amano la Triestina e non possono accettare critiche neanche dal presidente della Triestina.

Fatte salve dunque le giuste ragioni dell'una e dell'altra parte, andiamo invece a cercare di spiegare i motivi della scarsa partecipazione del pubblico a questo esordio della Triestina. E vediamo che questa Triestina, formato '84-'85 è per il momento la formazione meno amata da venticinque anni a questa parte. La gran parte del pubblico amava la Triestina formato familiare, una squadra che era facile incontrare a feste, inaugurazioni, cene; scorrevoli rapporti umani giocatori-tifosi; insomma una società quasi a carattere artigianale.

Ora c'è un'azienda, società per azioni, di piglio manageriale, efficientista, che programma la serie A adeguandosi a quelli che sono i canoni in vigore presso le maggiori società calcistiche italiane. Professionalità innanzitutto, per evitare che i miliardi investiti vadano sprecati. E in serie A non si arriva da artigiani, ma da industriali.

Giacomini non tiene nascosta la squadra; il fatto è che non permette che la stessa, una o due volte alla settimana, faccia passerella in uno dei 65 club; c'è una tabella settimanale da seguire e non esistono deroghe. Non è superbia: è professionalità. Se non vogliamo riconoscerla allora diciamo che forse non siamo disposti a pagare certi prezzi per giungere alla serie A; diciamo che la serie A non ci interessa, continuando a preferire una Triestina dal volto umano, con i limiti che questo tipo di squadra necessariamente avrà.

I tifosi non conoscono ancora i nuovi giocatori alabardati, e continuano, almeno in parte, a rimpiangere quelli che son partiti. Pur con tutta la simpatia e la stima possibili, sentire certi paragoni fra chi è andato e chi è venuto fa venire i brividi: oggi la squadra è per lo più composta da professionisti a livello superiore, e quindi, pur con tutti i rimpianti per il passato, almeno abbiamo il coraggio di riconoscere l'alto valore dei protagonisti di oggi.

Per momento, come diceva un iscritto a un club l'altra sera, siamo allo scetticismo: «C'è un presidente venuto da un altro pianeta con una squadra di altro pianeta». Ci vorrà un po' di tempo per scoprire che De Riù non viene da altri pianeti, che la Triestina è di questo pianeta; poi arriverà la simpatia e infine anche questa formazione sarà amata come le precedenti e sul tifo allo stadio non si discuterà più. Sempre che si sia tutti d'accordo sulla necessità di andare in serie A il prima possibile. E soprattutto se la squadra dovesse continuare a vincere, essendo la vittoria il migliore collante per qualsiasi gruppo di tifosi.

Gualberto Niccolini

Su Bertoneri difficile trattativa

Sta rivelandosi più intricata del previsto la trattativa, avviata da qualche tempo, fra la Triestina da una parte, l'Avellino e il centrocampista Bertoneri dall'altra. Quando ormai sembrava che il ventunenne giocatore fosse già della Triestina, sono emersi alcuni problemi di natura finanziaria e concorrenziale. Dopo il «sì» strappato dalla società alabardata sia al sodalizio campano sia al giocatore, l'operazione invece di concludersi ha fatto un passetto indietro e ora siamo a un «ni».

La Triestina era già da tempo sulla pista Bertoneri e sembrava destinata a spuntarla sull'agguerrita concorrenza, costituita da altre quattro-cinque squadre di serie B fra le quali l'Arezzo, il Parma, il Perugia e il Padova, non fosse altro per i buoni rapporti che esistono con i dirigenti avellinesi. Ricordiamo a tale proposito la cessione da parte del sodalizio campano del libero Biagini dopo che la società alabardata aveva rifiutato un'allettante proposta per De Falco (un miliardo e parecchie centinaia di milioni più l'aggiunta di una punta).

Giacomini, che lo conosceva molto bene per averlo avuto con lui al Torino nel campionato 1981-82, il migliore fra i quattro giocati sinora dal giovane centrocampista (23 presenze e due reti), aveva insistito affinché giungesse a Trieste ed era stato accontentato. Quando l'operazione sembrava conclusa, come abbiamo detto, sono rispuntate, come i funghi dopo la pioggia, tutte le società che in precedenza lo avevano richiesto. Le concorrenti più pericolose, al momento, sono l'Arezzo (sarebbe disposto a sborsare un grosso capitale pur di avere il giocatore) e il Parma. Quest'ultima ha una grossa carta in mano ancora da giocare ed è costituita dal terzino Davin sul quale l'Avellino ha puntato da tempo gli occhi per sistemare alla meglio il reparto arretrato.

Una trattativa che sembrava ormai sul punto di concludersi, rimane invece quanto mai aperta. Il diesse Marchetti, comunque, non ha abbandonato le speranze di riuscire a portare a Trieste il giocatore.

C. N.

Dal Prà torna a correre

Per un Gamberini anche ieri a riposo, un Dal Prà che finalmente ha ripreso a correre. Il giocatore, ad un mese dall'incontro con la Carrarese del 22 agosto, sembra finalmente avviato alla completa guarigione. Ieri pomeriggio, dopo aver lavorato molto anche in questo periodo sottoponendosi esclusivamente però ad esercizi ginnici a terra, si è messo in coda al gruppetto formato dai compagni di squadra allenandosi regolarmente come tutti gli altri, anche se con qualche precauzione in attesa di verificare come reagirà l'arto infortunato. Dal Prà, insomma, è sulla via del completo recupero che, come si augura Giacomini, si spera quanto più sollecito possibile.

Gamberini è stato invece tenuto prudenzialmente a riposo e riprenderà oggi. Giacomini si ritrova già con una panchina corta e non vorrebbe si accorciasse ancora di più. Per la partita di domenica a Pescara, comunque, Gamberini dovrebbe essere disponibile. La squadra ha sostenuto ieri un doppio allenamento, con il sole al mattino e sotto la pioggia nel pomeriggio, lavorando sodo. Non c'era Zurini, che nella mattinata si è allenato a Coverciano con la nazionale juniores.

Oggi è prevista, sempre a Basovizza, la partitella di metà settimana nel corso della quale l'allenatore valuterà a fondo le condizioni di tutti i suoi uomini prima di abbozzare la formazione da opporre agli abruzzesi.

Giudice provinciale

Prime squalifiche anche per quanto riguarda i giocatori triestini dilettanti e delle squadre giovanili. Una giornata: Mattera (Opicina); due giornate: Montanari (Muggesana). Edoardo Ienco del Rabuiese è stato squalificato a tutto il 30 ottobre per «azione di violenza verso un avversario a gioco fermo».

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato in merito agli incontri disputati per l'ultimo turno della Coppa Regione. Squalifica una giornata: Fabri (Brian), D'Agnolo (Vivai Rauscedo), Satto e Piva (Bannia); Clementin (Aquileia) e Bassi (Pagnacco).

I provvedimenti più pesanti sono stati adottati nei confronti di un allenatore e di un dirigente. Fausto Finotto, tecnico dell'Aurisina, è stato squalificato sino al primo ottobre. Aladini Chiarparin, dirigente del Brian, è stato inibito a ricoprire incarichi sino al 31 ottobre.

Gli arbitri di domenica

Primo gruppo: Cremonese-Torino: MATTEI; Fiorentina-Milan: CIULLI; Inter-Avellino: AGNOLIN; riserva: D'ELIA.

Secondo gruppo: Ascoli-Verona: MAGNI; Napoli-Sampdoria: PAPARESTA; Udinese-Lazio: LANESE; riserva: CASARIN.

Terzo gruppo: Juventus-Atalanta: PEZZELLA; Roma-Como: BALLERINI; Arezzo-Empoli: LOMBARDO; riserva: SGUIZZATO.

Quarto gruppo: Catania-Sambenedettese: BOSCHI; Genoa-Taranto: TUBERTINI; Lecce-Varese: PELLICANO'; Monza-Padova: TESTA; Pescara-Triestina: GABRIELLI; riserva: VECCHIATINI.

Quinto gruppo: Bologna-Pisa: ESPOSITO; Cagliari-Cesena: FRIGERIO; Campobasso-Bari: DA POZZO; Parma-Perugia: BALDI; riserva: LUCI.

Riprende il calcio nei campionati Csi

Stanno ormai per riprendere l'attività agonistica le società affiliate al Csi. Questi i termini per le iscrizioni delle società ai campionati: cuccioli, colibrì, giovanissimi 21 settembre; seniores 28 settembre. Sono già state fissate le date delle riunioni di società: cuccioli, colibrì, giovanissimi 26 settembre; calcio femminile 28 settembre; seniores 3 ottobre.

COPPITALIA DILETTANTI: MONFALCONE QUASI ELIMINATO

Miracolo del San Giovanni

S. Giovanni-Monfalcone 4-2 (2-1)

MARCATORI: al 13' (rigore) e al 18' Gerin; al 38' Severini; al 46' Brugnolo P.; al 49' Francini; all'89' Stigliani (rigore).
S. GIOVANNI: Ramani; Stigliani, Auber (dal 52' Mitri); Fabris, Francini, Zacchigna; Mosetti (dal 52' Favento), Gerin, Gulin, Romano, Nicotera. Bergamini, Sambuchi.
MONFALCONE: Lupoli; Giotta, Skabar; Zanetti, Schiff, Savarin; Caiffa (dal 27' Buttazzi), Severini, Brugnolo M., Degrassi, Brugnolo P. (dal 61' Iacoviello). Ianza, Musig, Zottich.
ARBITRO: Rigato di Udine.

A un San Giovanni formato baby per poco non riesce il colpaccio di eliminare dalla Coppa Italia il Monfalcone sceso in viale Sanzio fin troppo sicuro, visto il 3 a 0 in suo favore dell'andata.

La città della Rocca ha portato doppiamente sfortuna all'undici di Florio, dal momento che ben sette giocatori di cui uno Mendella, ancora trattenuto in ospedale, sia pure a titolo precauzionale, hanno dovuto disertare la partita di ritorno per infortunio.

«Non tutti i mali vengono per nuocere», dice un vecchio brocardo e alle volte questo detto trova rispondenza anche nella realtà dei fatti. Un manipolo di giovani (per la cronaca: Ramani, Gulin, Fabris e Mosetti, classe 1966; Auber e Mitri, 1967 contro i tre classe 1966 del Monfalcone: Buttazzi, Caiffa e Iacoviello) ben orchestrati dall'esperto Fabio Gerin, hanno fatto tremare il Monfalcone e gioire i propri tifosi, che vedevano, in meno di venti minuti, la possibilità di agguantare una qualificazione insperata. Infatti, una doppietta di Gerin e l'espulsione di Giotta, che costringeva il Monfalcone a giocare in dieci, rimettevano il tutto in discussione.

Poi al 38' la rete di Severini faceva svanire tutti i sogni dei padroni di casa.

Cronaca. Al 13' prima azione di rilievo: Gulin viene messo a terra in area senza troppi complimenti da Giotta e per l'arbitro è rigore. Gerin non fallisce la mira dagli undici metri. Cinque minuti dopo lo stesso numero due si rende protagonista di un altro fallo, sempre sul centravanti rossonero, uno dei migliori in campo, e l'arbitro lo manda anzitempo negli spogliatoi.

Gerin batte la punizione da circa 25 metri e il tiro si stampa sulla barriera. Sulla ribattuta la palla ritorna sui piedi del mezzodestro che fa secco l'esterefatto Lupoli con un tiro che si insacca nell'angolino alla sua destra.

Ancora un tiro di Gerin deviato in corner sopra la traversa dal portiere al 33' e poi al 38' il Monfalcone accorcia le distanze. Tiro di Schiff intuito da Ramani che però non trattiene la palla permettendo all'accorrente Severini di insaccare.

Dopo solo un minuto dall'inizio della ripresa giunge il pareggio degli ospiti per opera di Paolo Brugnolo che, ben smarcato da un compagno, trafigge Ramani mentre la difesa sta a guardare. E' l'ultimo guizzo dell'undici di Deotto, che dovrà subire d'ora in avanti il pressing del San Giovanni. Al 49' Francini e all'ultimo minuto Stigliani su rigore portano a quattro le reti

Sergio Mameli

Sanvitese-Sacilese 0-1 (0-1)
Pieris-Cussignacco 0-2 (0-2)

RICONOSCIMENTO PER LA COPPA 1987

Challenger of record il Costa Smeralda Y. C.

SYDNEY — Il Royal Perth Yacht Club che ospita la prossima sfida per l'America's Cup di vela nel 1987 ha snobbato gli statunitensi e ha confermato di avere nominato il Costa Smeralda Yacht Club «challenger of record», cioè incaricato dei collegamenti ufficiali tra gli altri sfidanti e il Club di Perth (Australia occidentale) che lo scorso anno a Newport ha strappato la coppa al New York Yacht Club, detentore ininterrottamente dalla prima sfida nel 1851. Il club dell'Aga Khan dovrà sovrintendere alla organizzazione e allo svolgimento delle serie di eliminatorie (oltre 750) dall'ottobre 1986 all'inizio ufficiale il 31 gennaio successivo.

«Siamo lietissimi di accettare la sfida di numerosi concorrenti di grande rispetto — ha detto Stan Reid presidente del comitato America's Cup del club di Perth ma siamo convinti che il Costa Smeralda Yacht Club sia particolarmente qualificato a servire come challenger of record. Non solo ha allestito una impressionante prima sfida nel 1983 con Azzurra, aggiungendo una nuova dimensione alla classe 12 metri, ma è stato il primo a presentare formalmente la sua sfida per il 1987».

A «Freedom» la prima prova del mondiale dodici metri

PORTO CERVO — «Freedom», con al timone Dannis Conner, il grande sconfitto dell'ultima Coppa America, ha vinto la prima regata di flotta del campionato del mondo dei 12 metri in corso a Porto Cervo. Al secondo posto si è classificata «France 3», che ha preceduto «Victory 83». «Azzurra» è giunta quarta.

Questo l'ordine di arrivo ufficiale della prima regata di flotta, un triangolo olimpico di 25 miglia, del campionato del mondo dei 12 metri: 1) Freedom (Yacht Club Costa Smeralda) 5 ore 10'54"; 2) France 3 (Yacht Club Corinthian) a 47"; 3) Victory 83 (Yacht Club Italiano) a 1'03"; 4) Azzurra (Yacht Club Costa smeralda) a 6'26"; 5) Gretel II (Yacht Club Royal Sidney) a 15'39"; 6) New Zeland (Yacht Club Royal New Zeland) a 17'01"; 7) Canada 1 (Yacht Club Secret Cove) a 21'39"; 8) Challenge 12 (Yacht Club Marina di Carrara) a 22'34".

Due giornate a Lamagni

MILANO — Due giocatori sono stati squalificati dal giudice sportivo in relazione alla prima giornata del campionato di serie «A». Per due turni è stato fermato Bruscolotti (Napoli); per un turno Bruno (Como). In serie «B» è stato squalificato per due giornate il giocatore Lamagni (Cagliari) «per atto di violenza nei confronti di un avversario» mentre il dirigente del Bologna, Ferruccio Recchia è stato inibito fino al 10 ottobre prossimo.

Il Milan ha ricevuto una ammenda di nove milioni di lire tra l'altro per «lancio di bottiglietta infranta, di diverse monete, di palle di carta» e di altri oggetti in direzione del guardalinee.

Per quanto riguarda la serie B hanno ricevuto ammende: Sambenedettese (2 milioni e mezzo), Arezzo (1 milione 750), Catania (350 mila), Taranto (300 mila) e Varese (150 mila). Ammonizione con diffida: Davin (Parma) Picone (Catania) Gentilini (Varese). Deplorazione: Birigozzi (Sambenedettese), Gatti (Varese), Piscedda (Taranto), Vanoli (Lecce).

Ammonizione: Attrice (Sambenedettese), Biondi (Taranto), Ciprino (Lecce) D'Alessandro (Cagliari), Longobardo (Catania), Marocchi (Bologna), Policano (Genoa), Valigi (Padova), Amenta (Perugia), Crusco (Cagliari) Giovannelli (Pisa), Guastella (Bari), Mariani (Pisa), Morbiducci (Perugia), Orlandi (Lecce), Romano (Triestina), Tovalieri (Arezzo), Pedrinho (Catania).

CRONACHE DELLO SPORT

Edera, ottant'anni di sport e impegno civile

FU FONDATA IL 20 SETTEMBRE 1904 DA UN GRUPPO DI GIOVANI MAZZINIANI

Infastidì austriacanti e fascisti Sciolta due volte, seppe rinascere

Ottant'anni fa, il 20 settembre 1904 nasceva, l'associazione sportiva Edera, fondata da un gruppo di giovani mazziniani quali Giuseppe Piapan, che fu il primo presidente rossonero, Giovanni Callegaris, Giuseppe Molina, Edoardo Shott-Desico, Guido Ravasini, Giovanni Bracci, Angelo Scocchi, Francesco Rigotti, Duilio Rascovich, Aldo Grego, Franco Misgur, Severo Vianello, Ettore Hicke, Gualtiero Godina.

Lo scopo che si prefiggevano i giovani fondatori era un misto di sport e di impegno sociale, un centro di raccolta delle menti più fertili, uno strumento di difesa nazionale e di diffusione di idee di libertà e di giustizia. Prima in sordina e poi con sempre maggior autorità, l'Edera si impose all'attenzione del firmamento sportivo triestino, tanto da dar fastidio al regime austro-ungarico, che non mancò di mettere i bastoni fra le ruote ai dirigenti ed agli atleti.

Ma la storia dell'Edera di questi primi anni del secolo è fatta anche di conquiste, come il campo di calcio costruito a San Giovanni. Un primo scioglimento però fu decretato dall'Austria nel 1915, ma dopo soli tre anni, alla fine delle ostilità, le maglie con la foglia d'edera ricominciarono a calcare gli stadi, le piste di pattinaggio e di atletica, le strade coi podisti e i ciclisti, il mare con i canottieri.

L'Edera dovette però fare anche i conti col regime fascista: in primo momento gli atleti emigrarono nella Canottieri Antonio Bergamas, ma due anni dopo, nel '31, l'Edera venne sciolta con un pretesto. Fu l'apertura di una parentesi che si chiuse definitivamente soltanto nel 1945, ma che già dopo il 25 luglio 1943 aveva cominciato a chiudersi.

I contatti clandestini erano tenuti da Gabriele Foschiatti e in quei mesi, oltre alla formazione dei primi nuclei di resistenza, furono gettate le basi per riformare i quadri della società e si pensò anche ai programmi immediati: si fecero i nomi delle sezioni da ricostituire, il luogo più adatto per un nuovo campo di calcio, si pensò alla sede. Tutto insomma era pronto e il 28 aprile del 1945 ci fu la riunione nella quale si ricostituì l'Edera definitivamente.

Da allora a oggi la storia di questa società è fatta da episodi sportivi che hanno trovato momenti di grande importanza, con risultati di rilievo internazionale: il patrimonio dell'Edera è fatto di 86 medaglie d'oro, quattro d'argento ed una di bronzo, conquistate in competizioni internazionali o a campionati italiani. Non si contano neppure le volte che suoi atleti hanno indossato la maglia azzurra della nazionale A e di quelle giovanili.

Ma la storia dell'Edera non può chiudersi soltanto con questi risultati. In questi ottant'anni, ma soprattutto dalla sua fondazione alla fine del secondo conflitto mondiale, l'Edera ha contribuito col sacrificio supremo di suoi figli alla realizzazione di quegli ideali di pace, di amore e di libertà nei quali ha sempre creduto. 240 furono i volontari che nel maggio del 1915 varcarono clandestinamente il confine per combattere per il tricolore italiano, e di questi 47 non fecero ritorno.

Oggi l'Edera festeggia ottant'anni di storia e si può senza ombra di dubbio affermare che li festeggia in piena salute: le sezioni attualmente in inattività sono in espansione, i risultati non mancano. Il rigore morale da una parte, quello sportivo dall'altra — virtus praemium sui est — ha fatto dell'Edera una società di interesse cittadino.

La celebrazione dell'ottantesimo anno dell'Edera si farà sul campo sociale di pattinaggio Foschiatti in via Timignano (S. Giovanni) sabato alle 18 e in caso di maltempo, alla stessa ora in un padiglione della Fiera. Saranno presenti autorità, sportivi, soci, cittadinanza ed ex atleti.

Alessandro Bourlot

Niki Lauda alla Renault?

PARIGI — Niki Lauda starebbe valutando seriamente l'opportunità di correre il prossimo anno con la Renault. Fra i dirigenti della scuderia francese e l'asso austriaco, al comando della classifica generale piloti con la MacLaren nel mondiale di Formula 1, c'è stato un altro incontro, Lauda è stato ricevuto dal presidente e dal direttore sportivo Gerard Larrousse.

Secondo alcune indiscrezioni, l'austriaco, che andrebbe a rimpiazzare il francese Patrick Tambay (l'altro pilota della Renault, il britannico Derek Warwick, è stato confermato), chiederebbe un ingaggio variante tra i 2 milioni e mezzo e i 4 milioni di dollari.

■ JUDO — La Fiamma Yamato promuove quest'anno dei corsi di ginnastica a misura di bambino e di ragazzo, sviluppati tramite lo judo, che sono preparatori per ogni attività sportiva. Le lezioni si tengono nella scuola media Corsi ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 21.

TRIS: UN PRONOSTICO DEGLI ADDETTI AI LAVORI SULLA CORSA DI DOMANI

Per i driver Esdrelom favorito a Montebello

Abbiamo chiesto ai guidatori di stanza a Montebello come vedono la Tris nazionale in programma domani sulla pista triestina. È questo un rituale che ripetiamo ad ogni vigilia del fatidico terno del venerdì, una maxi inchiesta alla quale gli addetti ai lavori locali aderiscono sempre con entusiasmo pur riconoscendo che la loro competenza può arrivare fino ad un certo punto. Ma si sa che azzeccare il pronostico in una corsa indecifrabile come lo è la Tris non è facile impresa.

Tanti i fattori, in una corsa talmente affollata di partenti, (domani saranno in diciotto al via), che possono scombussolare previsioni, mandare all'aria tattiche studiate a tavolino (del box ovviamente), o decisioni prese su due piedi all'ultimo istante. Una rottura, uno spostamento improvviso di un concorrente che ti precede, ed ecco che tutti i progetti in un attimo vanno all'aria. Ma le corse sono belle ed emozionanti anche per questa somma di componenti che le rendono un tanto aleatorie e che spesso sono alla base di quei ricchi dividendi che vengono elargiti a chi riesce ad azzeccare la fatidica terna.

Peraltro, è umano che la base, sulla quale gli scommettitori devono appoggiarsi prima di indicare i numeri prescelti, non deve discostarsi dal fattore tecnico, e pertanto i pareri dei drivers triestini possono senz'altro dare una spinta verso la ...conquista di questo terno che fa sognare gli appassionati ippici.

Prima di passare ai quattro nominativi forniti da ognuno, la legatura completa dei quali porta ad una spesa di 24.000 lire, diremo che la «piazza» si è orientata massicciamente su un cavallo, Esdrelom, che porta un numero decisamente cabalistico, il 17, segnalato ben sette volte come vincente, mentre non ha ...degnato nemmeno di uno sguardo, Fayret, Adro e Bestello che portano i numeri 2 - 4 - 9.

I SEDICI PARERI

Walter Martignoni: Ali Bey, Impris, Abesada Jet, Esdrelom.

Mariano Belladonna: Esdrelom, Bornaccia, Ali Bey, Abesada Jet.

Amerigo Mazzuchini: Esdrelom, Ali Bey, Bornaccia, Abesada Jet.

Antonio Scamardella: Ali Bey, Abesada Jet, Cinok For, Borg del Ronco.

Ennio Pouch: Abesada Jet, Esdrelom, Ali Bey, Impris.

Massimo Codan: Bornaccia, Ado, Cinok For, Boerk.

Carlo Morselli: Cinok For, Village Kitchen, Esdrelom, Allianz.

Ernesto Sterle: Cinok For, Rubino Speed, Abesada Jet, Allianz.

Salvo D'Angelo: Ali Bey, Abesada Jet, Ado, Allianz.

Carlo Schipani: Esdrelom, Abesada Jet, Allianz, Ado.

Claudio de Zuccoli: Abesada Jet, Ado, Ali Bey, Dut Un Fun.

Giorgio Zeugna: Ado, Village Kitchen, Esdrelom, Ali Bey.

Nicola Esposito: Esdrelom, Borg del Ronco, Bornaccia, Ali Bey.

Dario D'Angelo: Esdrelom, Borg del Ronco, Village Kitche, Ado.

Antonio Di Fronzo: Esdrelom, Village Kitchen, Ali Bey, Dut Un Fun.

Sergio Campisi (proprietario): Esdrelom, Vasari, Diora Daw V, Cinok For.

Mario Germani

■ CICLISMO — Il belga Erik Vanderaerden ha vinto in volata la Parigi-Bruxelles di ciclismo battendo in volata il francese Mottet.

Pattinaggio: il Jolly tricolore per società

Nuova affermazione di pattinaggio artistico Jolly di Trieste; la compagine biancogialla ha conquistato a Mantova il titolo italiano per società Aics. Con otto titoli su dodici gare e con un vantaggio globale di punti che parla da solo, la squadra allenata da Cuccinella ha dimostrato una volta di più la bontà di una scuola che da anni si sta imponendo in campo nazionale e internazionale. A Mantova i vincitori del Jolly sono stati Vitta (esordienti), Roberti e Morea (allievi), Sossini (juniores regionali), Pentassuglia (seniores regionali), D'Aiuto e Pergola (juniores nazionali), Cuccinella (seniores).

Alla vittoria conclusiva hanno contribuito anche i piazzamenti di Perini, Vidali e Giovannini (esordienti), Buchbinder (juniores regionali), Gandini e Radin (juniores nazionali).

Nella classifica conclusiva per società il Jolly ha totalizzato 278 punti, alle sue spalle si sono piazzate le formazioni di Modena (101) e Palermo (77).

VENERDÌ 21 SETTEMBRE - ore 15.30
all'IPPODROMO DI MONTEBELLO
TRIS NAZIONALE

1 ALI BEY - M. Colarich - m 2080
2 FAYRET - C. de Zuccoli
3 BOERK - A. Nuti
4 ADRO - G. Cardin
5 ADO - E. Sterle
6 ABESADA JET - A. Mazzuchini
7 IMPRIS - A. Di Fronzo
8 VASARI - G. Zeugna
9 BESTELLO - R. Cardin - m 2100
10 DIORA DAW V. - C. Cossar
11 BORNACCIA - M. Andreani
12 ALLIANZ - G. Bragaloni
13 CINOK FOR - G. Fabbroni
14 BORG DEL RONCO - A. Cardin
15 DUT UN FUN - C. Bottoni
16 VILLAGE KITCHEN - M. Rivara
17 ESDRELOM - A. Fontanese - m 2120
18 RUBINO SPEED - S. Orlandi sr.

È STATO FORSE IL PIÙ GRANDE NELLA STORIA DEL PUGILATO

La farfalla non vola più, l'ape non punge Muhammad Ali minato dalla malattia

NEW YORK — L'ex campione del mondo dei pesi massimi, Muhammad Ali, è rientrato negli Usa dalla Germania ed è stato rapidamente ricoverato in ospedale. Un portavoce del Columbia Presbyterian Hospital ha detto che il campione sarà sottoposto a una serie di accertamenti.

Era chiamato la Bocca di Louisville e oggi ha difficoltà a spiaccicare parola; si era definito «farfalla che vola e ape che punge» mentre adesso deambula e muove le mani quasi a scatti come fosse un pupazzo di legno. Il morbo di Parkinson l'ha raggiunto — per adesso in forma lieve — e non lo abbandonerà.

Il nome di Muhammad Ali ha incantato due decenni di sportivi. La sua arte di menare le mani è stata veramente nobile perché la violenza veniva mascherata da una straordinaria velocità, da una danza di gambe combinate con le braccia che non ha avuto eguali fino a quel tempo. Adesso molti lo scimmiottano ma le copie non riescono a far dimenticare l'originale.

Cassius Clay vinse la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma e poi rinnegò quel premio da bianchi. Lui negro volle immergersi nel mondo della sua razza e rifiutò il nome Cassius M. Clay come nome di negrieri. Ricordiamo che una stirpe di trottatori nel 1800 ebbe quel nome: quella famiglia equina scomparve perché gli allevatori la trovarono neghittosa anche se di belle forme. Diventò musulmano nero e ripudiò la moglie, bellissima ma legata al futile e brillante mondo dei ricchi. Si fece chiamare Muhammad Ali e non volle indossare la divisa dell'Us Army nelle plaghe terribili del Vietnam.

Per tre anni stette senza scambiare pugni, fu offeso, fu tacciato di traditore e vigliacco. Lui, un pugile, che conosceva bene la paura che coglie la nuca e il filo della schiena mentre ci si appresta a salire sul quadrato col rischio di farsi rompere le ossa della testa. Tre anni di inattività che da un lato lo hanno danneggiato ma forse gli hanno allungato la carriera. Perché Muhammad Ali tornò sul ring a volare come una farfalla e a pungere come un'ape. Tre incontri di preparazione e poi la scalata al titolo mondiale dei massimi, il suo titolo, stretto nelle mani pesanti di Joe Frazier.

I pesi massimi sono come i mammuth, vivono solitari, non sono come i pugili delle altre categorie che familiarizzano con avversari e compagni di allenamento. I mammuth non possono allenarsi con gente più leggera perché rischiano di spezzarli; amano la dolcezza ma la trovano raramente anche in famiglia. Ebbene, due mammuth, Ali e Frazier, in un viaggio in macchina assieme, decidono di organizzarsi il loro scontro. Via i manager, trattano con tv, con l'arena, parlano di borse e finalmente firmano i contratti. Fu uno dei combattimenti più veri e crudeli del pugilato. Vinse Joe Frazier e Muhammad Ali conobbe il k.o. per la prima volta.

La pertinacia dell'uomo conscio della sua negritudine vinse però il tempo e la piccola storia, la storia della sua era. Tornò campione, fu nuovamente sconfitto, resuscitò. E il dramma della boxe s'incarnò nel corpo di Muhammad Ali: bello e terribile dopo la vittoria, divenne triste sembianza negli ultimi tentativi di acchiappare quelle nuvole di grandezza che gli anni e i colpi avevano allontanato troppo dalle sue mani.

Sempre attivo — molti dicono per la famelica liberalità della moglie Veronica — ma sempre stanco. L'abbiamo visto l'altr'anno a Trieste, accompagnato dall'amico Minà, a fare da mallevadore inconsapevole e imbelle al Psi di Craxi. Il morbo di Parkinson, amici, è una degenerazione progressiva del sistema nervoso. L'origine della malattia è sconosciuta e le cure non offrono garanzie. La farfalla non vola più, l'ape non punge.

Bruno Lubis

IN PROGRAMMA SABATO POMERIGGIO

Tennis: il Podobnik verso le finalissime

Sui campi del Villaggio del Fanciullo sono state completate le semifinali delle tre specialità in cartellone nel torneo Podobnik organizzato all'At Opicina. Il lombardo Castiglioni ed Elia del Tc Triestino si contenderanno il titolo del singolare maschile. Nel singolo femminile, la Sain, battendo la Sabbadini, si è assicurata il diritto di accedere alla finalissima dove era già approdata nei giorni scorsi la Vianello.

Nel doppio erano protagoniste dell'incontro decisivo le coppie Cossutta-Arteritano e Leva-Castiglioni le quali hanno eliminato rispettivamente Longo-Elia e Russo-Visintini.

Il dettaglio degli incontri disputati fra mercoledì e ieri sui campi di Opicina.

Singolare femminile (semifinale): Sain b. Sabbadini 7-5, 6-1.

DOPPIO MASCHILE (quarti di finale): Visintini-Russo b. Galuppo-Maracich 6-3, 6-1; Cossutta-Arteritano b. Franzin-Procentese 6-3, 6-2; Pietrobelli-Dolcetti b. Musina-Visintin 6-2, 6-2; Castiglioni-Leva b. Menardi-Dambrosi 6-3, 7-6; Longo-Elia b. Poduie-Giorgi 6-2, 5-7, 6-1; Franchi-Renier b. Rossi-Sau 6-4, 4-6, 6-4; Russo-Visintini E. b. Franchi-Renier 6-3, 6-3; Leva-Castiglioni b. Dolcetti-Pietrobelli 7-5, 4-6, 6-3; (semifinali): Cossutta-Arteritano b. Longo-Elia 7-6, 6-1; Leva-Castiglioni b. Russo-Visintini Z. 7-6, 6-2.

Le finali, a causa del maltempo, sono state posticipate a sabato pomeriggio.

Tennis non classificati al Circolo ufficiali

Prenderà il via sabato sui campi del Tc Circolo ufficiali di Trieste in via dell'Università, il torneo regionale di singolare maschile per giocatori non classificati.

Le iscrizioni, alla segreteria del Circolo ufficiali dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 sino alle 19 di domani. Informazioni al n. 765471.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRIX ITALIA 1984



PRIX ITALIA 1984



PRIX ITALIA 1984

UN FILM BELGA SULLA MALIBRAN NELLA SEZIONE MUSICALE

Inconsistente gioco freudiano alla ricerca della voce perduta

Contaminato da madornali errori il mito della celebre cantante

TRIESTE — La curiosità di vedere come Michel Jakar avrebbe risolto, in un film sulla Malibran, il problema della voce cantante della leggendaria Marietta Garcia, è stata subito elusa dal programma dellla Tv belga presentato ieri in concorso al Premio Italia nella sezione musicale.

Scelta un'acerba attrice venticinquenne (non ne aveva neppure ventotto la Malibran quando nel 1836 chiuse dopo una folle galoppata la sua breve esistenza e la sua intensa carriera) il regista di origine svizzera tenta, attraverso il diario di un ipotetico film, un impossibile transfert: attraverso i luoghi e le immagini della Malibran, sovrapposte alle immagini dei funerali di Maria Callas — prevedibili il confronto e il doppiaggio — la giovane attrice Francine Laudrain è sottoposta a una sorta di processo di identificazione medianica con l'illustre cantante.

Ma l'interferenza costante del piano della realtà contemporanea con quello storico risulta velleitaria, sia per l'inespressività dell'interprete sia per l'inefficace e disarticolata rievocazione.

Inconsistente il gioco pseudofreudiano fra sogno e realtà alla ricerca della «voce perduta»; lacunosa la ricostruzione che collega per esempio la presenza veneziana della Malibran soltanto alla Fenice anziché al San Giovanni Grisostomo poi diventato Teatro Malibran; banale la scelta delle musiche, quando non compromessa da madornali errori (l'Otello di Verdi in luogo di quello di Rossini); genericamente contaminato il mito della Malibran che affiora da un film vacuamente cimiteriale inserito forse per errore fra le produzioni musicali.

Per una circostanza, questa volta fortunata, il pomeriggio televisivo del concorso, offriva ieri un altro ritratto di cantante: quello del tenore irlandese John Mc Cormack, una delle voci stilisticamente più pure vissute nell'età dell'oro di De Lucia, di Caruso, di Bonci. Voce di una rara omogeneità, di straordinaria morbidezza di fiato e soavità di modulazione (certe sue mezzevoci, certi filati saranno così affascinanti solo in Schipa o in Tauber) di una classicità quasi unica in tempi segnati dalle esigenze gestuali dell'opera verista.

Nel repertorio mozartiano come in quello italiano, ma soprattutto in quell'autentico patrimonio di canzoni inglesi e irlandesi incise dal 1906 al suo concerto d'addio nel 1938, Mc Cormack ci appare — questa sì davvero — una voce perduta dal nostro tempo e dal nostro gusto. Sicché il documentario della Tv irlandese, ricco di testimonianze e di filmati d'epoca, ha almeno il merito di far rivivere la voce nobile di uno dei più nobili tenori. Quando i tenori viaggiavano sui transatlantici, e facevano lagrimar cuori davanti al fonografo a tromba.

Gianni Gori

■ CONSULENTE — Giorgio Guazzotti è stato nominato consulente del Teatro Stabile dell'Aquila.

UN FILM DI VITTORIO DE SISTI PRODOTTO DA RAIUNO

Paolo e Francesca orfani di un rituale modernissimo

Sorvolato l'agghiacciante «plot» politico della vicenda

TRIESTE — Galeotto fu quel libro, e tutti sappiamo quale. Chi lo scrisse, chi lo lesse, chi in una reggia di provincia sfidò potenti e parenti, cortigiani e lacché. Sulla vicenda di Paolo e Francesca, messer Alighieri c'intenerì da bambini (poi, magari smaliziati, leggemmo Auerbach), ma il filmetto che Vittorio De Sisti ha ricavato per la Rete Uno presentandolo al Premio Italia non ci restituisce brividi giovanili, non ci riscopre emozioni di baldanzose letture, non ci inventa paradisiache volute d'amor dugentesco, non ci evoca torture feroci, non commuove, non intenerisce, non appassiona. Una lacrima, una sola, nulla.

Ma non è questo, naturalmente, il punto. «Paolo e Francesca», poco meno di un'ora di durata, non è certo stato concepito come favola commovente, strappalacrime, «larmoyant». Il guaio è che l'occasione perduta, quella grossa, non è già la delicata romantica e un po' futile storia d'amore che ci fece arrossire e piangere da bimbetti, quanto piuttosto la mancata descrizione politica di quella Romagna dantesca, profondamente lacerata dalle incessanti guerre partigiane (deboli per numero, cruente per ferocie) che dilaniavano Ravenna e Rimini, i da Polenta e i Malatesta.

Il «plot» politico è agghiacciante, rituale, modernissimo. Shakespeare, certo, lo deve aver letto o comunque ne è venuto a sapere. Il Malatesta Gianciotto, bella tempra di condottiero, feroce quanto gli vuole, spietato assassino quando gli conviene. Ha un piccolo difetto, lo sappiamo, bello non è, sciancato pure e si teme che Francesca lo rifiuterà, nell'intimo talamo coniugale.

Quando scatta il complotto politico (il matrimonio per procura, affidando a Francesca il bel Paolo), è tardi. Il Medioevo, maestro di sotterranei sotterfugi, descrive senza quiete un matrimonio forzato e forzoso. **Ma nel film di De Sisti, il castello non è mai un'autentica prigione, un «Asylum» direbbe Goodman, un luogo di passioni ora spente ora riaccese, una brace di amori che precipitano in tragedia, un convegno acceso di dolore, sangue, rancori e disperazioni.**

Le immagini (di Enrico Menczer) **sono levigate, dolci, pastose, l'interpretazione è sufficientemente corretta, non più (Isabella Goldmann, Vanni Corbellini, Gianfranco De Grassi, Teresa Ricci, Pietro Biondi), la musica torpidamente sinuosa e banalotta (dei fratelli De Angelis):** quel che manca è la visione d'epoca, il sinistro sapore e potere del Potere, la premachiavelliana visione della storia e del mondo. No, Paolo e Francesca non è una storiella d'amore: è un furibondo gioco di classi e di intrighi, di scorciatoie per arrivare a un trono senza passare per un patibolo. Auerbach, per l'appunto.

Giorgio Polacco

La Scala collabora con artisti polacchi

VARSAVIA — Il direttore artistico della «Scala» di Milano, Cesare Mazzonis, ha concordato in questi giorni a Varsavia un piano di collaborazione con i più famosi artisti polacchi. Il piano prevede che «La Scala» ospiti quattro concerti dell'Orchestra polacca di musica da camera.

Il Premio per tutti

Tre documentari sulle minoranze

Da questa sera i programmi internazionali

TRIESTE — Dopo i tre inediti Rai, da questa sera la rassegna aperta al pubblico (alla Stazione Marittima e in contemporanea sullo schermo gigante di piazza San Giacomo a Udine) propone una serie di programmi internazionali, che sarà aperta da tre documentari coprodotti da quattro Paesi in base a un progetto sulla questione delle minoranze nazionali, divenuto operativo due anni fa.

La sede regionale per il Friuli-Venezia Giulia della Rai presenta «**Oltre le mura**» sugli Ungheresi della Slovenia. Autori Fabio Malusa e Piero Panizon.

La RT della Svizzera Italiana presenterà un documentario sui Croati nel Burgenland austriaco, intitolato «**Nema Problema**». Autori Paolo Lehner e Enrico Morresi.

La RTV di Lubiana ha realizzato invece il programma «**Lingua del cuore, lingua del pane**» sui ladini dei Grigioni svizzeri. Autori Boris Bergant e Boso Vranesic.

Tutte e tre i programmi, che hanno ognuno una durata di mezz'ora, sono stati realizzati nel 1984 e sono tradotti in simultanea in lingua italiana.

I biglietti d'invito, gratuiti, sono in distribuzione al Centro congressi della Marittima (ore 9-18), alla sede regionale della Rai (ore 9-17), all'Utat di Galleria Protti e all'Azienda di soggiorno di piazza dell'Unità (ore 17-19).

Domani è in programma una serata in onore della televisione spagnola.

Registi italiani all'Opéra di Parigi

PARIGI — Giorgio Strehler, Liliana Cavani e Gian Carlo Menotti, cureranno rispettivamente tre regie per l'«Opéra» di Parigi; le scene e i costumi saranno di Pier Luigi Pizzi. Questi i dati salienti del contributo italiano alla stagione 1984-85 del massimo teatro parigino.

Inoltre, Damiano Damiani firmerà i costumi e le scene del «Ratto al serraglio» di Mozart con la regia di Strehler, Ezio Frigerio quelli del «Wozzeck» di Alban Berg diretto dalla Cavani, più quelli dei balletti «Romeo e Giulietta» e «Il lago dei cigni».

Menotti sarà il regista di «Pelleas e Melisande» di Debussy, e Pier Luigi Pizzi firmerà regia. scene e costumi di «Ariodante» di Haendel, «Hyppolyte et Aricie» di Rameau e «Alceste» di Gluck.

«LA TAMMURRIATA DI PORTICI» NEI PROGRAMMI RADIOFONICI

Pur senza immagini illumina la faccia oscura del Meridione

TRIESTE — In Italia siamo prossimi a festeggiare il suo sessantesimo compleanno, e la radio sembra proprio non aver niente da invidiare al più giovane, potente e talvolta prepotente mezzo televisivo, neanche in fatto di vitalità. Lo dimostra la grande partecipazione di autori e grossi nomi (citiamo per tutti Ingmar Bergman), in lizza quest'anno al Premio Italia che hanno scelto di confrontarsi con il mezzo radiofonico anziché con la televisione.

Delle settantadue opere concorrenti, quattro portano i colori di casa, due a rappresentarci nella sezione musicale, due in quella dei documentari radiofonici.

Il primo lavoro italiano in concorso, ascoltato ieri mattina, è il documentario radiofonico di Salvo Ponz de Leon «La tammuriata di Portici».

Prodotto dal Gr1, e quindi pensato per essere inserito in un giornale radio, il programma colpisce per la misura, per il passo giornalistico, garante dell'aderenza a fatti reali e dei tempi di durata particolarmente brevi e incalzanti. A queste pregevoli qualità, vincendo la scommessa di mettere a fuoco le caratteristiche di duttilità del mezzo radiofonico, il programma accosta piacevoli momenti evocativi e di equilibrata spettacolarità.

Si inizia da un fatto: la morte di Stanislao Ceraso, un ferroviere rimasto vittima di un attentato terroristico avvenuto a Portici la notte del 2 gennaio di quest'anno. L'obiettivo via via si allarga e abbraccia sempre meglio il contesto in cui il delitto si è svolto. Entrano in campo Portici, Napoli, i problemi del Meridione.

Coraggiosamente vengono fatte emergere questioni fin troppo note: i giovani, la disoccupazione, la delinquenza, la droga; la speculazione edilizia e il volto delle città che cambia; la violenza, la criminalità, la camorra. Tutti punti neri, la faccia oscura del Meridione.

Ma ad alleggerire, ad arricchire di poesia e di musica, ora in sottofondo, ora asse portante, interviene «l'altro» Meridione, quello solare, del sound mediterraneo della Nuova Compagnia di canto popolare, di Pino Daniele, Toni Esposito, Teresa De Sio e dell'impareggiabile e inconfondibile voce di Eduardo De Filippo. «La tammuriata di Portici» si è distinto accanto agli altri documentari trasmessi, tutti di sicuro interesse contenutistico.

Dei trentuno documentari radiofonici che intanto continuano ad andare in onda a ritmo di cinque al giorno, il prossimo appuntamento con una produzione italiana è per lunedì con «La difficoltà della ricerca». **Viviana Valente**

LA MAFIA IN «LA PIOVRA» E «DA VILLALBA A PALERMO»

Tra i cadaveri eccellenti lacrime purtroppo inutili

TRIESTE — La Mafia protagonista del Premio Italia, rileggersi Pantaleone, aggiornarsi su Pio la Torre, tirare a caso indovin indovinarello su Michele Sindona, la nuova 'ndrangheta, la coca che gira in bustine di zucchero, magistrati politici finanzieri poliziotti equamente (per carità) divisi tra giusti e ingiusti, tra Probi intemerati e canaglieschi portaborse della peggior delinquenzialità.

La Mafia al centro di Damiano Damiani («La piovra» settore drammatici della Reteuno) e al centro del commosso e commovente «Da Villalba a Palermo» di Giuseppe Fava (sezione documentari, produzione Raitre).

Fava, per noi, che lo conoscevamo da trent'anni, era soprattutto Pippo, lo scrittore siculo vagante, giornalista esperto, sicuro del mestiere, errabondo flutator di femmine, arguto polemista, colto siculo che la Mafia l'aveva preso di petto, così, in mezzo ai gelati sbocconcellati di notte a Taormina, in pieno di qualche gita a Corleone o a piazza Armerina, sempre più magro come lo vediamo nel suo documentario postumo, sempre più abbronzato, sempre più allegro, sempre più solo. L'hanno steso, lui come tanti, troppi altri, otto mesi or sono. Con lui vediamo documenti agghiaccianti, violenze e disperazioni, cadaveri eccellenti e lacrime troppo inutili. Fava era uno di noi, un giornalista e uno scrittore vero. È morto sul campo, direbbe qualcuno con un pizzico di enfasi.

Più spettacolare, naturalmente, più fortemente portato a toni di violenza «western» casalinga, «La piovra» di Damiano Damiani con Michele Placido e Barbara De Rossi, tra tossicodipendenti, organizzazioni criminali, suicidi, volontà di giustizia solitaria un po' alla John Wayne. Ma l'Organizzazione sembra comunque essere più forte., Vincerà, se i gangli oscuri non verranno sbaragliati allo scoperto.

G. P.

IL VIOLINO DI MARCO FORNACIARI

Con Bach e Paganini reduce dal «Lipizer»

TRIESTE — Un concorso internazionale sorretto da mire ambiziose, ed anche se neonato, quello intitolato a Rodolfo Lipizer, dedicato al violino, finisce per allinearsi a quello che è ormai un codice di comportamento. Il primo premio non va attribuito semplicemente al miglior concorrente del lotto, ma nel laureato va individuato il concertista affidabile in grado di sopperire a tutte le esigenze, padronanza assoluta e repertorio immenso, tale da portar alto il nome dell'istituzione con reciproco vantaggio. Il concorso da manifestazione d'incoraggiamento e d'avvio si trasforma così nella consacrazione d'un dato di fatto, facendo piovere sul bagnato.

La terza edizione del concorso goriziano non ha attribuito il primo premio, ed è stata una piccola delusione poiché il livello è risultato ottimo ed i finalisti erano apparsi in grado di muoversi già agevolmente sulle proprie gambe. Marco Fornaciari, terzo premio e quindi secondo in classifica, si è guadagnato con il primo tempo del Concerto beethoveniano la messe più fitta d'applausi, ed è molto piaciuto anche al pubblico triestino che l'ha calorosamente salutato per il «settembre» nel tempio di Largo Panfili.

Si è presentato da solo, con Bach e Paganini, e già questo dà la misura della sua maestria; nella Sonata in sol minore e nella celebre Ciaccona ha indicato i suoi pregi eminenti che vanno dal suono vigoroso, sostenuto da un archetto fermo, all'accurata intonazione; a tratti l'articolazione della sinistra presentava alcune zone d'ombra, ma l'agilità dimostrata nei virtuosismi di Paganini (tre «Capricci» ed un Tema e variazioni da Paisiello) hanno cancellato la prima impressione.

L'impressione destata da Fornaciari è stata estremamente positiva e lo attestano i bis, quattro, richiesti a gran voce.

C. G.

Musicista italiano premiato ad Amsterdam

AMSTERDAM — Una giuria internazionale ha attribuito a Mauro Cardi, per la composizione «Les Masques», il premio «Gaudeamus» 1984.

Il prestigioso riconoscimento vinto in passato, tra gli altri, da B. Ferneyhough, è stato conferito a conclusione dell'annuale rassegna internazionale di musica contemporanea, patrocinata dalla «Foundation Gaudeamus» e svoltasi ad Amsterdam nei giorni scorsi.

Durante l'edizione di quest'anno, caratterizzata da una notevole presenza italiana, sono state eseguite 28 opere, selezionate tra le oltre 200 pervenute.

Mauro Gardi, nato a Roma nel 1955, è stato allievo di I. Ravinale.

DAL 2 AL 21 OTTOBRE UNA SERIE DI SPETTACOLI IN DODICI «SPAZI» CITTADINI

Il teatro torna a far festival a Venezia scegliendo con Quadri la via del rischio

ROMA — Torna dopo 12 anni il Festival internazionale del teatro della Biennale di Venezia. Accantonata la fase di laboratorio e carnevalizia, che ha caratterizzato le ultime edizioni, la manifestazione (la cui nascita si ebbe 50 anni fa, nel 1934, con un allestimento scespiriano di Max Reinhardt) si svolgerà tra il 2 e il 21 ottobre, in dodici «spazi» cittadini, con una serie di spettacoli che si pongono come punti di confronto, indicativi di tendenze e proposte.

Ne ha dato l'annuncio ieri in una conferenza stampa a Roma il presidente della Biennale, Paolo Portoghesi, il quale ha spiegato i motivi per i quali la rassegna riprende la sua testata tradizionale con un progetto quadriennale che tiene conto delle evoluzioni della scena mondiale, articolato, anno per anno, in angolazioni diverse (il linguaggio nel 1984, il movimento e l'azione scenica nel 1985, lo spazio scenico nel 1986).

Franco Quadri, direttore artistico della sezione teatro, si è soffermato sul tema del linguaggio che caratterizza il primo anno col quale — ha precisato — si mira soprattutto ad un cartellone di repertorio puntato essenzialmente su una realtà italiana, con diverse novità assolute.

Ad aprire toccherà a «L'onesto Jago» di Corrado Augias, in scena il 2 ottobre al «Goldoni».

«S'è voluto scegliere — ha aggiunto — la via del rischio, doverosa per un ente pubblico che non può appagarsi soltanto di lavori consacrati. Al contrario, s'è voluto dare fiducia al teatro italiano più giovane e meno conosciuto.

«Questo — ha detto ancora Quadri — non esclude che nel nostro panorama figurino spettacoli stranieri, con personalità come la Sarraute e la Duras, i Koltes e gli Heiner Muller, e perfino Thomas Bernhard, che saranno a Venezia per incontrarsi col pubblico e dibattere coi loro interpreti. Tutto questo nella giostra di legami e di contrapposizioni di "grandi vecchi" e di sconosciuti, in cui la figura simbolica sarà ancora una volta Eduardo che, in chiusura, a Palazzo Labia, presenterà il video della propria esperienza drammaturgica coi suoi allievi».

Entro questi termini, il cartellone annuncia, tra l'altro, i seguenti lavori: «Le due commedie in commedia» di G. B. Andreini, regista Luca Ronconi; «L'apparenza inganna» di Thomas Bernhard, regista Claus Peymann; «Savannah Ray» di Marguerite Duras; «La riva abbandonata», «Paesaggio con argonauti», «Materiali su Medea», tutti di Heiner Muller; «Mucciana City» di Santagata e Morganti; «La missione - ricordi di una rivoluzione» di Heiner Muller; «Praefatio» da Spinoza, con Maria Fabbri; «Dante Alighieri», di e con Leo De Bernardinis; «L'ultimo nastro di Krapp», regista Samuel Beckett; «Atalanta» di Robert Ashley.

LA VEDREMO STASERA ALLA TV IN UN GIALLO-INCHIESTA

Nella pattuglia dei figli d'arte i vent'anni di Mascia Musy

Mascia Musy

I capelli un po' scompigliati contornano il volto giovane e delicato dove risaltano gli occhi neri e luminosi. Si chiama Mascia Musy e la vedremo oggi e domani in Tv fra i protagonisti di «Buio nella valle», giallo-inchiesta di Giuseppe Fina (Raidue ore 20.30). Anche lei fa parte della pattuglia dei figli d'arte che stanno arricchendo le file del mondo dello spettacolo di casa nostra: sua madre è l'attrice triestina Rada Rassimov.

Vent'anni appena compiuti, Mascia ha già alle spalle un buon curriculum d'attrice: ha debuttato in teatro appena quattordicenne come protagonista di «Bambini cattivi» con la regia di Aldo Terlizzi; subito dopo ha cominciato a lavorare per la televisione, apparendo in «Agnolella» di Grisco Mascioni e in «L'isola del gabbiano» di Nestore Ungaro. Ha recitato poi in Germania («Domenica», film televisivo di Stanislav Barabass) e quest'inverno la rivedremo sul piccolo schermo in «Quei 36 gradini», uno sceneggiato di Luigi Perelli.

— Giovanissima, hai scelto di seguire le orme di tua madre; è un fatto molto frequente fra i «figli d'arte», ma è proprio inevitabile?

«Io mi sono letteralmente "buttata" sul palcoscenico, ma non è stato per conformarmi al modello di mia madre — dice Mascia —. L'amore per il teatro, per lo spettacolo è nato dalla frequentazione. Sono cresciuta in questo ambiente, rimanerci lavorando è stato un fatto automatico».

— Tua madre è stata d'accordo?

«Non mi ha mai influenzato né spinto a fare qualcosa. Credo però che sia contenta della mia scelta, perché ama molto il suo lavoro».

— Come ti sei preparata alla professione di attrice?

«Ho cominciato subito a lavorare, credo che l'esperienza sia la miglior scuola. Certo che, sentendone la necessità, mi metterei a studiare, ma fino ad ora mi è mancato il tempo, perché ho frequentato l'Accademia di danza, che è l'altra mia grande passione».

— Hai già deciso quale strada seguire?

«Non ancora. Per adesso mi divido tra recitazione e danza. Sto infatti per partecipare come ballerina alla «Vedova allegra» allestita dal Comune di Bologna, e subito dopo dovrei lavorare in uno sceneggiato televisivo di Salvatore Nocita».

Stella Rusman

Gli appuntamenti

Su Raitre il programma «Alpe Adria»

TRIESTE — Oggi alle ore 19.30 su Raitre va in onda il programma televisivo «Alpe Adria» di Giancarlo Deganutti, presentato lunedì scorso al Prix Italia in occasione della cerimonia inaugurale. Due servizi riguardano Grado e Gorizia.

Musica del Settecento a Duino

TRIESTE — Oggi alle ore 21 nella chiesa di Santo Spirito a Duino musiche del Settecento per tromba e organo con Paolo Simsig alla tromba e Mauro Macrì alla tastiera.

Figure e sfondi a Palazzo Torriani

GRADISCA — Oggi alle ore 20.30 nel cortile di palazzo Torriani a Gradisca d'Isonzo il gruppo Dramsam-Crttm di Gorizia replica lo spettacolo «Figure e sfondi - Suoni ed immagini per una architettura», realizzato in collaborazione con il Comune e l'Azienda autonoma di turismo di Gradisca-Redipuglia.

Le coreografie sono di Alessandra Cossi e Gigliola Stabile, le musiche originali e la regia di Paolo Cecere.

Il Teatro Incerto oggi a Codroipo

UDINE — Questa sera all'Auditorium comunale di Codroipo per la rassegna «Musicateatro 1984» primo appuntamento teatrale con «Guazzabuglio» proposto da Teatro Incerto.

Campagna abbonamenti dello Stabile

TRIESTE — Domani alle ore 18.30 al Teatro Auditorium di via Tor Bandena si terrà un incontro con i responsabili delle aziende, scuole, circoli culturali e gli amici del Teatro, nel corso del quale sarà illustrato il cartellone della prossima stagione dello Stabile regionale e saranno fornite le modalità della campagna abbonamenti e del programma delle attività.

Il violinista jazz



Helsinki — Il famoso violinista jazz francese Stephane Grappelli, 76 anni, durante la sua esibizione al primo «Helsinki Sea Jazz» svoltosi a Suomenlinna, in Finlandia *(Ansa)*

STASERA A GORIZIA, SABATO A SACILE

Venditti e Vasco Rossi chiudono l'estate musicale «giovane»

GORIZIA — Antonello Venditti e Vasco Rossi. Si conclude con questi due nomi l'estate musicale «giovane» nel Friuli-Venezia Giulia. Il «romanista» canta stasera a Gorizia (al palasport, con inizio alle ore 21.30), dopo essersi già esibito nei mesi scorsi a Grado e a Pordenone. Il «rocker spericolato» ritorna nella nostra regione, dopo il trionfo di Lignano di un mese fa, sabato a Sacile (in località Pra' Castelvecchio).

La stagione si conclude casualmente con i due artisti italiani che hanno maggiormente lavorato dal vivo nell'estate 1984. Venditti è reduce da un tour intensissimo, grazie alla sua grande popolarità, ma grazie soprattutto a una mossa molto furba: in tempi di crisi e di cachet astronomici per le star della canzonetta, lui da due anni gira la penisola da solo, con due pianoforti, all'interno di quello che ha battezzato un «one man show». Uno show che costa «solo» tredici milioni: una cifra bassa rispetto a quelle richieste dagli altri big che si fanno accompagnare da un gruppo, e che ha permesso al cantautore romano di lavorare e di guadagnare più dei suoi colleghi.

Per quanto riguarda il «Vasco nazionale», il cui spettacolo dal vivo costa circa trenta milioni a data, il discorso è diverso. Paradossalmente, dopo la recente disavventura giudiziaria, il suo successo è ancora aumentato. Quest'anno è l'unico artista italiano che ha imbroccato una serie ininterrotta di «tutto esaurito»: una media di diecimila spettatori a sera, in una stagione magra per tutti, anche per gli stranieri.

Dal vivo, stasera a Gorizia, Venditti presenterà per l'ennesima volta il suo collaudatissimo spettacolo. Comincia con «Sora Rosa», continua con «Mio padre ha un buco in gola» e «Roma capoccia», racconta la sua storia musicale, e poi arriva ai più recenti successi. Del nuovo album «Cuore» presenta soltanto «Ci vorrebbe un amico» e «Notte prima degli esami».

Dopodomani a Sacile, Vasco Rossi replica lo show più applaudito dell'estate: inizio incandescente («Sono ancora in coma», «Quante deviazioni hai»...), poi i brani delicati («Ogni volta», «Canzone per te», «Va bene, va bene così»...); e i maggiori successi, come «Bollicine» e «Vita spericolata». Una sequenza che a Lignano ha fatto letteralmente esplodere le dodicimila persone accorse per assistere al suo show.

Ca. M.

Frank Sinatra per beneficenza a Vienna

VIENNA — Frank Sinatra terrà il 2 ottobre prossimo un concerto di beneficenza a favore dell'organizzazione umanitaria «Licht ins Dunkel» (Luce al buio).

L'esibizione del cantante avverrà alla «Stadthalle» su iniziativa della Orf, la Radiotelevisione austriaca, e dell'ambasciata statunitense a Vienna.

Lo spettacolo, patrocinato dal Presidente della repubblica, Rudolf Kirchslaeger, ha destato l'attenzione dei molti appassionati e richieste di posti stanno giungendo non solo dall'Austria ma anche dall'Italia, dalla Germania e dalla Svizzera.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Televideo, pagine dimostrative*
12.00 *Tg1 Flash*
12.05 *Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza: Romeo e Giulietta - Mario Spadali*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Donne e Briganti, film di Mario Soldati*
15.30 *Dse Schede-Urbanistica: Gli alberi e la città*
16.00 *L'impareggiabile dottor Snuggles*
16.25 *L'amico Gipsy*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17.00 *Tg1 Flash*
17.05 *Tv1 Estate: All'ombra ragazzi!*
18.00 *Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria*
18.40 *Zim Zum Zam*
19.40 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Professione pericolo. Telefilm: I fuorilegge di Colt. 2.a parte*
21.50 *Telegiornale*
22.00 *Le nove sinfonie di Ludwig van Beethoven*
23.35 *Tg1 Notte - Che tempo fa*

RAIDUE

10.00 *Televideo, pagine dimostrative*
12.00 *Il regno degli animali, cartoni animati. Il rinoceronte*
12.10 *Codice rosso fuoco, telefilm*
13.00 *Tg2 Ore tredici*
13.30 *Capito! 102.ma puntata*
14.30 *Tg2 Flash*
14.35 *Vivendo il passato, telefilm*
15.00 *Scooby Doo alla conquista di Hollywood*
15.55 *Intervisione-Eurovisione. Calcio: Studentesc Sportul-Inter*
17.45 *La pietra di Marco Polo*
18.10 *Meatballs & Spaghetti, cartoni animati*
18.30 *Tg2 Sportsera*
18.40 *I professionals - Meteo 2-Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 Telegiornale*
20.30 *Buio nella valle con Maria Schneider e Orso Maria Guerrini. 1.a puntata*
22.05 *Tg2 Stasera*
22.15 *Appuntamento al cinema*
22.20 *Tg2 Sportsette: hockey su pista Italia-Brasile; Eurogol, al termine Tg 2 Stanotte*

RAITRE (regionale)

11.45 *Televideo, pagine dimostrative*
16.00 *Dse L'università in Europa: insegnamento e ricerca*
16.30 *Dse Io, Salvator Dalì*
17.00 *Piccola storia della musica*
17.15 *Dadaumpa, album personale di Ugo Tognazzi*
18.25 *Speciale Orecchiocchio*
19.00 *Tg3*
19.10 *Tg3 regione per regione*
19.30 *Tv3 Regioni*
20.05 *Dse Liguria un milione di anni*
20.30 *Discoestate '84*
21.30 *Tg3*
22.05 *Macbeth, film con Orson Welles*

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: Viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 14.57, 16.57, 18.57, 21, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario - La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Onda verde mare; 9: Radio anch'io presenta: per voi donne; 11: La russia inglese, ovvero «L'educazione sentimentale» (9) di K. Roberts; 11.20-13.15: Master; 11.30: Piccola Italia varietà giornaliero a conduzione familiare; 13.56: Onda verde Europa; 15: Radiouno per tutti: klaksong; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno Ellington '84: la voce umana; 18: Onda verde automobilisti; 18.05: Sessanta anni di radio italiana: 1924-1984 (18.a); 18.28: Musica sera: che vena quel Verdi Giuseppe fu Carlo; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Onda verde mare; 19.25: Audiobox desertum: «Fonosera»; 20: «Le cugine», regia di Massimo De Francovich; 21.58: Questa sera allo... Chez-nous; 22.45: Autoradio flash; 22.50: Intervallo musicale; 23.05-23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30-17.30: Gr1 in breve e Onda verde; 18.57: Onda verde; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereouno estate; 20.30-21.30: Gr1 in breve; 23: Gr1; 23.59: Piano Bar.

Radiodue

Giornali radio: 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6.02: I giorni con Raffaele Crovi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: ritratto di una giovane donna (21); 9.10: Vacanza premio; 10.30-12.45: «Ma che vuoi? La luna?»; 12.10-14: Trasmissioni regionali e onda verde regionale; 15: C'ero anch'io: al termine momenti musicali; 15.30: Media delle valute e bollettino del mare; 15.42-17.50: Estate attenti, con Silvano Ambrogi e Silvia Nebbia; 17: Calcio Coppa Uefa: da Bucarest, Uportul-Inter (2.o tempo); 19-22.05: Arcobaleno; 19.50: Dse: saper leggere la pubblicità, di D. Domenicucci; 20.10: Helzapoppin Radiodue; 21: Canta uomo, canta; 22.30: Bollettino del mare; 22.50-23.28: Radiodue jazz: estate jazz.

Stereodue

16: Studiodue in diretta; 16, 16.58, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade; 17: Calcio, Coppa Uefa: da Bucarest, Uportul-Inter (2.o tempo); 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 7, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 10: Le belle creanze, di G. Turnaturi, regia di P. del Bosco (3); 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: c'era una volta; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Silvana Rizzo, Mondo antico; 21.10: L'operetta in Europa: Gilbert e Sullivan in «Iolante», direttore Laidore Godfrey; 23.05: Il jazz; 23.40, 23.58: Ultime notizie.

Stereonotte

Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.44: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30, 7.55: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35, 12.58: Giornale radio; 13.30: Il coltello e la piuma (12.o); 14.30: Quindici minuti con...; 14.45: Giornale radio; 18.30, 18.58: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia, Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45, 15.30: Sfogliando il paginone.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10, 10: Mosaico; 8.20: Immagini turistiche; 8.45: Il mio hobby; 9.10: I consigli del medico; 9.40: Novelle e racconti; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30, 13: Antologia meridiana: Note a margine; 12: Romanzo a puntate: Alojz Rebula: «Lo spirito dei Grandi laghi»; Pout pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10, 17: Pomeriggio radio: Le tre sorelle slovene: 130.o anniversario del Sodalizio di S. Ermacora; 16: Festival della canzone slovena negli anni 1963/64; Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Album classico: Viktor Parma: Ksenija, opera in un atto; Quartetto per archi in la maggiore; 18.25: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e Programmi domani.

Telequattro

8.30: La grande vallata: «Elias, Nellie Handley»; 9.30: «Non è mai troppo tardi», film con Paolo Stoppa, Isa Barzizza, Marcello Mastroianni, regia di Filippo Walter Ratti; 11.30: Maude, telefilm; 12.00: Giorno per giorno: «La seconda signora Cooper»; 12.30: Lucy Show «Una casa di rango»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Agenzia Rockford: «Missione forzata»; 15.00: Cannon: «Miracoli impossibili»; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.40: La casa nella prateria: «Lo zio Jed»; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Lady Georgie: «La malattia di papà»; 20.25: «Lo straniero senza nome», film con Clint Eastwood, Verna Bloom, regia di Clint Eastwood; 22.30: «Grande slalom per una rapina», film con Jean-Claude Killy, Danielle Gaubert, Cliff Potts, regia di George Englud; 0.15: Fatti e commenti (replica).

Teleantenna-Tmc

15.00: Telefilm: «Avventura alla frontiera»; 15.25: Telefilm The Flying Kiwi: «L'amuleto sacro», 1.a parte; 15.50: Cartoni animati Flintstones: «S.P.Q.R.»; 17.00: L'Orecchiocchio; 17.30: Documentario Animals: «I rapaci diurni iberici»; 18.00: Telefilm Un uomo vuol salire: «Gli anni roventi»; 18.50: Teleantenna notizie - Oroscopo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo; 19.30: Telefilm Per tutto l'oro del Transvaal, 12.a puntata; 19.55: Telefilm La banda dei cinque: «I cinque nel castello normanno»; 20.25: Film: «Due assi nella manica», con Tony Curtis, Virna Lisi, George C. Scott; 22.25: Musicale «Clip - N'Roll/Video», da tutto il mondo. Al termine: Notizie flash Tmc - Bollettino meteo - Teleantenna notizie - Notturnino abat-jour.

Telefriuli

11.00: Corredo 2001; 12.15: «Funny face», telefilm; 12.45: Tg; 13.00: Baldios, cartoni animati; 13.30: «Longridge story», telefilm; 14.30: «Veronica il volto dell'amore», telenovela; 15.30: «La lupa mannara», film; 17.00: Birdman galaxi trio, cartoni animati; 17.30: Baldios, cartoni animati; 18.00: «Longridge story», telefilm; 19.00: Tg; 19.30: «Veronica il volto dell'amore», telenovela; 20.30: «Quattro matti cercano un manicomio confortevole», film; 22.15: «Re di Roma aquila imperiale», telefilm.

RdF-V.G.

13.40: Meteosat; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Tavola rotonda sul tema «L'informatore sanitario», replica; 15.00: «Sentiero della rapina», film; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg; 17.00: «La diva», film; 18.30: «Daktari», telefilm; 19.15: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.45: Da Trieste, Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Doctors», telefilm; 20.30: Alè Udin, rubrica sportiva; 21.30: «Poliziotto di quartiere», telefilm; 22.30: «L'amante del prete», film; 0.05: Rdf giornale; 0.25: Meteosat; 0.35: Notturno.

Tvm

17.55: Cartoni animati della serie Braccobaldo; 18.20: Cartoni animati della serie Lupo de Lupis; 18.45: Telefilm «Gli ostaggi» della serie Ironside; 19.35: Telefilm «La pipa» della serie Carissimo Billi; 20.00: Cartoni animati «La suocera innamorata» della serie The Flintstones; 20.25: Film; 21.50: Telefilm «Domanda d'adozione» della serie The Man of the City; 22.40: Film: «L'ultimo mercenario»; 24.00: Telefilm «Ospiti di riguardo» della serie Scacco matto.

Canale 5

12.25: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago e Fabrizia Carminati; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo: «Sentieri» (riassunto); 14.25: Teleromanzo: «General Hospital» (riassunto); 15.25: Teleromanzo: «Una vita da vivere» (riassunto); 16.25: Telefilm della serie Mary Tyler Moore: «Baby sitter d'eccezione»; 17.00: Telefilm della serie Hazzard: «Enos corona il suo sogno»; 18.00: Telefilm della serie Tarzan: «Il popolo del vulcano»; 19.00: Telefilm della serie I Jefferson; 19.30: Telefilm della serie Baretta: «Il gioco della gloria»; 20.25: Sceneggiato: «Enola Gay» (1.a puntata); 21.45: Film.

Retequattro

8.30: Cartoni animati; 10.10: Sceneggiato: «Giorno dopo giorno», replica; 11.00: Telefilm: «Fantasilandia»; 11.45: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 12.15: Cartoni animati; 13.10: «Prontovideo», replica; 13.30: «Novela»: «Fiore selvaggio» con Gloria Pires, Fabio Junior. Riassunto; 14.15: Sceneggiato: «Giorno dopo giorno»; 14.45: Film: «Accadde un'estate» (1964), regia di Delmer Daves, con Maureen O'Hara, Rossano Brazzi; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm: «Truck driver»; 18.50: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 19.30: Telefilm: «Chip's»; 20.25: Telefilm: «Charlie's Angels»; 21.30: Film: «L'amico sconosciuto» (1979), regia di Daryl Duke, con Elliott Gould, Susannah York; 23.10: Telefilm: «Quincy»; 0.10: Film: «Missione in Oriente» (1963), regia di George Englund, con Marlon Brando e Sandra Church.

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: «Provaci ancora Lenny», telefilm; 14.00: «Pacific international airport», telefilm; 14.30: «Disperatamente tua», telenovela; 15.00: Vetrina in Tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara; 19.00: «Pacific international airport», telefilm; 19.30: «Il mondo di Joe», telefilm; 20.00: «Victoria Hospital», sceneggiato; 20.25: Cucina amica, con Ave Ninchi; 20.30: «Passo falso», film; 22.30: «Shane», telefilm; 23.00: Vetrina in Tv - La notte con Barbara.

Telepordenone

12.30: I Microids, cartoni animati; 12.45: Prima pagina; 13.00: «The cat», telefilm; 13.30: «Nata libera», telefilm; 14.30: «Cara cara», telenovela; 15.00: «Un motivo per uccidere», film; 16.00: I Microids, cartoni animati; 16.30: «Laramie», telefilm; 17.30: «The cat», telefilm; 18.00: I Microids, cartoni animati; 18.30: Reporter, documentario; 19.00: Dianetica, rubrica; 19.25: Tpn Cronache; 20.00: «The cat», telefilm; 20.25: «Cara cara», telenovela; 21.00: «Squadra speciale», telefilm; 21.30: Tuttosport, rubrica sportiva; 22.00: Cronache notte; 22.05: «Il consigliore», film; 23.30: Reporter, documentario; 0.30: Film per adulti.

Telepadova

14.00: «Mama Linda», telenovela; 15.30: Diario Italia, rubrica; 16.00: «Cara cara», telenovela; 18.00: Yattaman, cartoni animati; 18.30: Black star, cartoni animati; 19.00: Hero high, cartoni animati; 19.30: «Mama Linda», telenovela; 20.20: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 21.20: «Alla ricerca di Gregory», film; 23.00: «Poliziotto di quartiere», telefilm; 24.00: «Alla conquista del mondo», film.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto (replica); 17.00: Tg Notizie; 17.05: Tv Scuola: La vita delle stelle, 3.a parte, documentario della serie Cosmos; 17.30: Yu Made Music; 18.00: Stanza n. 16, telefilm della serie Ryan; 18.50: Cartoni animati; 19.00: Eurogol, le reti delle Coppe; 19.25: Zig zag; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Documentario; 20.20: Ellery Queen, telefilm; 21.10: Vetrina vacanze; 21.20: Tg - Tuttoggi; 21.30: Videomix, programma in diretta con giochi, quiz e musica a richiesta; 23.30: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

AVEVA SETTANT'ANNI

Morto a Los Angeles Richard Basehart

È stato marito di Valentina Cortese

LOS ANGELES — L'attore americano Richard Basehart ex marito di Valentina Cortese e interprete di oltre 30 film tra cui «La strada» di Fellini, è morto in un ospedale di Los Angeles all'età di 70 anni.

L'annuncio è stato dato dal suo legale il quale ha precisato che l'attore nelle scorse settimane aveva sofferto una serie di colpi apoplettici. L'ultimo lo aveva fatto precipitare in un coma dal quale non si è più risvegliato.

Nato a Zaneville, nello stato dell'Ohio, nel 1914, Richard Basehart iniziò la sua carriera di attore nel 1947 con il film «Il grido del lupo», conquistando la notorietà grazie a «Quattordicesima ora» (1951) e poi, in Italia a «La strada» (1954) e «Il bidone» (1955).

Nel 1963 interpretò la parte del protagonista nel film «Hitler».

Richard Basehart aveva partecipato alla chiusura dei Giochi olimpici di Los Angeles, lo scorso mese, in qualità di «maestro delle cerimonie».

L'attore lascia la moglie Diana e tre figli.

A Roma un centro prenotazioni teatri

ROMA — Per andare incontro in modo agile e pronto al pubblico degli spettacoli teatrali romani, è stato istituito, a cura dell'Interclub (la nota associazione internazionale dei consumatori) un «Centro prenotazioni teatri» con sede in piazza Ippolito Nievo.

Si tratta di un servizio attraverso il quale gli appassionati possono prenotare e ritirare in tempo biglietti (in più con lo sconto di circa il 40 per cento) per assistere agli spettacoli programmati nei maggiori teatri cittadini.

Basta telefonare al Centro (58.95.431) per conoscere a quali spettacoli e a quali teatri sono valide le riduzioni, e per prenotare i posti.

Altra funzione del «Centro» è quella di dare corso alle richieste.

L'iniziativa, da tempo auspicata dal pubblico romano, a volte costretto a rinunciare al teatro perché non ha avuto la possibilità di prenotarsi, potrà essere estesa anche ad altre grandi città.

L'Interclub, del resto, è un'organizzazione che promuove in diversi campi varie forme di acquisti collettivi. Essa dà ai suoi aderenti la possibilità di servirsi di prenotazioni e sconti speciali.

Oggi sul piccolo schermo

La nona di Beethoven

«Le nove sinfonie» (Raiuno, ore 22) di Ludwig van Beethoven, regia di Humphrey Burton. In programma la «Sinfonia n. 9 in re minore. Op. 125 "corale"», eseguita dall'Orchestra filarmonica di Vienna diretta da Leonard Bernstein. Partecipano il «Concert Chorus» e i solisti G. Jones, H. Schwarz, R. Kollo. Presenta Maximilian Schell.

* * *

«Professione: pericolo!» (Raiuno, ore 20.30) telefilm: «I fuorilegge di Colt», con Lee Majors, Douglas Barr, Heather Thomas. 2.a parte, regia di Daniel Haller. Colt è su tutte le furie: alcuni suoi amici, ritenuti dei fuorilegge, sono stati fermati dalla guardia nazionale e tradotti in prigione. Il tutto ordine del sindaco, il quale non ha le carte in regola. Colt lo sa e organizza un piano...

* * *

«Buio nella notte» (Raidue, ore 20.30) prima puntata dello sceneggiato di G. Fina, M. Coscia e L. De Santis, con Maria Schneider, Orso Maria Guerrini e Alain Cuny, regia di Giuseppe Fina. Alleghe, uno sperduto paesino di montagna, durante il periodo fascista è lo sfondo di una storia drammatica incentrata sulle vicende della famiglia Cosich.

* * *

«Tg 2 - Sportsette» (Raidue, ore 22.20) appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana a cura della redazione sportiva del Tg 2. Nel corso del programma da Novara, hockey su pista: Italia-Brasile, valevole per il campionato del mondo. Seguirà la rubrica «Eurogol».

* * *

«Discoestate '84» (Raitre, ore 20.30) regia di Antonio Moretti. Dal Teatro Verdi di Montecatini: seconda serata della manifestazione canora organizzata da Gianni Naso. Tra i partecipanti, Amedeo Minghi. Ricordiamo che il cantante più votato del referendum dell'associazione disc jockey è Fabio Concato.

* * *

«Macbeth» (Raitre, ore 20.30) settimo appuntamento della serie «Orson Welles - Genio del cinema». Con questo film diretto e interpretato dallo stesso Welles nel 1948, Macbeth, di ritorno al suo castello, dopo una battaglia vittoriosa, si imbatte in tre streghe che gli profetizzano la sua ascesa al trono di Scozia. Macbeth rivela il tutto alla moglie, la quale lo esorta a realizzare la profezia in tutti i modi. Così, su istigazione di Lady Macbeth, uccide re Duncano nel sonno e si fa incoronare capo degli scozzesi. Altri interpreti: Janet Nolan, Roddy McDowall e Dan O'Erlinhy.

■ DRAMMA ANTICO — Il 25 ottobre comincerà a Siracusa un corso biennale di formazione professionale per attori e attrici con particolare riferimento al teatro antico, organizzato dall'Istituto nazionale del dramma antico.

REBUS (Frase: 9, 5)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

D
E
U
AMIDINA
ubl

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Mi S; TU radiolina; T Urali = mistura di oli naturali.

TEATRI E CINEMA

ARISTON. 5.o Festival dei Festival. Ore 17, 19.30, 22. John Cassavetes e Gena Rowlands in: «Love Streams» (Scia d'amore) di John Cassavetes. orso d'Oro» per il miglior film al Festival di Berlino '84. Il nuovo grande film dell'autore di «Gloria» e «La sera della prima».
EDEN. Chiuso per restauro.
FENICE. 18, 20, 22.15: «All'inseguimento della pietra verde» (Romancing the stone). Con Michael Douglas, Kathleen Turner.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: «La cosa», con K. Russel. Regia di Carpenter. V.m. 18.
MIGNON. 16, ult. 22.15. «Emmanuelle 4». Sylvia Kristel e la nuova stella Mia Nygren vi porteranno molto più in là... di ogni immaginazione. Viet. ai minori di 18 anni.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15. «Wild dreams» (Delirio dei sensi). L'ultimo straordinario hard-core di Gerard Damiano. Sev. v.m. 18. Eccezionale!

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, «Scuola di polizia». Il record assoluto della risata. III Settimana.
NAZIONALE 3. 15.30 ult. 22.15: «Una ragazza vogliosa». Formidabile «prima» di un fortissimo hardcore. Severam. v.m. 18 anni.

AURORA. 17 «La casa» (The evil dead) vincitore di numerosi premi internazionali. Uno «shock» continuo provocato da fantastici colpi di scena, una tecnica perfetta, una eccezionale suspense, un film destinato a rimanere nella storia del cinema «horror». Technicolor. V.m. 14.
CAPITOL. 16.30: Ancora oggi a richiesta «Footlose» il fuoriclasse musicale che, come «Flashdance» sta conquistando il grande pubblico dei giovani spettatori. Technicolor.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 16.30 ultima 22: con la tragedia del «dopobomba» arrivano: «I nuovi barbari», Timothy Brent, Anna Kanakis.
ALCIONE. Tel. 796162. 17, 18.40, 20.20, 22: «48 ore» eccellente prodotto drammatico. Scene movimentate che avvincono lo spettatore. Fotografia e musica davvero eccezionali. Con Eddie Murphy e Nick Nolte. Sconsigliato ai ragazzi.
LUMIERE FICE. Tel. 820530. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Easy Rider» di Dennis Hopper con Peter Fonda e Jack Nicholson. V.m. 14.
RADIO. 15.30, 21.30: Un porno con dive... diverse «Eccitanti e perverse» Luce rossa! rossa!! rossa!!! Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «L'esorcista» la diabolica esperienza di una adolescente invasata.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «Breakdance, un film musicale. Colori.
CORSO. 18, 22: «Un jeans e una maglietta», con M. D'Angelo e Bombolo. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Una vergine per l'impero romano». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. 18: «Porno revolution». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 18: «Voglia di tenerezza» con Shirley McLaine e Jack Nicholson. 5 Premi Oscar.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Abbracci di corpi in orgasmo». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20:«Lingua profonda». Vm. 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Elvidio Le Copain al piano. Chiuso domenica e lunedì.

Andy Capp

SI TROVA SUL POSTO DI ANDY CAPP, SIGNORE!
CHI?
LASCI STARE CHI, SI MUOVA!
COS'HA DI TANTO SPECIALE QUESTO TIPO?
LA MAGGIOR PARTE DELLA GENTE IN CITTA' LO DEFINISCE UNA ISTITUZIONE E LUI E' CONVINTO DI ESSERLA!

Mafalda

TU NON SENTI A VOLTE COME SE AVESSI DENTRO UN INQUILINO CHE TI DICE DELLE COSE?
CERTO
MA NON E' UN INQUILINO, E' LA VOCE DELLA COSCIENZA CHE PARLA A TUTTI COME PARLA A TE
COME A ME? FIGURATI!...CREDI CHE LA COSCIENZA DI UN GENERALE OSEREBBE DARGLI DEL TU?

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Agite in prima persona e non fidatevi delle promesse, anche se fatte in buona fede. Avete discrete possibilità più o meno in ogni settore ma non dovete suscitare invidie o farvi eccessive illusioni, siate un po' cauti nelle iniziative più importanti e costose.

TORO 21-4 * 20-5
Non lasciatevi assorbire totalmente dagli impegni e dai doveri, avete dei diritti anche verso voi stessi: fate in modo di approfondire certe amicizie rimaste superficiali e di frequentare persone che coltivano i vostri interessi: più svago per stare bene!

GEMELLI 21-5 * 20-6
Non aumentate la tensione intorno a voi con impuntature inutili o con atteggiamenti impulsivi e approfondite meglio i vostri problemi dei quali vi sfuggono probabilmente aspetti soltanto apparentemente secondari. Rimandate una spesa non strettamente indispensabile.

CANCRO 21-6 * 21-7
Difendete il vostro operato se qualcuno tenta di sottovalutarlo e se dovete fare delle concessioni non fatevi incantare da promesse verbali ma esigete qualcosa di concreto (e scritto). Sarà una giornata attiva e converrà muoversi con un po' di prudenza in ogni campo.

LEONE 22-7 * 22-8
Seguite con spirito pratico le esigenze della vostra attività e non lasciatevi lusingare da proposte di facili guadagni, non siate troppo precipitosi nelle decisioni... ascoltate anche la mente oltre al cuore. Cautela con il denaro, c'è aria di imbrogli o di spese extra.

VERGINE 23-8 * 22-9
Per molti di voi c'è un cambiamento di direzione in qualche settore: non drammatizzate le seccature che comporta e fate invece una specie di inventario delle faccende che avete in corso... vi aiuterà a non perderne il controllo nel momento cruciale. Prudenza.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Non perdetevi in fantasticherie o capricci sentimentali, ora è il momento di cercare in modo concreto qualche nuovo orientamento. Evitate di farvi coinvolgere in questioni tra parenti o amici, non è il caso di crearsi problemi nell'ambiente quotidiano.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Situazioni un po' strane, desideri e sentimenti confusi, instabilità di propositi e un certo malcontento nel cuore; siate cauti nel parlare per evitare spiacevoli malintesi, non date consigli o suggerimenti se volete riuscire a conoscere a fondo il vero animo di una certa persona.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Per alcuni la situazione sarà un po' complicata perché si sentiranno nervosi, insoddisfatti, pronti a effettuare cambiamenti repentini. Avete le idee confuse, siate prudenti e indagate sulla sincerità e sulla lealtà della persona che occupa i vostri pensieri.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Quando la fortuna sorride bisogna esser pronti a coglierla senza trascurare nulla e senza ingigantire qualche inevitabile seccatura o dispiacere: il cielo aiuta chi si aiuta. Per qualcuno un fatto del passato tornerà a galla e porterà un po' di turbamento.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Qualche imprevisto vi costringerà forse a modificare all'ultimo momento i vostri progetti o l'umore sarà un po' instabile; dosate le energie per non arrivare alla sera con il fiato corto e approfittate delle piccole occasioni di svago e di incontri per rilassarvi.

PESCI 21-2 * 20-3
Sarà una giornata un po' critica perché le facoltà mentali più che scattanti saranno immerse in sogni e fantasie che terranno fuori della realtà. Siate prudenti e attenti, specialmente se dovete occuparvi di faccende pratiche; più riguardi anche per la salute.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

■	1	2	3	4	5		■	6	7	8	■
9	■	10				■	11				12
13	14				■	15					
16				■	17		■	18			
19		■	20	21			22	■	23		
	■	24						25	■		■
■	26	■	27							■	28
29		30	■	31					■	32	
33			34	■	35		■	36	37		
38				39		■	40				
41					■	42				■	
■	43			■	44						■

ORIZZONTALI: 1 Vecchina porta-doni - 6 Secondogenito di Noè - 10 «Picchia» in piena estate - 11 Polvere per il cioccolato - 13 Liquori digestivi - 15 Non la dice chi mente - 16 Circolo con i soci - 17 Sigla di Cagliari - 18 Agnese in Spagna - 19 Due d'altri tempi - 20 Visibilmente allegro - 23 Gioielli di famiglia - 24 Tipico strumento musicale di Budrio - 27 Atmosfera di magia - 29 Il nome della Massari - 31 Chi lo prende vola - 32 Simbolo dell'europio - 33 Si scarica facendo fuoco - 35 Figura delle carte da gioco - 36 Otto lo è di sedici - 38 Locali di spettacolo - 40 Vendono anche tocai e pinot - 41 La squadra di Rummenigge - 42 Frutto con il gheriglio - 43 Spiazzo colonico - 44 Porco, suino.

VERTICALI: 2 Lo ricordano le lenticchie - 3 Tagliano chiudendosi - 4 Sono rigide nell'aereo - 5 Termine di paragone - 6 Elevati di prezzo - 7 Chicco d'uva - 8 Provincia della Basilicata - 9 Quello di Giuda è traditore - 11 Sigla di Caserta - 12 Zona verde del deserto - 14 Antico millecinquantuno - 15 Non fare le solite cose - 17 Luoghi di espiazione di pena - 21 Tessuto che tiene caldo - 22 La grande di Napoleone - 25 Distrusse Hiroshima - 26 Spassionata e pacata - 28 È veramente un bel pasticcio - 29 Formano il perimetro - 30 Vicinissimi al cuore - 32 È tarda nel vecchio - 34 Donna miscredente - 37 Ente con le centrali (sigla) - 39 Iniziali di Reagan - 40 Pronome personale - 42 Iniziali di Abbagnano.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 ladro; 5 cuore; 10 arie; 11 Carrara; 13 ics; 14 sarto; 15 OM; 16 cappello; 18 cip; 19 ronda; 20 Così; 21 mezzi; 22 mamma; 23 pizza; 24 colpo; 25 Enzo; 26 lenza; 28 Rio; 29 castagne; 31 le; 32 patti; 33 non; 34 argento; 36 giri; 37 ebree; 38 Grado.

VERTICALI: 1 laici; 2 Arca; 3 disprezzo; 4 re; 5 Carla; 6 urto; 7 oro; 8 RA; 9 eroismo; 11 caldi; 12 ampia; 14 senza; 17 pozzo; 18 compagnia; 20 calza; 21 miniere; 22 monti; 23 perla; 24 cesto; 26 latte; 27 genio; 29 cane; 30 Nord; 32 per; 35 GB; 36 GR.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (dal 3/6 al 29/9)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 30/9/84)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro. (Si effettua dal 4/6 al 29/9. Soppresso nei giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; cuccette II cl. Venezia - Atene esclusi giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9), mercoledì e venerdì (dal 29/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 28/7/84
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 30/9/84)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dall'8/6 al 28/9/84); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9/84; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9/84)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì dall'8/6 al 28/9); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 6/6 al 26/9/84)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9), giovedì e sabato dal 30/9/84
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9/84) e il mercoledì (dal 29/9/84)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.56 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 Udine. (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine. (Si effettua dal 3/6 al 23/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 3/6 al 29/9/84)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 Udine. (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni lavorativi. Autoservizio sostitutivo)
0.53 L Udine. (Si effettua dal 3/6 al 23/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
6.30 L Udine (soppresso dal 6 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 3/6 al 29/9)
10.14 D Udine
11.38 L Udine
11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 L Udine
22.55 D *Gondoliere* - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84) - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.

Continuaz. dalla 12.a pagina

PIED-A-TERRE 15.000.000. Appartamentini avanzata costruzione 40.000.000. Impresa La Quercia. 61430. 2758/22

PRIVATO svende 62.000.000 tristanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina Valmaura 21 p.t. Tel. 422595. 56375/22

PRIVATO vende appartamento restaurato 100 mq Opicina centro. Tel. 213646 ore pasti. 56339/22

QUADRIFOGLIO PUCCINI penultimo piano panoramico cucinino soggiorno con poggiolo matrimoniale bagno ripostiglio. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze SETTEFONTANE miniattico recente soggiorno cucinotto camera bagno terrazza 21 mq. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO GIARDINO PUBBLICO libero subito cucina abitabile soggiorno stanza servizio ripostigli. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO GINNASTICA spaziosissimo saloncino cucina 3 stanze servizi cantina 50.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO BAIAMONTI luminoso tinello angolo cottura matrimoniale bagno 32.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO particolare ultimo piano circa 120 mq luminosissimi. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO D'ANNUNZIO modesto piano alto camera cucina bagno 22.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO ROIANO ottime condizioni cucina tinello salone 3 stanze doppi servizi ripostiglio balcone autometano. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO GATTERI tranquillo cucina soggiorno camera cameretta doccia cantina 42.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO GOLDONI in stabile signorile 200 mq ascensore riscaldamento prezzo interessante. 630174. 12/22

RABINO 762081. Libero Roncheto ingresso camera cucina bagno ripostiglio 36.500.000. 14/22

RABINO 762081. Libero in palazzina Sistiana recente ampio salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzi più taverna giardino condominiale 134.000.000. 14/22

RABINO 762081. libero San Michele soggiorno camera cameretta cucina servizio veranda 37.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero Cologna camera cameretta cucina bagno poggiolo cantina 34.500.000. 14/22

RABINO 762081. Libere e occupate mansardine centrali 3 camere cucina servizio 19.000.000, 4 camere cucina servizio 24.500.000, 2 camere cucina servizio 16.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero Hortis camera cameretta cucina servizio 21.500.000. 14/22

RABINO 762081. Libero Giuliani soggiorno camera cucina servizio ripostiglio 27.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero Madonna del Mare soggiorno 3 camere cucina servizio camerino 34.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libera casetta Righetti vista mare soggiorno cucinotto bagno 3 camere mansarda giardino 130 mq 50.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero Chiarbola recente soggiorno 3 camere cucina bagno poggioli camerino ascensore riscaldamento 78.500.000. 14/22

RABINO 762081. Libero adiacenze teatro Rossetti soggiorno 2 camere 2 camerette cucina bagno 49.500.000. 14/22

RAVASCLETTO-ZONCOLAN, montagna 900 mt 43.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente, Iva 2%, 7.000.000 acconto resto comode dilazioni. Telefonare 0433-66167. 94/22

ROIANO vendonsi magazzino cortile recintato passo carrabile mq 170. Tel. 299394. 56305/22

ROSSETTI miniappartamento in stabile recente inintermediari vendo. Tel. 208176. 56247/22

ROZZOL appartamento panoramicissimo 100 mq privato vende inintermediari. Telefonare 912661. 56131/22

ROZZOL privato vende panoramico salone bistanze grande cucina bagno ripostiglio. Tel. 422595. 56375/22

SAN Giusto 130 mq 85.000.000. CENTRALE recentissimo signorile 100 mq 89.000.000. La Quercia. 61430. 2758/22

S.IM.I. 772629. SERVOLA appartamento su due piani in casetta. Da rifinire internamente. Soggiorno, cucina, doppi servizi, matrimoniale, stanzetta, soffitta, giardinetto. 55.000.000. 2799/22

S.IM.I. 772629. ROIANO in ottimo stabile appartamento di salone, matrimoniale, cucina abitabile, ripostiglio, bagno, balcone. 2799/22

S.IM.I. 772629. REVOLTELLA (zona) recente appartamento ottime condizioni. Soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, balcone, cantina. Luminosissimo in posizione panoramica. 2799/22

S.IM.I. 772629. RESIDENZIALE appartamento di salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, cantina, posti macchina. Panoramico. 130.000.000. 2799/22

S.IM.I. 772629. 38.000.000 per appartamento libero di 2 stanze, stanzetta, cucina abitabile, doccia-wc, ripostiglio. 2799/22

SISTIANA vendo appartamento panoramico tristanze saloncino cucina biservizi box. 299060. 284/22

SIT Studio Immobiliare Triestino Srl Passo Goldoni 2 vende zona OPICINA recente villetta su 2 piani 1400 mq di giardino, accesso auto 160.000.000. Tel. 729862-729863-728644. 22/22

SIT STRADA DEL FRIULI panoramicissimo soggiorno 2 stanze stanzetta cucina bagno terrazzo cantina autometano giardino condominiale 83.000.000. 729863. 22/22

SIT zona BESENGHI recente soggiorno tinello cucinotto matrimoniale bagno cantina terrazzo giardino proprio 65.000.000. 728644. 22/22

SIT REVOLTELLA recente cucina soggiorno matrimoniale bagno balcone cantina 57.000.000. 729862. 22/22

SIT LARGO BARRIERA adiacenze luminoso cucina tre stanze servizio primo piano da risistemare 26.000.000. 729863. 22/22

SIT SAN LAZZARO in decorosa casa d'epoca appartamento ristrutturato adatto anche uso ufficio cucina abitabile due stanze bagno cortiletto 27.000.000. 728644. 22/22

SIT SANZIO recente luminoso soggiorno cucinino due stanze bagno poggiolo cantina 48.000.000. 729862. 22/22

SIT CARPINETO recente luminoso soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio terrazzo 54.000.000. ALTRO soggiorno matrimoniale cucinino terrazzo 45.000.000. 729863. 22/22

SIT REVOLTELLA recente panoramico soggiorno due stanze cucina bagno terrazzo cantina giardino condominiale 65.000.000. 728644. 22/22

SIT zona CARLO ALBERTO recente villa strutturata su tre piani ampia metratura giardino prezzo da concordare. 729863. 22/22

VENDESI libero passeggio S. Andrea tristanze cucina tinello servizi separati 2 poggioli 95 mq. Tel. 69437 16-19. 2795/22

VENDESI libero Revoltella cucinino tristanze bagno poggiolo cantina 72 mq. Tel. 69437 16-19. 2795/22

VESTA vende libero prestigioso zona Gretta vista sul golfo quattro stanze salone cucina doppi servizi poggioli più mansarda con tre stanze bagno terrazza garage riscaldamento centrale ascensore tel. 730344. 2680/22

VESTA vende libero zona Rossetti luminoso tre stanze salone cucina doppi servizi terrazza più taverna di mq 45 e giardino di mq 200 posto macchina coperto riscaldamento centrale telefonare 730344. 2680/22

VESTA vende libero zona Boschetto luminoso in palazzina due stanze saloncino cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore posto macchina coperto telefonare 730344. 2680/22

VESTA vende libero zona Commerciale luminoso due stanze salone grande con caminetto cucina doppi servizi poggioli riscaldamento centrale ascensore garage telefonare 730344. 2680/22

VILLETTA carsica recente soggiorno due stanze cucina bagno taverna cantina garage giardino 180.000.000. Tel. 729824. 17/22

VILLINI OPICINA CENTRO BIFAMILIARI INIZIA PRENOTAZIONI IMPRESA DEL PICCOLO, VIA BRUNNER 10, 772319. 2796/22

VILLINI Opicina prossima consegna vende direttamente impresa. Tel. 827602/422328. 2313/22

18.000.000 panoramico via Tibullo affittato ottime condizioni matrimoniale stanzino cucina bagno poggiolo 766676. 19/22

24.500.000 San Giusto libero vista sul verde soggiorno camera cucina servizio 766676. 19/22

43.000.000 Rossetti appartamento recente confort cucinino-soggiorno camera cameretta poggioli. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

BUSTA pelle contenente attrezzi callista smarrita zona Farneto Ginnastica. Tel. 61510. 56349/24

26 Matrimoniali

QUARANTENNE impiegato statale, divorziato, residente in America, conoscerebbe scopo matrimonio signorina o signora disposta a trasferirsi. Scrivere a cassetta n. 4/M Publied 34100 Trieste. 56333/26

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Telefono 0422/911049. 345/27